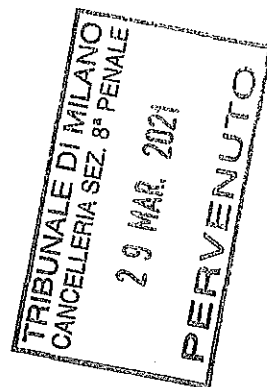




**TRIBUNALE DI MILANO
VIII SEZIONE PENALE**

**RITO COLLEGIALE
AULA SEZIONE 8° PENALE - MI0012**



DOTT.SSA MARIA LUISA BALZAROTTI	Presidente
DOTT. ALBERTO NOSENZO	Giudice a Latere
DOTT. LUIGI IANNELLI	Giudice a Latere
DOTT. FRANCESCO CAJANI	Pubblico Ministero
DOTT.SSA CHIARA GULIZIA	Cancelliere
SIG. FRANCESCO SARDIELLO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOTIPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 92

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 27179/18 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 194/21 R.G.

A CARICO DI: PIO ALFONSO + 1

UDIENZA DEL 24/03/2021

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2021205122708

Esito: RINVIO AL 31/03/2021

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE COGORNO CLAUDIO.....	3
Esame del Pubblico Ministero.....	4

TRIBUNALE DI MILANO

VIII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGIALE

Procedimento penale n. 194/21 R.G. - 27179/18 R.G.N.R.

Udienza del 24/03/2021

DOTT.SSA MARIA LUISA BALZAROTTI

Presidente

DOTT. ALBERTO NOSENZO

Giudice a latere

DOTT. LUIGI IANNELLI

Giudice a latere

DOTT. FRANCESCO CAJANI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA CHIARA GULIZIA

Cancelliere

SIG. FRANCESCO SARDIELLO

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – PIO ALFONSO + 1 –

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 10:40.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE COGORNO CLAUDIO

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Il Teste viene generalizzato in aula (nato il 23.06.1961, residente a Monte Cremasco, in Via Dante n. 26).

TESTIMONE COGORNO – Mi perdoni, posso prendere degli appunti che ho preso?

PRESIDENTE – Sì.

Esame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO – È stato oggi citato per riferire dei fatti che hanno rilievo in questo procedimento in merito alle vicende societarie della Comfort Hotel. Gli anni sono tendenzialmente, quelli che rilevano per questo procedimento, il 2018, ma sarà interesse di questo Pubblico Ministero capire anche un po' l'origine della costituzione della società in estrema sintesi e vedere anche gli anni 2017 e 2019.

PRESIDENTE – Io però, scusi Pubblico Ministero, vorrei fare una premessa al Teste che ovviamente, non essendo del mestiere, non conosce le regole del nostro processo. Lei, il Tribunale lo sa, ha già reso delle dichiarazioni nella fase delle indagini.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PRESIDENTE – Ma, per come è strutturato il nostro processo, il Tribunale non può per Legge conoscerne il contenuto. Quindi lei non si deve stupire se le domande che le faranno le Parti la costringeranno a ripetere cose che lei ha già detto nelle indagini, ma questo deriva proprio dalla struttura del nostro processo che impone che il Giudice apprenda oggi dalla sua voce tutti i fatti, cioè noi non sappiamo nulla.

TESTIMONE COGORNO – So che la Corte è indipendente.

PRESIDENTE – Prego.

PUBBLICO MINISTERO – Grazie, Presidente. Quindi è come se per la prima volta dovesse raccontare questi fatti. Come questione di metodo, se mi autorizza il Presidente, vorrei prima di tutto mostrare al Teste la documentazione che abbiamo già acquisito, che sono i documenti che ha inviato alla Polizia Giudiziaria 23, 24 e 25. Poi, per evitare l'avanti e indietro di documentazione, io ho anche la copia di cortesia per il Tribunale degli atti più importanti che mostrerò, così possiamo seguire.

PRESIDENTE – Va bene.

PUBBLICO MINISTERO – Però è interesse chiaramente di questo Ufficio validare la provenienza di questi documenti. Va bene. Allora, signor Cogorno, io intanto le volevo chiedere come prima domanda: all'epoca dei fatti lei che professione svolgeva?

TESTIMONE COGORNO – Io ho svolto...

PUBBLICO MINISTERO – L'ultima regola gliela dico io. Non si preoccupi, si rivolta al Tribunale.

PRESIDENTE – È un po' strano, ma le domande vengono da là e le risposte devono arrivare qua.

TESTIMONE COGORNO – Certamente, la Corte sta qua.

PUBBLICO MINISTERO – Poi a maggior ragione con la mascherina parli vicino al microfono e si rivolva al Tribunale e non si preoccupi. Allora, che professione svolgeva all'epoca dei

fatti?

TESTIMONE COGORNO – La mia attività professionale è dall'80 al '93 sono un operatore di borsa, dal '93 in poi mi metto nella cooperazione sociale per una scelta imprenditoriale diversa e da lì ho realizzato strutture sanitarie e sociosanitarie, sempre gestiti direttamente, e anche alberghiere.

PRESIDENTE – Più vicino al microfono e più lente le risposte.

PUBBLICO MINISTERO – Più lentamente. Che titolo di studio ha?

TESTIMONE COGORNO – Io mi sono fermato in quarta superiore.

PUBBLICO MINISTERO – Come spiegavo al Tribunale, io le mostrerei la documentazione già acquisita chiedendole se ha ricordo di averla inviata dopo le prime sommarie informazioni ai Pubblici Ministeri, ed era luglio 2019, e alla Polizia Giudiziaria. Sono delle email e della documentazione che poi lei ha prodotto quando è stato risentito. Sono 23, 24 e 25.

TESTIMONE COGORNO – Li sfoglio io?

PUBBLICO MINISTERO – Aspetti un attimo, così diamo atto. Chiederei anche al Presidente se posso mostrare la documentazione oggi prodotta al numero 39, che è invece la documentazione che lei ha presentato quando è stato sentito per la prima volta dai Pubblici Ministeri.

PRESIDENTE – Va bene.

PUBBLICO MINISTERO – Questa è una premessa di metodo, la guardi, verifichi se ha memoria, poi dopo la ridepositiamo al Tribunale, quella che è rilevante gliela mostro di volta in volta.

TESTIMONE COGORNO – Sì, questa è a mia firma, è quanto, credo a luglio 2019, li ho...

PUBBLICO MINISTERO – Può indicare il numero della cartelletta?

TESTIMONE COGORNO – 39.

PUBBLICO MINISTERO – Okay, questa è la 39, produzione di oggi. Invece per quanto riguarda la cartelletta 23?

TESTIMONE COGORNO – La guardo ora. La prima è certamente la mia.

PUBBLICO MINISTERO – Se può anche ritrovare a titolo proprio di estrema sintesi le date in cui le ha inviate a me.

TESTIMONE COGORNO – Mi scusi, la prima cartelletta che trovo nella cartelletta è del 31 luglio 2019. La seconda, stessa data.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi in quel periodo lì.

TESTIMONE COGORNO – Sempre mia. L'1 agosto 2019, certamente mia. Le ho ripassate ieri, quindi ricordo bene. Questo pacco dell'8 agosto sono i verbali, certo. Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Quindi questa è documentazione 23.

TESTIMONE COGORNO – E poi ce n'è ancora un'altra dell'8 agosto vedo, alle ore 12:04. Altri verbali, probabilmente l'email era troppo pesante. Finito. Libro soci anche, sempre dell'8 agosto. Il 21 agosto, sì. Il 26 agosto, sì. Sì, questa è la lettera del mio Avvocato. Il 10 settembre tutta la corrispondenza e il trust, sì. Sempre il 10 settembre la richiesta.

PUBBLICO MINISTERO – A me intanto, ripeto, come questione di metodo mi interessa che lei riconosca che è documentazione di sua provenienza inviata alla Polizia Giudiziaria.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Poi le faccio la domanda sulla provenienza. Poi dopo i documenti più rilevanti nel corso della giornata glieli mostro io.

TESTIMONE COGORNO – Era per capire anche il contenuto.

PUBBLICO MINISTERO – Se può riporre tutto. Questa è la cartelletta 23. È corretto?

TESTIMONE COGORNO – Sì, era la cartelletta 23.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Poi invece le chiederei di confermare se nella 24 e poi nella 25 sono parte della stessa documentazione e se poi nella 25 è quella che ha prodotto lei fisicamente quando è stato sentito dalla Polizia Postale il 13 agosto 2019?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Sì, sono sempre precisazioni rispetto ai soci. Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Se invece quella del 25 è invece la documentazione che a questo punto ha portato lei quando è stato riconvocato dopo essere stato sentito, ripeto, dai Pubblici Ministeri a luglio, il 13 agosto 2019.

TESTIMONE COGORNO – Sì, certo. Questa è un'assemblea postuma al primo interrogatorio, quindi certo, l'ho portata io.

PUBBLICO MINISTERO – Ultima domanda di metodo, ripeto, in generale, su questi documenti, se può indicare al Tribunale la provenienza di questi documenti, in linea generale come prima ricognizione. Si trattava di cosa, di che tipologia di documenti?

TESTIMONE COGORNO – Ho verbali di assemblea o PEC arrivate o comunicazioni fra i soci o comunicazioni con il collegio sindacale e quindi documenti societari sostanzialmente, essendo socio, oppure contestazioni di tipo commerciale, mie denunce fatte per presenze improprie non retribuite, robe di questo tipo, insomma tutta roba che ho recuperato dalla parte informatica sostanzialmente e dall'archivio societario, di comunicazioni, insomma, in gran parte.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Nelle email faceva degli indici o era un invio semplicemente? Si vede dall'allegato.

TESTIMONE COGORNO – No, no. Ho fatto dei commenti. Ho fatto dei commenti per facilitarne la lettura, perché io stesso quando sono stato sentito, il periodo era lungo, il materiale era tanto, quindi anche le molte email sono state fatte per evitare di mettere tanti allegati insieme sostanzialmente, anche stessa data.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Con questa premessa di metodo e di volta in volta a questo punto le mostrerò io copia di quella documentazione, le chiedo di indicare al Tribunale come nasce la Comfort Hotel da cui alle visure camerali che abbiamo già prodotto alle scorse udienze abbiamo quantomeno una data di costituzione intorno al 2014? Come premessa generale si rivolga sempre al Tribunale.

TESTIMONE COGORNO – Chiedo scusa, ma mi hanno insegnato a rispondere a chi fa la domanda. Allora, la questione è abbastanza semplice da inquadrare. La società Obras era titolare di una concessione per costruzione e gestione divenuta poi, in cambio della ristrutturazione sostanzialmente di questo bene, dell'Hotel Del Golfo di Finale Ligure. Prima doveva essere una casa di riposo, poi a seguito di trasformazioni giuridiche, cioè la regionalizzazione sociosanitaria, non si poteva più sostanzialmente realizzare lì una struttura di quel tipo. Faceva parte di un gruppo, era una controllata di un gruppo che poi è fallito a causa del fallimento di una controllante quotata in borsa. Questo hotel era all'interno, prima era un ramo d'azienda, e poi fu costituita una società che si chiama Obras, che si chiamava Obras, si chiama ancora Obras, che svolgesse questa attività, sostanzialmente era una *branch* che svolgeva attività alberghiera. All'inizio questo hotel era pensato per fare d'inverno soggiorni per anziani delle numerose case di riposo che gestiva la controllante e d'estate invece stare sul mercato normalmente. A seguito del fallimento tutti gli altri rami vengono dati in affitto d'azienda, questo rimane in attesa di trovare una collocazione. Praticamente era appena stata avviata l'attività e quindi non era di facile collocazione. L'altra particolarità è che alcuni soggetti, fra cui principalmente io, avevamo sottoscritto dei prestiti obbligazionari per finanziare questa iniziativa importante, circa 3.000.000 di euro, iniziativa finanziata totalmente con il circolante della società controllante, oltre alle obbligazioni sottoscritte da una serie di soggetti, società sostanzialmente a me riferite, e qualcun altro anche, fornitori, gente interessata sostanzialmente. C'è questo fallimento e naturalmente questa società, per essere ricollocata, ha un problema, ha un grande creditore che sono gli obbligazionisti, ovviamente. La curatela chiede una rinuncia parziale agli obbligazionisti della quota obbligazionaria e un impegno a convertire praticamente in capitale quella quota di obbligazioni residue. Quindi nel 2014 si costituisce questa società, gli attori sono il signor Denti, Presidente da sempre di Comfort Hotel, e Antonio Calabrese, che era già un consulente di quell'hotel.

PUBBLICO MINISTERO – Iniziamo con i luoghi. Lei ha parlato di un hotel. Può dare una descrizione sommaria al Tribunale?

TESTIMONE COGORNO – Sì. L'hotel era un'ex colonia sostanzialmente in disuso dal 1980, era composto da quattro corpi di fabbrica e viene fatto un bando pubblico per la

ricostruzione sostanzialmente di questa colonia con la trasformazione. Come dicevo prima è una struttura sociosanitaria, questa era la nostra offerta, ma poi per motivi legislativi sostanzialmente non si può più svolgere l'attività da soggetti lombardi in Liguria, non possono essere portati lì pazienti. La fondazione che era proprietaria di quel bene, che l'aveva bandito, gli sarebbe caduto lo scopo statutario perché aveva fornito servizi non inerenti fuori Regione, quindi non poteva farlo, per una fondazione giuridica iscritta alla Regione Lombardia, una XIPA (fonetico) sostanzialmente, e a quel punto si decide di trasformarla in hotel. Si trova a metà strada fra Varigotti e Finale Ligure. È una struttura che è stata ristrutturata in modo radicale, sono stati spesi circa 9.000.000 di euro, di cui 3.000.000 di obbligazionisti e il resto con circolante della società che la controllava. È stata messa totalmente a nuovo. È stata inaugurata, una prima inaugurazione, praticamente un'apertura, perché le autorizzazioni sono arrivate a fine 2010, primissimi 2011, difatti la stagione in cui è cominciata è stato il 2012. Nel 2013 la società di cui parlavo prima, la controllante di quella società in borsa, ha avuto problemi, e quindi di fatto non è mai stata avviata, praticamente. A quel punto nel 2014 io conosco il signor Denti per altre operazioni, il signor Denti è di Crema come lo sono io. Questa è una struttura molto sensibile per i cremaschi perché generazioni sono andate in colonia lì, cioè nel dopoguerra furono portati lì migliaia di bambini per l'istruzione, per altre cose. Quindi c'è un interessamento. Stavo dicendo che a quel punto viene fatto questo bando e si fa questa operazione. Conosco il signor Denti per un'altra operazione, era un operatore apparentemente ristrutturatore. Vengo a conoscenza di questo soggetto che è interessato. Lo presento sostanzialmente alla curatela, viene fatto prima un contratto di affitto di azienda, ovviamente in attesa di fare un bando, e poi credo nel 2015 viene assegnato definitivamente il ramo d'azienda, o meglio, la società Obras, perché ovviamente c'erano gli obbligazionisti che si erano impegnati a riconvertire quel capitale. Quindi noi diventiamo sostanzialmente soci di quella società riconvertendo con sovrapprezzo enorme, cioè rinunciando alla metà del prestito e facendo un sovrapprezzo enorme, sostanzialmente le società a me riferite diventano socie più o meno al 43 per cento, una percentuale invece riferita al signor Calabrese, che vantava dei crediti, e converte anche lui sostanzialmente in partecipazione, e l'altra parte invece sottoscritta al signor Denti e le società a lui riferite. Nel 2015 sostanzialmente...

PUBBLICO MINISTERO – Aspetti, facciamo le premesse. Quindi lei ha riferito che conosce Denti.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Per questa, diciamo così, ricomposizione societaria per la gestione

dell'hotel. È una premessa.

TESTIMONE COGORNO – L'ho conosciuto prima.

PUBBLICO MINISTERO – Già lo conosceva. Invece Calabrese già lo conosceva e per quale motivo?

TESTIMONE COGORNO – Calabrese ci era stato consigliato da altri operatori come consulente già nel 2011 quando dovevamo aprire l'hotel, e così è stato, o meglio, allora c'era una società che si chiama Ora Consulting, lavorava per questa società, era socio di questa società. Calabrese ha svolto l'avviamento in quel periodo dell'hotel, era uno specialista sostanzialmente. Gestiva un hotel anche a Bresso piuttosto che altri hotel. Era una società che gestiva e faceva consulenza di gestione. E questo è il rapporto che nasce e mi viene consigliato appunto dal proprietario dell'hotel di Bresso che io conoscevo.

PUBBLICO MINISTERO – Le avevo chiesto, e ritorno, di tentare di dare una descrizione dei luoghi dell'hotel. Hotel ristrutturato, metri quadri, camere?

TESTIMONE COGORNO – Circa 6.000 metri quadri, ha tre corpi, una villa, sostanzialmente era una colonia, quindi era cresciuta nel tempo. Una posizione bellissima come una volta chi faceva il potere politico prendeva il meglio per fare alcune cose, perché la struttura è di fine Ottocento, primissimi Novecento sostanzialmente. Un corpo centrale, uno stile liberty italiano sostanzialmente, una villa che una volta era una dépendance, in fondo un altro corpo che contiene quattordici camere, quindi quattro quattordici camere, quattro camere più trentanove camere, su tre corpi. La struttura è stata ristrutturata totalmente, ha avuto degli incidenti di percorso nelle famose frane liguri, forse ricordate, di più di un decennio fa. Furono fermati i lavori, ma è per questo che l'esecuzione dei lavori arriva fino al 2011, sostanzialmente tre anni di blocco per un aspetto di riazionamento idrogeologico.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi totale camere, sia pure in corpi distinti?

TESTIMONE COGORNO – Il totale delle camere sono trentanove più quattordici più quattro nella villa.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Tipologia di queste camere?

TESTIMONE COGORNO – La tipologia di queste come sono a seconda dei piani, perché al primo piano abbiamo dei terrazzi importanti, quindi superior, standard, suite, una specie di torretta che una volta era esattamente il luogo dove vivevano il direttore e gli inservienti sostanzialmente, c'era una specie di torretta, la chiamano, ma era un'altra torre importante. La villa viene recuperata totalmente a villa e invece la dépendance finale, il cosiddetto padiglione Tensini, viene recuperato sostanzialmente come fosse una casa vacanze, cioè un declassamento, quattro stelle, villa tre stelle, questo era il concetto, di dare un servizio molto variegato per le possibilità, insomma.

PUBBLICO MINISTERO – Rispetto al mare la posizione com'era?

TESTIMONE COGORNO – Di fronte. Aveva una spiaggia. Una concessione stranissima, perché in realtà non era una concessione balneare, ma era una concessione che era legata alla colonia e quindi non rientrava nelle scadenze normali delle concessioni, era sostanzialmente legata a quell'immobile. È stata fatta evidentemente ai tempi del ventennio, forse in un modo giuridicamente molto robusto, insomma. Quindi era di fronte, con un sottopassaggio, e poteva essere utilizzata solo dagli utenti dell'hotel. Era una spiaggia privata ma proprio per questo privilegio non poteva ospitare gente diversa da quelli che erano i clienti, tant'è vero che gli stalli erano uno per camera, gli stalli in spiaggia.

PUBBLICO MINISTERO – Questo privilegio che voi mutuate dal tipico immaginario della colonia che ha la casa e qua il mare, lo mutuate anche e le mantenete poi nel 2011 quando ristrutturare? C'era la spiaggia, come si suol dire, tra virgolette privata, solamente per gli avventori dell'hotel?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Gli stalli sì, in realtà si potevano fare sostanzialmente day-day.

PUBBLICO MINISTERO – Non ho capito.

TESTIMONE COGORNO – Delle ospitalità per la giornata, cioè il cliente in modo generico, se uno pranzava quel giorno in hotel, poteva quel giorno essere ospitato. Era la mutuaione di una forma molto antica sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi ci doveva essere comunque un nesso? Cioè per esempio se io sono ospite dell'hotel, arriva mia sorella in visita, c'era l'aggancio che io pagando poteva poi mia sorella avere un ombrellone?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Cioè ci doveva essere un legame rispetto all'ospite dell'hotel?

TESTIMONE COGORNO – Certamente.

PUBBLICO MINISTERO – O ai servizi dell'hotel?

TESTIMONE COGORNO – Può vendere anche dei servizi parziali in hotel, non è necessario che lei...

PUBBLICO MINISTERO – Okay. La spiaggia quanto era grande?

TESTIMONE COGORNO – La spiaggia inizialmente era tutto l'arenile. Se ritorniamo alla concessione originaria prima della costruzione del porto era enorme, era la spiaggia più rinomata della zona perché sembrava di essere veramente ai caraibi perché molto digradante, non la classica ligure che scende, con sabbia bianca. La spiaggia viene successivamente con la riforma del demanio divisa, cioè il demanio se ne prende metà, la rende libera, l'altra metà rimane con quella destinazione. Questo è l'equilibrio raggiunto. Del resto il numero degli stalli rispetto alle stanze era sufficiente, era 1.300

metri, vuol dire più o meno cinquanta stalli, stiamo parlando di trenta metri quadrati praticamente a stallo, tra passaggi e non passaggi.

PUBBLICO MINISTERO – Questo equilibrio con il demanio viene raggiunto prima del 2011, cioè prima della ristrutturazione dell'hotel, e nel mentre della ristrutturazione?

TESTIMONE COGORNO – Nel mentre perché c'è la riforma del demanio delle spiagge, cioè non riguardava solo noi, riguardava tutta la Liguria.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi ristrutturate e aprite con il nuovo regolamento del demanio che comunque vi lasciava mezza spiaggia, lei dice, poteva andare anche bene?

TESTIMONE COGORNO – La concessione viene ridotta. La concessione originale rimane, viene ridotta, tant'è vero che la concessione originale è dell'Opera Pia che è proprietaria e che l'ha semplicemente volturata per il tempo di concessione per costruzione e gestione.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi Opera Pia proprietaria dei muri?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – L'ultima cosa di premessa. La spiaggia, che a questo punto lei ha precisato, era legata all'hotel, doveva essere attrezzata o meno? Com'era?

TESTIMONE COGORNO – Ho mancato di dire una cosa sull'intervento. Per mia impostazione noi abbiamo sempre lavorato, anche con persone svantaggiate, quindi dovete immaginare che in tutta quella collina sono state azzerate le barriere architettoniche, totalmente. Quindi anche in spiaggia necessitava di una discesa mare. Cioè la spiaggia aveva di mezzo l'Aurelia, aveva un sottopassaggio ma con degli scalini da anni Venti, quindi impossibili sostanzialmente per le persone. Quindi in quella rinegoziazione, ridefinizione del piano spiagge, perché è una specie di piano regolatore delle spiagge, sostanzialmente, si prevede lì una discesa a mare per persone che hanno uno svantaggio. In questo senso erano previsti i lavori, lavori che vengono fatti da una mia società con un contratto di compartecipazione, semplicemente perché l'altro socio in quel momento cominciava a comportarsi in modo un po' strano.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, ma questo poi lo vediamo. Comunque, al di là di attrezzare la spiaggia, o meglio, da quanto ho capito, l'accesso alla spiaggia, la spiaggia invece era attrezzata nel senso... di qualsiasi genere.

TESTIMONE COGORNO – Ho capito la domanda. In quei lavori di cui parlavo prima noi abbiamo portato acqua, elettricità e sostanzialmente il blocco spiaggia, cioè il blocco servizi, quindi bar, servizi pubblici. La particolarità per esempio è che noi dovevamo dare l'accesso ai servizi, pure essendo privata, per i servizi pubblici anche la spiaggia libera, da lì la possibilità che chiunque era in spiaggia libera potesse per esempio consumare un panino piuttosto che altro. Quindi era una concessione un po' particolare.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Comunque era attrezzata in questo senso.

TESTIMONE COGORNO – L'abbiamo attrezzata, a mie spese, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Sullo stato dei luoghi l'ultima domanda, anzi, ultime due. Il tempo necessario a piedi per raggiungere dall'ingresso dell'hotel la spiaggia?

TESTIMONE COGORNO – C'erano due vie, perché in realtà di fianco c'è il porto, la via comoda senza quei gradini naturalmente prevedeva una passeggiatina di cinque minuti, la via per direttissima, che erano quaranta gradini sostanzialmente come a volte sono su quelle scogliere, due minuti, un minuto. Un passeggino non sarebbe mai potuto scendere di lì sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Comunque c'era l'hotel, poi c'era l'Aurelia in mezzo e poi si scendeva a mare.

TESTIMONE COGORNO – In continuità.

PUBBLICO MINISTERO – Invece l'hotel aveva anche dei parcheggi per le macchine?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Anche questo aveva un blocco parcheggi che è stato un argomento che si è introdotto successivamente al bando di concessione per costruzione e gestione, perché anche lì la normativa è cambiata, bisogna avere dei posti auto dedicati. Sostanzialmente noi, trasformando quella cosa in quel momento, anche se aveva vincoli, beni ambientali, strutturali, fin da inizio Novecento, abbiamo comunque dovuto dotarci di un parcheggio. Anche in quel caso sono intervenuto personalmente e ho comprato con una mia società l'ex sedime della ferrovia che era stato comprato da un'altra persona, l'ho incontrato, me l'ha venduto. In realtà questa persona, se vogliamo proprio essere precisi, l'ho comprato dal nipote di questa persona, perché era un orfano che viveva con il nonno, il nonno improvvisamente è deceduto e ha deciso di vendere alcune proprietà, era un ragazzo giovane. L'ho comprato allo stesso prezzo da cui loro l'avevano comprato dalle ferrovie. Era l'ex sedime delle ferrovie che si sono spostate a nord e come molte zone in quella zona lì sono diventati parcheggi. Quindi io compro un parcheggio, lo sistemo, e quindi viene asservito all'hotel quel parcheggio, perché altrimenti non avremmo potuto avere la licenza. Uno dei motivi dei ritardi della concessione di apertura era proprio il parcheggio.

PUBBLICO MINISTERO – Comunque a questo punto c'era, come servizio, anche il parcheggio riservato.

TESTIMONE COGORNO – Assolutamente.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Senta, l'ultima domanda preliminare e poi passiamo anche ai fatti e alla documentazione che le mostrerò di volta in volta. Nei verbali delle varie assemblee si indica il signor Caffi.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Se vogliamo fare questa precisazione, chi era, i suoi rapporti di conoscenza?

TESTIMONE COGORNO – Il signor Caffi è una persona nominata dalla parte degli obbligazionisti nel consiglio di amministrazione. Prima sono andato molto di corsa. In realtà ovviamente non abbiamo trasformato la società e convertito il prestito obbligazionario sulla parola, ovviamente, c'era un contratto sostanzialmente che consentiva al signor Denti di acquisire sapendo che avremmo convertito, dall'altra parte a noi di stare tranquilli che si sarebbe poi convertito, saremmo diventati soci. Questo patto prevedeva la nomina da parte di un gruppo, di un amministratore, dall'altra parte di un altro gruppo e di un amministratore, a turnazione Presidente e amministratore delegato. Il signor Caffi è stato nominato, essendo lui amministratore di uno dei soci, dal gruppo afferente a me sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Il gruppo afferente a lei in una estrema sintesi iniziale che percentuale ha, le quote?

TESTIMONE COGORNO – All'inizio... Facciamo così, se posso.

PUBBLICO MINISTERO – Iniziamo dall'inizio, la premessa la deve fare dal 2014.

TESTIMONE COGORNO – All'inizio la società è una S.r.l. con un patto tra virgolette sottoscritto in cui si arriverà a un aumento di capitale, trasformazione in S.p.a., perché altrimenti non si possono convertire le obbligazioni, con un aumento di capitale che porterà a un equilibrio che più o meno sta in questo senso, 43 per cento il gruppo Cogorno, 43 per cento il gruppo Denti, la differenza al signor Calabrese.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – Inoltre, mi perdoni, questa invece è una questione importante perché è stata una delle cose che ha impedito forse un affondo più pesante, in realtà c'era un altro soggetto che era una cooperativa da me presieduta che aveva investito, una cooperativa sociale che assisteva anziani, che non poteva per statuto avere percentuali di questo tipo e non voleva avere interferenze, voleva solo lavorare, che poi è la cooperativa Arché. Quindi si è stabilita una quota di tipo A, cioè azioni privilegiate, che non votavano in ordinaria ma in straordinaria. Era sostanzialmente una mia, fra virgolette, cautela, di modo che di punto in bianco per qualunque strappo, volendo cambiare statuti, robe di questo tipo, qui ci fosse bisogno di una maggioranza qualificata. In questo senso il capitale con azioni ordinarie, quindi che votano il bilancio, nominano il consiglio di amministrazione e quant'altro. Era 43, 43 e la differenza 5 e qualcosa a Calabrese, perché c'erano delle frazioni, mentre il capitale complessivo aveva una quota di partecipazioni di tipo A, cioè di azioni privilegiate, che votavano solo in assemblea straordinaria, che incideva in quel caso per 20 e rotti per

cento, che sommato a 43 non consentivano strappi fra virgolette di trasformazioni societarie particolari. In questa fase però noi abbiamo questo contratto fiduciario, nel senso che è un patto parasociale di co-investimento, sostanzialmente, di conversione, il signor Denti al 90 per cento e Calabrese al 10 per cento, di una S.r.l., e il signor Denti amministratore unico, fino a che forzatamente, dopo una serie di cessioni di beni, noi spingiamo perché si faccia questa trasformazione, cioè questa trasformazione in S.p.a. e questo aumento di capitale per diventare soci, perché in quel momento non eravamo ancora neanche soci, avevamo un contratto. Da lì nominiamo il signor Caffi. Il signor Caffi è stato amministratore formalmente per meno di un anno. Eravamo già in una situazione in cui il signor Denti non collaborava tantissimo, poi magari se capiterà. Viene nominato nella sua funzione ma di fatto non viene fatta l'assemblea per dargli i poteri, cioè il consiglio di amministrazione per dargli i poteri, perché andava convocava da Denti. Quindi in realtà lui rimane in carica credo nove-dieci mesi sostanzialmente. In questo periodo, la dico così, subisce delle vessazioni notevoli, finché arriva a un esaurimento nervoso pesante, glielo dico proprio in camera caritatis.

14
REALTA'

16
MESI

CHE
MERDA

PUBBLICO MINISTERO – In questo periodo, prima di andare a vedere l'assemblea di volta in volta, a che anni stiamo facendo riferimento?

CHE
MERDA

TESTIMONE COGORNO – Stiamo parlando fine 2016, primi 2017, dove c'è un aumento di capitale, per arrivare praticamente alle assemblee per cui poi il gruppo Denti con altre persone prendono la maggioranza, quindi inizio 2018, metà 2018.

PUBBLICO MINISTERO – Però tornando al punto finale, e poi ci arriveremo con una serie di domande, però come premessa generale, in questi gruppi, Denti da una parte e Cogorno dall'altra, le quote di Calabrese come incidevano?

TESTIMONE COGORNO – Le quote di Calabrese di fatto incidevano... Allora, ragioniamo in questo modo, perché io ho anche una tabella di trasformazione della società, me la sono portata apposta.

PUBBLICO MINISTERO – Inizi però a spiegare.

TESTIMONE COGORNO – Sì, partendo dall'inizio. Praticamente all'inizio S.r.l. 90 per cento Denti, 10 per cento Calabrese. Ovviamente quando andiamo a fare un aumento di capitale Calabrese ci diluisce, ovviamente, perché non mette altri soldi, mentre Cogorno, il gruppo Cogorno, sostanzialmente, convertendo le obbligazioni, porta circa il 43,6. La differenza di queste due percentuali, quindi 43... sostanzialmente Calabrese ha un 5 per cento in quel momento, perché c'era all'inizio un altro socio che si chiamava STL che era un sottoscrittore delle obbligazioni, che poi ha venduto a Denti successivamente.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi, per arrivare l'un gruppo e l'altro al cinquanta per cento,

bisogna avere le azioni di Calabrese?

TESTIMONE COGORNO – Per arrivare a un gruppo e l'altro al cinquanta per cento certamente bisognava avere le azioni di Calabrese, però, la dico così, c'era un patto parasociale che, fra virgolette, portava a dei criteri su alcune situazioni di votazione.

PUBBLICO MINISTERO – Questo siamo alle premesse generali. Io adesso seguirò l'ordine cronologico degli eventi, anche se è già emerso nella scorsa udienza, lei comunque ha fatto una denuncia, un esposto, che si colloca nel gennaio 2019.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Poi ci sono fatti su cui poi dovremo sentire anche il Teste Racca del 9 febbraio 2019. E poi lei è stato sentito il 30 luglio 2019. Visto che questa indagine parte un po' prima io vorrei rimettere sulla linea del tempo i fatti partendo da un dato che è già emerso nelle scorse udienze, cioè, domanda: lei quando ha avuto modo di conoscere Gubina Stella e in quale circostanza l'ha conosciuta?

TESTIMONE COGORNO – Io ho cercato di fare mente locale. L'antefatto è questo. Il signor Calabrese, sostanzialmente i collaboratori, mi fanno presente che c'è una signora che alloggia in una camera.

PUBBLICO MINISTERO – Cerchiamo di datare il momento in cui lei sa di questa cosa e poi vediamo questa cosa quanto, sulla base del suo ricordo, era...

TESTIMONE COGORNO – Un attimo solo. Un attimo solo perché ho proprio cercato. Questa segnalazione dei collaboratori io ce l'ho sostanzialmente a cavallo del 2017, fine 2016-2017. Tenga conto che in quell'anno l'hotel rimane aperto in inverno, perché avevamo messo in atto delle comitive di anziani come si fa spesso in Liguria, quindi l'hotel rimane aperto. Io ne chiedo conto a Calabrese, perché i collaboratori mi dicono che è una cliente di Calabrese.

PUBBLICO MINISTERO – Un'ultima cosa che mi sono dimenticato di dire come metodo. Io eventualmente le rammenterò delle dichiarazioni in ausilio della memoria su alcuni punti. Lei poi, sempre rivolgendosi al Tribunale, dovrà precisare meglio il suo ricordo. Sul momento di conoscenza, quando è stato sentito il 30 luglio 2019, sul punto ha detto: "Come ho indicato nella mia denuncia, verso il luglio 2016". È questo?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Le stavo dicendo esattamente questo. A cavallo fra il 2016 e il 2017 sostanzialmente io vengo a conoscenza di questa premessa.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi conferma che è luglio, quindi siamo nel periodo estivo e non quello successivo invernale?

TESTIMONE COGORNO – Siamo nel periodo estivo. Tenga conto che per me all'inizio è una presenza qualunque, perché se un socio mi dice: "È un'ospite mia, pago io", questo avviene normalmente negli hotel.

PUBBLICO MINISTERO – Però questa cosa la sa dai dipendenti, non dai soci, conferma?

TESTIMONE COGORNO – Non ho capito, scusi.

PUBBLICO MINISTERO – Questa cosa, questa informazione, l'ha dai dipendenti, non dai soci?

TESTIMONE COGORNO – No, io ho questa informazione perché noto che... esiste una cosa che si chiama daily report, che è il report delle presenze, e noto che c'è una presenza costante in quella stanza.

CHE MERDA!!! LUI LI RICEVEVA I
REPORT ED IO NO!!!

PUBBLICO MINISTERO – In quella stanza quale?

TESTIMONE COGORNO – Prima era penso una stanza ordinaria, poi successivamente si trasferisce nella suite.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi ha questa informazione, la collochiamo nella stagione estiva o comunque alla fine della stagione estiva e comunque nel 2016. Lei parla con Calabrese. Cosa dice a Calabrese e poi cosa ricorda? Poi sentiremo nelle prossime udienze Calabrese, ma intanto vediamo il suo ricordo su questa cosa.

TESTIMONE COGORNO – I ricordi iniziali su questa cosa sono abbastanza sfocati, per un motivo semplice, per me è un cliente come un altro. Tenga conto che il signor Calabrese, facendo a quel tempo bene il suo lavoro, essendo consulente di altri hotel, spesso e volentieri veicolava persone fra virgolette da Ora Consulting che avevano prenotazioni magari per dei pacchetti, per altre cose. C'erano diverse persone che venivano indirizzate da Calabrese, che pagava regolarmente tra le altre cose, faceva questo di mestiere. Quindi per me all'inizio è così. Calabrese sostanzialmente mi dice che è una sua conoscente e che è la donna di un suo conoscente e che pagherà lui, è a carico suo, pagherà prima mi dice. Anzi, all'inizio mi mostra anche, se non ricordo male, un bonifico estero, ma questa è una reminiscenza che ho. Però per me è un'ospite come un'altra.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi le dice che è un'ospite e comunque le fa vedere che non solo era un'ospite ma un'ospite pagata da lui?

TESTIMONE COGORNO – A lui riferita, ma del resto successivamente lui afferma anche per iscritto.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Intanto andiamo con ordine. Quindi ha questa interlocuzione. Lei si accontenta di questa prima ricostruzione e, se ha ricordo, questa presenza costante partiva da quali anni?

TESTIMONE COGORNO – A memoria siamo a cavallo fra il 2016 e il 2017, adesso non vorrei...

PUBBLICO MINISTERO – Quando ha la notizia?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Ma poi verifica le presenze?

CHE
MERDA!!!

TESTIMONE COGORNO – Dopodiché per me è una cosa che praticamente metto via. Metto via nel senso nella mia testa metto via. Qui si verifica successivamente un fatto strano. Sostanzialmente mi accorgo successivamente invece che senza registrazione quella stanza è sempre occupata.

PUBBLICO MINISTERO – Non ho capito. Senza?

TESTIMONE COGORNO – Senza registrazione nel daily report quella stanza è sempre occupata, cioè non è disponibile. Non è disponibile sostanzialmente. Negli hotel succede che uno mette in manutenzione una stanza piuttosto che la prenota perché uno...

PRESIDENTE – Quindi esclusa dalla possibilità di metterci un ospite?

TESTIMONE COGORNO – Esattamente.

PRESIDENTE – Ma senza risultare occupata da un ospite. È così?

TESTIMONE COGORNO – Senza risultare occupata, con tutto quanto ne consegue per gli aspetti di segnalazione quotidiana all'autorità competente.

PRESIDENTE – All'autorità di P.S..

PUBBLICO MINISTERO – Precisiamo se riesce meglio questo ricordo. È lei che verifica il daily report?

TESTIMONE COGORNO – Lo chiedo ai collaboratori. C'è il capo reception.

PUBBLICO MINISTERO – È giusta una domanda di metodo, non si preoccupi. Quindi lei chiede di verificare questa cosa. Lei in quel periodo iniziale...

TESTIMONE COGORNO – Siamo molto più avanti.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, okay. Ma in questi periodi iniziali oltre a... prima di tutto questi collaboratori godevano della sua fiducia, quelli che le riferivano?

TESTIMONE COGORNO – Qui siamo in una situazione abbastanza delicata. Mi spiego. Se il signor Calabrese, che è socio...

PUBBLICO MINISTERO – Mi scusi, ho sbagliato io. Questi collaboratori, cioè gli uomini alla reception, che le riferiscono che la stanza comunque era occupata, godevano della sua fiducia?

TESTIMONE COGORNO – Godevano della mia fiducia ma erano molto imbarazzati. Qui faccio una sottolineatura semplice. Se il direttore, fra virgolette il consulente direttore commerciale e d'azienda, che è Calabrese, che deve controllare, autorizza questa cosa, evidentemente la domanda giusta era da porre in modo diverso, forse, ma per i collaboratori, una volta che il direttore autorizza, stiamo parlando di gente che fa le pulizie, di gente che...

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. E comunque lei...

TESTIMONE COGORNO – Però in quel periodo io ho notato questa cosa, che in realtà io non l'ho mai incontrata in questa prima fase, cioè questa persona qui era sostanzialmente

invisibile ai miei occhi. Io andavo e tornavo una volta alla settimana, facevo altre attività, quindi una volta alla settimana. In quel periodo io praticamente non l'ho mai incontrata, finché succede un fatto.

PUBBLICO MINISTERO – Ascolti, finiamo questo ricordo. “In quel periodo” intende quando, ricevute le informazioni, lei aveva modo di andare in hotel anche per altro, ha provato a chiedere anche sul posto queste informazioni?

TESTIMONE COGORNO – Sì, successivamente a quando Calabrese mi ha detto sostanzialmente che era una sua ospite, che era in una stanza normale. Noto quella questione della suite sostanzialmente, chiedo conto e noto un imbarazzo molto forte da parte dei collaboratori. A quel punto...

PUBBLICO MINISTERO – A quel punto non è un imbarazzo che lei nota solamente chiamandoli, cioè si reca anche sul posto?

TESTIMONE COGORNO – Io andavo settimanalmente.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – Quindi i collaboratori che erano in reception, la dico così, hanno resistito con me fino all'ultimo rispetto a questa situazione. All'inizio evidentemente, essendoci una presenza di un direttore che era anche socio, all'inizio hanno pensato che fosse una cosa normale.

PUBBLICO MINISTERO – Andiamo a un dato. Lei giustamente a mio parere ha ricordato al Tribunale anche gli obblighi di segnalazione per la normativa.

TESTIMONE COGORNO – Certo.

PUBBLICO MINISTERO – Parliamo invece anche del vile denaro. Il costo di questa camera normale e il costo di questa suite all'epoca? Possiamo dare un'indicazione?

TESTIMONE COGORNO – Io più che un'indicazione successivamente, a cose più avanzate, ho fatto una denuncia.

PUBBLICO MINISTERO – No. Quanto costava una camera?

TESTIMONE COGORNO – Dipende dalla stagionalità.

PUBBLICO MINISTERO – Più o meno, per dare un'indicazione. La suite?

TESTIMONE COGORNO – Quella roba lì andava dai 100 euro in bassissima stagione a 400 in alta stagione.

PRESIDENTE – Al giorno?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Ho anche delle fotografie della suite, si capisce.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, quindi questo è anche il dato economico.

TESTIMONE COGORNO – Era una suite.

PRESIDENTE – Questa è la suite. Invece la camera?

TESTIMONE COGORNO – La camera è una superior, anche lì 70 euro in bassa stagione, 220-

230 in alta stagione. Tenga conto, se dovessimo parametrarla, era una persona singola anche la camera è doppia, cioè in realtà la camera viene venduta che è doppia o singola, il prezzo cambia, evidentemente c'è uno sconto, ma in realtà realizzi di più se è doppia. Ci sono solamente i servizi che si aggiungono, anzi, diventano un valore aggiunto i servizi.

PUBBLICO MINISTERO – Raccoglieva dai suoi dipendenti, dalla receptionist e di quant'altro, poi li ha indicati nella denuncia, informazioni utili per poter identificare ma non chiaramente come fare un'indagine, anche per capire se era una signora italiana, straniera e quant'altro utile anche per capire meglio questa persona?

TESTIMONE COGORNO – Che fosse straniera era conosciuto a me, perché in realtà il signor Calabrese in quella occasione mi riferì che era una persona russa, di origine russa, che comunque – questa secondo me è stata una fantasia totale perché alla fine non è mai stata affittata a russi se non una volta – poteva avere un suo flusso commerciale, diciamo così, poteva dare un apporto per le relazioni che aveva in Russia. Questa è si dimostrava una roba... Quindi io sapevo che non era italiana, però in quel momento mi viene dipinta sostanzialmente come una sorta di ospitata da possibile consulente, questo era il ragionamento fatto, ma proprio all'inizio. C'è un fatto invece che mi mette in grandissimo allarme. Io arrivo più o meno a inizio stagione, a inizio stagione si intende giugno-maggio.

PUBBLICO MINISTERO – Sempre duemila...

TESTIMONE COGORNO – Qui parliamo del 2017.

PUBBLICO MINISTERO – Abbiamo lasciato la stagione 2016. Agosto e dicembre, queste informazioni preliminari, lei va, era presente sfuggente.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Stagione 2017.

TESTIMONE COGORNO – Perché in quel momento non si è ancora attuata quella trasformazione societaria, che avviene a fine 2017 sostanzialmente. Quindi io vado come socio. Avviene un fatto, che successivamente arrivo una mattina in hotel. Attenzione, quando si inizia la stagione si prendono molte persone a servizio a chiamata per provarle, evidentemente, perché ogni stagione naturalmente si rimpolpa. Vedo una persona e qui è l'occasione dove per la prima volta conosco la Gubina, vedo fisicamente la Gubina. Vedo una persona che sta facendo un cappuccino. Io arrivavo sempre molto presto, io dormo pochissimo. Arrivo molto presto e vedo una persona, mi avvicino al bar e vedo una persona che sta facendo un cappuccino. Gli chiedo un cappuccino, chiedo un caffè, questa si gira e sorride ironicamente e se ne va. Naturalmente ho aspettato al varco i dipendenti. "Scusate, questa è una cameriera? Cos'è?". Io tenga

INIZIO 2017
DENUNCIA FINE AGOSTO
2018
(+ DI UN ANNO)

conto che fisicamente non l'avevo mai vista ancora, cioè da un punto di vista fisico. "È una cameriera o di cosa stiamo parlando?". E qui l'imbarazzo cresce, cresce molto.

PRESIDENTE – Cosa le rispondono?

TESTIMONE COGORNO – Mi risponde che è l'ospite della suite e che bisogna chiedere a Calabrese, comunque che fa così, che va in cucina, che va al bar, insomma si comporta come se fosse casa sua. Chiaro? Con imbarazzo e io colgo successivamente timore, perché poi, devo essere sincero, il gruppo stretto che ha continuato a lavorare lì, perché, ripeto, la parte estiva si allarga e poi si restringe, ma manutentori, reception, la Renata che faceva il turno notturno, è un gruppo che rimaneva. Io sono uno che quando arrivava mangiava con loro in cucina, non è che facevo il padrone come molti altri hanno cercato di fare, cioè si fa quando si lavora. Tu sei lì per lavorare, non sei lì per fare il demente, il deficiente, sei lì per produrre, quindi condividi con la tua comunità lavorativa quello che stai facendo. Quindi mangiavo con loro. Ma questo imbarazzo cresceva continuamente, cresceva continuamente, finché prendo Calabrese e gli dico: "Senti, questa storia qui come"... Naturalmente chiedo al signor Della Cioppa, che è il capo reception, perché in quell'anno era mancato il direttore che era tornato di corsa in Sardegna, che io poi ho chiamato in quell'occasione chiedendo il perché se ne fosse andato di corsa. Anche lui mi ha riferito che quella situazione stava diventando pesante, cioè era un ex collaboratore di Calabrese che aveva lavorato con lui in vari hotel, che era stato portato lì da Calabrese per fare il direttore, persona veramente squisita e capace, che a un certo punto mi chiama e dice: "Io mi dimetto e vado. No, devo tornare in Sardegna, questioni di famiglia", era un sardo. Con il senno di poi lo chiamo e dico: "Senti", "Eh, sai, in quei tempi". Insomma c'erano stati degli episodi in cui questa signora andava trattata con rispetto, con riverenza, e da quel che capisco, cosa che per me era estranea, era sconosciuta, in quel momento comincio a capire che c'è una persona che la viene a visitare, per me sconosciuta sostanzialmente. Adesso naturalmente, ripeto, c'è stata una quotidianità continua di motivazioni delle persone e quant'altro complicata, da lì in poi sostanzialmente. Riscontro poi un fatto. Io adesso ho cercato di meditare un po' su tutto. Insomma, oggi, guardando questa situazione, è come se vedessi diverse scene di un quadro che prima erano scene distinte, fatti, eventi. Per esempio mi sono ricordato che il signor Said, che è una persona che io conoscevo da tantissimo tempo, perché lavorava nella mia zona sempre nell'hotellerie, che avevo portato lì, un giorno mi ha fatto presente che c'erano dei biglietti per il box di Montecarlo, c'era il Gran Premio. Due biglietti per il box io so da uomo di mondo che costano una follia oppure non si riescono neanche ad avere. Io non potevo andare, alla fine sono andati persi, ma poi ricollegando ho capito che me li aveva lasciati il

CHE
MERDA

compagno di questa signora che in quel momento non conoscevo. Ma in quel periodo, diciamo che in quel momento...

PRESIDENTE – Cioè erano intesi come omaggio?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì. Tant'è vero che pensi che li ho proposti addirittura a un mio caro amico che è Vice Questore di Crema, si immagina, perché non potevo andare.

PRESIDENTE – Un suo amico?

TESTIMONE COGORNO – Che è il Vice Questore di Crema, per dire che è la persona con cui poi mi sono confidato, tra le altre cose. Quindi mettendo insieme dopo ci sono una serie di questioni, perché è proprio in quel momento in cui Pio Alfonso chiede sostanzialmente di conoscermi, più o meno, al signor Said. Quindi in quel momento di conoscenza diretta per quel caffè ha fatto scattare un meccanismo probabilmente e la mia reazione con i dipendenti evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO – Continuiamo con questo sforzo, che sto apprezzando, è anche molto difficile, perdi questi pezzi del quadro di farli affiorare man mano che poi corre il tempo. Quindi la riporto indietro al fatto che ha appena riferito, che comunque bisogna riparlare con Calabrese di questa questione.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Questo ulteriore colloquio lo data in che periodo? Siamo nel 2017. Riesce a indicare i mesi?

TESTIMONE COGORNO – Siamo in estate 2017, perché lui mi precisa una cosa, perché io poi faccio una cosa per Calabrese, perché me la mette così: “Questa persona... io ho un rapporto con una persona – probabilmente – gli devo fare un favore o dei soldi”.

PUBBLICO MINISTERO – Lei cosa dice a Calabrese prima di tutto?

TESTIMONE COGORNO – Io dico: “Calabrese, oh, senti un attimo, questa qui è sempre quella signora? Ma è qui ancora?”.

PUBBLICO MINISTERO – Riferisce a Calabrese che a questo punto non è...

TESTIMONE COGORNO – Riferisco che mi ha sorriso in faccia quando gli ho chiesto di farmi un caffè e dopo ho chiesto ai dipendenti e mi hanno detto che è sempre quella persona, io pensavo fosse via. Lì lo metto alle strette. Lui mi dice questa cosa che le riferivo ora.

PUBBLICO MINISTERO – Lo dica.

TESTIMONE COGORNO – Mi dice sostanzialmente che ha un impegno con il suo compagno, cose di questo tipo, e che sta cercando un appartamento in riviera. Io gli dico: “Guarda, è molto semplice, ti metto in contatto io con qualche agenzia immobiliare qui, ma fallo e fuori dalle scatole”. Tutta questa cosa qui...

PUBBLICO MINISTERO – Precisò, mi scusi, anche il discorso economico? Perché immagino che diventava ancora più importante.

SEGRE

CHE MINCHIA SIGNIFICA!!

TESTIMONE COGORNO – Certamente. Io mi ricordo che gli dissi, e poi la usa in una lettera, dice: “Guarda questa qui anche a 40 euro al giorno prezzo medio, fosse anche non la superior, ma la stanza più infima, a 40 euro al giorno per 365 giorni l’anno per un anno e mezzo, sono soldi”.

PUBBLICO MINISTERO – Ecco. Le chiedo di precisare questa cosa, che poi ritorna anche negli anni a seguire. Lei ha riferito per 365 giorni l’anno.

TESTIMONE COGORNO – I ragazzi mi hanno detto che era sempre lì, sempre per me vuol dire sempre.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi in questo periodo lei ha già avuto un’informazione che, chiuso l’hotel per la stagione invernale, rimaneva Gubina?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Attenzione, in realtà la stagione invernale a cavallo 2016-2017 era una stagione molto lunga. Noi abbiamo avuto gente fino a fine novembre, una chiusura di riassetto, una riapertura a Natale. Facciamo una premessa. In epoca Denti, primo anno di gestione, avevamo fatto 400.000 euro, ma alla fine eravamo arrivati a 950.000 euro di fatturato, quindi in avviamento.

PRESIDENTE – Ci dicono da Opera che è saltato l’audio e da qualche minuto non sentono. Quindi facciamo una sospensione e diamo modo di ripristinare l’audio.

Alle ore 11:56 si sospende il procedimento.

Alle ore 12:17 si riprende il procedimento.

PRESIDENTE – Abbiamo risolto abbastanza velocemente, grazie a Dio. Riprendiamo.

PUBBLICO MINISTERO – Allora, stava spiegando al Tribunale la stagione 2016 invernale, la chiusura novembre-dicembre, anche per poi capire l’informazione che ha detto di aver ricevuto che Gubina comunque soggiornava anche 365 giorni all’anno. Prego, sempre rivolgendosi al Tribunale.

TESTIMONE COGORNO – Stavo dicendo che in quella stagione in realtà noi avevamo una stagione programmata con viaggi per anziani, che era un po’ naturalmente il turismo classico d’inverno, e quindi l’hotel sostanzialmente era aperto sempre, c’era una riduzione dei servizi ovviamente, la spiaggia naturalmente non era aperta, ma il classico soggiorno climatico per anziani.

PRESIDENTE – Quindi non è stato mai chiuso?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Normalmente si faceva una chiusura, che era una chiusura di quindici giorni, cioè non si commercializzava per ritocchi, per manutenzioni necessarie, quindi parliamo normalmente del periodo a cavallo di novembre, dopo i morti, dopo il ponte dei morti, si chiudeva quindici giorni per fare gli interventi necessari

sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Comunque in quella stagione lei ha un ricordo che oggi riferisce al Tribunale che siete stati d'inverno aperti più del solito?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PRESIDENTE – Ce l'ha spiegato.

TESTIMONE COGORNO – Perché preparandomi ieri ho guardato anche i daily report, quindi chi era presente, che c'erano persone, ecco.

PUBBLICO MINISTERO – Qual era la prassi e se poi la può validare per quell'anno? Cioè quando l'hotel veniva chiuso per i clienti veniva chiuso per tutti, c'era un guardiano, un custode che rimaneva sempre a dormire?

TESTIMONE COGORNO – No.

PUBBLICO MINISTERO – Com'era la gestione dei periodi in cui non c'erano clienti per scelte vostre, cioè di chiusura?

TESTIMONE COGORNO – Parliamo della situazione normale. Alcune persone soggiornavano lì, cioè alcuni dei collaboratori, c'erano delle stanze per le persone che lavoravano lì e alcune persone, per esempio gli addetti alla cucina e quant'altro, le loro manutenzioni erano manutenzioni non murarie, ma erano riassetto, cose di questo tipo, riapprovvigionamenti, quindi delle persone presenti c'erano. C'erano naturalmente delle persone presenti.

PUBBLICO MINISTERO – Anche di notte a dormire?

PRESIDENTE – Ma dipendenti però?

TESTIMONE COGORNO – Anche di notte a dormire, sì. In quel periodo sì, sicuramente.

PRESIDENTE – I dipendenti lei sta dicendo?

TESTIMONE COGORNO – Come?

PRESIDENTE – I dipendenti erano presenti?

TESTIMONE COGORNO – I dipendenti, certo. C'era una persona in particolare che comunque teneva sempre una posizione notturna sostanzialmente, perché poi alla fine si entrava in turno molto presto e si andava via molto tardi, quindi le ore scoperte erano proprio molto poche, e questa era la normalità. Successivamente invece delle presenze si sono manifestate notturne, come le dicevo prima.

PUBBLICO MINISTERO – Delle presenze? Non ho capito, successivamente?

PRESIDENTE – In che senso?

TESTIMONE COGORNO – Successivamente, nell'anno successivo, ci siamo resi conto che nonostante chiudessimo la persona di cui parlavamo prima continuava a soggiornare.

PUBBLICO MINISTERO – Ripeto, facciamo questo quadro pian piano. La domanda è questa invece: sempre in quegli anni qual era la politica di gestione di sicurezza dell'hotel

quanto alle chiavi? Cioè quando l'hotel era in manutenzione comunque chiuso le chiavi a chi erano affidate?

TESTIMONE COGORNO – Naturalmente le persone che lavoravano alla reception erano naturalmente in possesso delle chiavi, il direttore, se c'era, aveva il possesso delle chiavi, il signor Calabrese, se c'era, aveva il possesso delle chiavi. Qui poi entro su un episodio, perché successivamente mi sono accorto che questa persona entrata e usciva quando voleva, come voleva, aveva le chiavi sostanzialmente. Poi potevano avere le chiavi... però in realtà, per come è fatta la struttura, praticamente è un budello, per cui si entra in una posizione e si percorre la collina percorrendola sostanzialmente sul dosso, quindi l'ingresso è solo quello.

PUBBLICO MINISTERO – Ma tipo di notte l'ingresso, che se ho ben capito dà prima sul parcheggio e poi l'ingresso dell'hotel, aveva chiuso a chiave?

TESTIMONE COGORNO – Il parcheggio è un pezzo di terra all'ingresso dell'hotel ma fuori dalla recinzione dell'hotel.

PUBBLICO MINISTERO – Che poteva essere comunque chiuso?

TESTIMONE COGORNO – No, era aperto.

PUBBLICO MINISTERO – Cioè riservato?

TESTIMONE COGORNO – A raso, esattamente. Erano dei posti auto sostanzialmente. Mentre subito su dopo un ponticello c'è un cancello che chiude la proprietà e bisogna passare lì, salvo naturalmente scavalcare.

PUBBLICO MINISTERO – No, noi intendiamo accessi normali e chiavi di cancelli che a questo punto sono il cancello solamente che chiude il recinto, che comprende immagino un cortile, ma non il parcheggio che invece è dell'altra parte.

TESTIMONE COGORNO – È tutto in sequenza, corpo principale e a seguire.

PUBBLICO MINISTERO – Facciamo un altro passo avanti in questo racconto. A questo punto lei ha parlato nuovamente con Calabrese. Quanto riesce ad abbinare un nome e cognome a questa persona che andava a trovare Gubina Nelli?

TESTIMONE COGORNO – Succede un fatto. Intanto per chiudere la questione di prima, se posso, nel 2017 invece c'è un intervento di manutenzione pesante, spegniamo gli impianti, per forza.

PUBBLICO MINISTERO – 2017?

TESTIMONE COGORNO – Inverno 2017, fine 2017.

PUBBLICO MINISTERO – Prima della stagione...

TESTIMONE COGORNO – 2018.

PUBBLICO MINISTERO – Scusi, ma scusate, prima della stagione estiva, quindi marzo-aprile?

TESTIMONE COGORNO – No, stiamo parlando di novembre.

PUBBLICO MINISTERO – Okay.

TESTIMONE COGORNO – Chiudiamo gli impianti, anche un po' volutamente, per capirci, perché in questo modo costringiamo la persona ad andare via.

PUBBLICO MINISTERO – Intanto, ripeto, dopo ci ricordiamo di questa cosa, però questa interruzione intanto l'appuntiamo qua, dura quanti giorni o quanti mesi?

TESTIMONE COGORNO – Questa interruzione? No, questa interruzione se sono lavori importanti dura un mese e mezzo.

PUBBLICO MINISTERO – Però torniamo in questo racconto al momento in cui riesce ad abbinare un nome e un cognome a questa persona che va a trovare.

TESTIMONE COGORNO – Naturalmente io chiedo ai collaboratori. Principalmente, da quello che scopro successivamente, questa persona si relaziona con il receptionist, che è Della Cioppa, ma principalmente, perché questa persona difficilmente dormiva in hotel, da quello che ho ricostruito, passava, mangiava, soggiornata, ma poi andava oltre, andava probabilmente verso Montecarlo o di ritorno da Montecarlo, quello che disse anche a me in una cena. Questa persona era Said El Mardi.

PUBBLICO MINISTERO – Che ruolo aveva?

TESTIMONE COGORNO – Era il maître. Quindi se uno veniva per pranzare, avendo un rapporto diretto, alla fine era in questa situazione. A quel tempo Said è lui che per esempio che mi dice che sono stati lasciati dei biglietti per il box di Montecarlo per me, ma io neanche sapevo di questa roba, parlandomi del compagno di una cliente, quindi a quel tempo in questo modo. Dopo quell'episodio di riconoscimento sostanzialmente Said, perché ho guardato ieri, mi chiama e mi dice che questa persona vuole incontrarmi, vuole incontrarmi per affari da proporre, una roba di questo tipo. So esattamente che è quel periodo perché chiedo a Said, non avendolo mai incontrato, siccome io andavo e tornavo una volta alla settimana, dico: "Va bene, mi mandi almeno che faccia c'ha questa persona?" e mi manda una fotografia. Quindi in quel momento per me è un volto, come lo era stato Gubina prima.

PUBBLICO MINISTERO – Questo periodo all'interno dell'anno 2017?

TESTIMONE COGORNO – Primi di giugno, fine maggio o primi di giugno, dopo quell'episodio, lo identifico lì.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Quindi ha una faccia e c'è un successivo incontro, se sì quando?

TESTIMONE COGORNO – Sì. A seguito di questo vado in hotel, come tutte le settimane, e sostanzialmente si fa una cena. Si fa una cena con questa persona, che per me in quel momento non ha nessun ruolo, per me in quel momento ancora la Gubina era una cliente di Calabrese e tutto il resto.

PUBBLICO MINISTERO – Chi c'è?

TESTIMONE COGORNO – A questa cena ci siamo io, mia moglie, Gubina e Pio Alfonso. In questa cena succedono un paio di cose strane. Pio Alfonso in realtà in questo modo l'ho incontrato tre volte io, facendo mente locale ieri bene.

PUBBLICO MINISTERO – Iniziamo da questa, non apriamo altre parentesi.

TESTIMONE COGORNO – In questa cena sostanzialmente mi viene detto che l'hotel è bello, tutto quello che si vuole, ma lui può portare clienti. La cosa che mi aveva molto colpito è che sapeva che avevamo problemi societari di relazioni societarie con il signor Denti. Mi ha colpito perché sapeva anche l'importo del compromesso che io avevo sottoscritto con il signor Denti.

PUBBLICO MINISTERO – Spieghiamo bene parola per parola quello che si ricorda Pio le disse a quella cena.

TESTIMONE COGORNO – Sostanzialmente parlammo del più e del meno prima per, capii subito che il tono era un po' sopra le righe, non so come dire.

PUBBLICO MINISTERO – Dica dei dati oggettivi per motivare questa sua valutazione.

TESTIMONE COGORNO – Nel comportamento.

PUBBLICO MINISTERO – Cerchi di descriverlo con dei dati oggettivi.

TESTIMONE COGORNO – Se lei sta seduto in terrazza con sua moglie e altri amici tiene un tono di voce da dialogo da serata, in terrazza sul mare non è che si fa conoscere a tutti quelli che sono vicini quello che stai dicendo. Tono di voce molto alta, molto stentoreo, molto affermativo. “Io posso fare questo, io posso fare quello, c'ho clienti. Posso portare gente che va a Montecarlo a giocare”, adesso ricordo. “Poi so che hai problemi con Denti, se vuoi ti posso aiutare io. So che devi dare 250.000 euro a Denti”. In realtà io non dovevo nulla a Denti, ma c'era un compromesso dove avrebbe ceduto le quote. “Quindi posso intervenire io”.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi, scusate, con questa fase vuole lasciare intendere che sapeva del dissidio con Denti.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Le dice che poteva darle 250.000 euro?

TESTIMONE COGORNO – Sì, che poteva intervenire.

PUBBLICO MINISTERO – Questa contrattazione, e poi vediamo cosa avete sottoscritto, un compromesso o qualcos'altra, il valore qual era? **ERANO 300 MILA**

TESTIMONE COGORNO – 350.000 Euro. Era già previsto dal contratto di compartecipazione iniziale, che citato prima, c'erano anche le *way-out* come si fa nei contratti come Dio comanda. Se un giorno te ne vuoi andare contratto di co-vendita, valutando gli apporti e tutto il resto, sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Quindi sa queste cose, riferisce. Lei cosa dice?

TESTIMONE COGORNO – Io dico semplicemente che io non ho problemi con Denti, che ho un rapporto commerciale. Mi ricordo perfettamente perché è chiaro che rimasi molto colpito dal fatto che conoscesse questo. Ho pensato due cose, che Denti glielo avesse detto o che glielo avesse detto Calabrese, perché eravamo tre soci in totale, quindi non è che poteva saperlo qualcun altro. Quindi ho pensato questa cosa qui. Quindi io mi sono assolutamente irrigidito. In quel momento io non avevo neanche le ragioni per pensare che Denti non avrebbe onorato il compromesso, sinceramente. Quindi dico: “Guarda, non so come fai ad avere queste informazioni, ma io sono a posto, ho un compromesso, io faccio attività normali e quindi io non ho bisogno. Se devo finanziarmi”... In quel momento noi stavamo chiedendo un finanziamento a Monte Paschi per comprare questa quota, quindi è nato un percorso normale, aziendale.

PUBBLICO MINISTERO – Ma “normale” che cosa intendeva dire?

TESTIMONE COGORNO – Che avevo chiesto un finanziamento per potere comprare le quote di Denti come società, ma a Monte Paschi però. Quindi ero in attesa di una risposta.

PUBBLICO MINISTERO – Ma Pio Alfonso le disse: “Ti do 250.000 euro” punto? Oppure: “Ti do 250.000 tramite – non so – bonifico, operazione e quant’altro”? Cosa le disse?

TESTIMONE COGORNO – Lui parlò che poteva veicolare lì 250.000 euro per questa operazione, per sostenermi in questa operazione. Io troncai abbastanza velocemente il discorso, perché è un discorso molto peloso. A volte oltre che le parole ci sono le sensazioni. Se io incontro una persona e comincio a usare un modo un po’, è chiaro che uno si irrigidisce un po’.

PUBBLICO MINISTERO – Ma la provenienza di qualsiasi genere di questi soldi gliela dettagliò o no?

TESTIMONE COGORNO – Parlò di sue attività all’estero, di cose di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO – E lei a questo punto? Il ricordo preciso, rispose?

TESTIMONE COGORNO – Io risposi: “Guarda, io ho un compromesso con il signor Denti, non abbiamo problemi. Per me l’aspetto aziendale non è di contrasto, al massimo è di contrattazione. Cioè io ho fatto l’imprenditore, questo è. Quindi possiamo avere dei dissidi, ma a mio modo di vedere si arriva in fondo, abbiamo un contratto, qualcuno deciderà”. La cosa strana è che in quel momento lì sostanzialmente lui ebbe una specie di malore in quel momento.

PRESIDENTE – Come?

TESTIMONE COGORNO – Ha una specie di malore, cioè sala in camera, denuncia un affanno. Sale in camera, sostanzialmente la cena finisce lì.

PUBBLICO MINISTERO – Dice di salire in camera.

TESTIMONE COGORNO – Stavo dicendo che a un certo punto la cena diventa anche un po' imbarazzante, perché in realtà mia moglie non ha profferito parola, la Gubina nemmeno. Pio Alfonso denuncia una specie di malessere, non so come dire, "Non sto bene", e sale in camera. In realtà la cena era già finita, era molto semplice, un primo, un secondo, un dolce. Sale in camera. Riappare.

PUBBLICO MINISTERO – Aspetti. Su queste cose una precisazione in ausilio del ricordo, per capire se anche fuori dai suoi ricordi stiamo dicendo la stessa cosa. Il 30 luglio 2019, quando è stato sentito dai Pubblici Ministeri, sulla frase su questo momento finale lei dice: "Quando io risposi: 'Io faccio solo cose regolari, se qualcuno vuole investire nell'hotel in maniera seria noi lo valutiamo, io non ho bisogno di soldi' lui poi disse di dovere andare in camera".

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Intanto la parola "regolare" che significa normale, ma...

TESTIMONE COGORNO – Per me "regolare" vuol dire che se io ho un contratto, cioè, mettiamoci in questa condizione, io ho un contratto, un compromesso, con un socio, arriva un terzo e mi dice se qualcuno vuole fare l'investitore nell'hotel, siccome parlava di sviluppare l'hotel, di portare clienti, se uno vuole fare l'investitore, è una S.p.a., se qualcuno vuole fare l'investitore, viva Dio, si propone come ogni società, sostanzialmente. Se uno vuole sviluppare l'attività e da un albergo farne dieci, evviva. Era questo il senso del mio ragionamento. Io ho un contratto con il signor Denti, un patto parasociale, un contratto di co-investimento, con le *way-out*.

PUBBLICO MINISTERO – Dice anche di non aver bisogno dei soldi?

TESTIMONE COGORNO – Certo, non avevo bisogno di soldi perché avevo fatto richiesta di finanziamento al Monte Paschi.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Questa è la precisazione. La domanda invece è: lei poi ha verificato se Pio fosse andato in stanza o fosse andato da altre parti?

TESTIMONE COGORNO – No, io questo non lo posso sapere perché sono rimasto con mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO – Lei sul punto disse, vediamo se se lo ricorda: "In realtà io ho accertato che l'hotel era pieno, che Pio non aveva prenotato alcuna stanza". Questo se lo ricorda, di aver fatto questo accertamento?

TESTIMONE COGORNO – Certo, l'ho accertato, perché ho chiesto in che stanza era, pensando stesse male ho chiesto alla reception, e mi dissero: "Guarda, non è prenotato, è qui solo in visita alla signora". Questo è il concetto.

PUBBLICO MINISTERO – Quel giorno l'hotel era pieno?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, siamo in alta stagione. L'hotel, nonostante quello che

qualcun ha pensato di dire, era pieno. In alta stagione non è difficile non riempire l'hotel con la spiaggia davanti.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei comunque ha preciso ricordo che quella serata l'hotel era pieno e quindi gli affari... quanto riferisce.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì. Ma in realtà Pio Alfonso poi è riapparso un paio di ore dopo.

PUBBLICO MINISTERO – Prego.

TESTIMONE COGORNO – L'abitudine era che, finito il servizio, ripeto, io quando lavoro con delle persone, indipendentemente dal livello, la mia diventa una comunità lavorativa, perché è così che si lavora secondo me, dopo il servizio, quindi erano le dodici e mezza, una roba del genere, ci si trova in terrazza, ci si beve una birra e ci saluta. Riappare Pio Alfonso e mi ricordo che c'erano anche dei ragazzi molto giovani. Io fui molto imbarazzato perché propose anche di andare in locali o robe del genere e sinceramente i ragazzi erano stanchi, come è giusto che sia a mezzanotte, dopo aver lavorato, il mattino si riprendeva alle sei e mezza. Con qualche imbarazzo alla fine qualcuno sostanzialmente andò per la sua strada, ma al mattino la persona non c'era più. Al mattino Pio Alfonso non c'era più. Quindi corrispondeva al vero il fatto che non fosse lì, almeno per quel che è dato sapere. Non so se è partito alle quattro del mattino, alle tre del mattino, se è andato in un locale. Non lo so questo, evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Il contenuto di questo incontro lei lo riferisce a qualcuno?

TESTIMONE COGORNO – Certamente, perché lo riferisco a Calabrese, credo, e lo riferisco a Denti anche. Ho detto: "Guarda che"... in realtà poi chiedendo ai collaboratori risultava una cena analoga con Denti. Quella sera, tra le altre cose...

PUBBLICO MINISTERO – Però intanto ci dica che cosa le risponde.

TESTIMONE COGORNO – Quella sera era in hotel la moglie di Denti che mangiava a un tavolo vicino, quindi per me era tutto normale.

PUBBLICO MINISTERO – Ho capito, ma lei disse a Denti che aveva avuto questa conversazione e Denti che cosa le ha risposto?

TESTIMONE COGORNO – Io gli dissi: "Guarda, succede questo e questo, io ho un contratto con te", punto.

PUBBLICO MINISTERO – Ma Denti le disse di avere avuto analoga conversazione con Pio Alfonso su questo punto?

TESTIMONE COGORNO – Su questo punto non mi disse di avere ricevuto analoga conversazione, mi disse sostanzialmente che lui stava valutando il nostro contratto. In quel momento non c'era un sentore che Denti non adempiesse.

PUBBLICO MINISTERO – Due domande a precisazione, anzi, una a precisazione, perché io volevo capire.

TESTIMONE COGORNO – La linea temporale magari è un po' complicata.

PUBBLICO MINISTERO – No, non si preoccupi. Io volevo capire questa cosa. Questo compromesso immagino che avete fatto tra lei e Denti aveva un arco temporale molto preciso?

TESTIMONE COGORNO – Di compromessi ne sono stati fatti due.

PUBBLICO MINISTERO – Parliamo di quello.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, uno conseguente all'altro, mi perdoni. Abbiamo fatto un compromesso che aveva una prima scadenza a giugno e poi, come spesso accade, un backup a ottobre, sostanzialmente, perché dipendeva dal finanziamento. Questo compromesso è stato disconosciuto dal signor Denti, o meglio, dalla moglie del signor Denti, che era l'amministratore della società del signor Denti, **disconoscendo la propria firma. A me l'aveva portato Denti.**

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Però vogliamo mettere su questo arco temporale questa cena?

TESTIMONE COGORNO – Giugno-ottobre, cioè il compromesso era giugno-ottobre.

PUBBLICO MINISTERO – Quando lei parla con Pio mancava ancora qualche giorno per poter comunque esercitare o meno questa scelta?

TESTIMONE COGORNO – Secondo il contratto mancavano addirittura mesi, perché c'era una prima scadenza ovvero ottobre, cioè giugno per dire ovvero ottobre, semplicemente perché siccome c'era un terzo che doveva dare il finanziamento non potevamo certamente noi fissare la data esatta.

PUBBLICO MINISTERO – Al di là di quello che ha risposto Pio Alfonso effettivamente lei, comunque sia pure da questo compromesso, era legato a un rapporto contrattuale con il signor Denti?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Sul fatto che Denti invece non avesse avuto analoghe proposte, lei su questo è sicuro?

TESTIMONE COGORNO – No, io ho avuto invece la sensazione successiva che Denti avesse avuto analoghe proposte e le abbia sostanzialmente accettate.

PUBBLICO MINISTERO – Vediamo se ha questo ricordo e lo vuole precisare. Lei, quando è stato sentito il 30 luglio, poi disse: "Ho poi saputo che anche Denti aveva ricevuto analoga proposta economica da Pio". Allora la mia domanda è: se è vero che l'ha saputo e se vuole precisare da chi, cioè da Denti o da altre persone?

TESTIMONE COGORNO – Io l'ho saputo con certezza quando il signor Petrocca mi ha mostrato una procura a vendere, perché qui dobbiamo ragionare è come se ci fossero degli scenari paralleli, nel frattempo io conosco Petrocca per altre cose, e si fa un percorso sempre sulla questione quote.

PRESIDENTE – Lei però stava dicendo: “Ho avuto sentore”.

TESTIMONE COGORNO – In quel momento io non ho l'evidenza. Quello che noto in Denti è come alzare e abbassare l'asticella. Cioè mentre prima si andava verso un'uscita, perché Denti voleva uscire sostanzialmente, si trattava di trovare un prezzo, e aveva fatto anche delle operazioni che noi riteniamo non corrette da un punto di vista contabile, ha preso dei finanziamenti postergati prelevandoli, in quel momento comincia una trattativa più vivace, non so come dire. Per esempio il fatto che a un certo punto mi scrive la signora Denti, che era l'amministratore della società che aveva fatto il compromesso, dicendo che la firma non era sua. A me aveva dato suo marito il compromesso. Però proponeva di risottoscriverlo, cioè una situazione che cominciava a diventare...

~~FALSO~~

PUBBLICO MINISTERO – Però in quel momento, cioè subito la cena con Pio Alfonso, il ricordo che oggi vogliamo cristallizzare davanti al Tribunale è che Denti non le disse che aveva ricevuto analoga proposta. L'ha scoperto dopo, e va bene, però in quel momento lì non ha ricordo?

TESTIMONE COGORNO – Io chiesi, le dico quello che feci, ai collaboratori se aveva visto andare a cena con il signor Denti, mi era stato detto di sì, però ho fatto un ragionamento.

PUBBLICO MINISTERO – Okay, questa è la sua deduzione, però il ricordo è che in quel momento Denti, a domanda su questa cena con Pio dove lei riceveva questa cosa, Denti disse: “Io non ho ricevuto analoga proposta”?

VOGLIO VEDERE MAIL

TESTIMONE COGORNO – No, c'è uno scambio di email in cui dissi: “Guarda che succede così e così, ho ricevuto da questo soggetto” e gli ho detto: “Mia moglie mi ha riferito che ti ha visto mangiare con questo soggetto”.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, una roba così.

TESTIMONE COGORNO – Quindi a mia richiesta: “Ma sta dicendo questo?”, ha un rimbalzo del tipo: “Sì, ti hanno visto mangiare con questo”.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – Poi incontro Pio Alfonso altre due volte sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Siamo alla fine stagione, ha già detto che in quell'inverno ha un preciso ricordo che siete stati chiusi almeno un mese.

TESTIMONE COGORNO – Qui siamo praticamente a giugno. Poi io incontro un'altra volta Pio Alfonso su una richiesta con un signor Cassina, che è un immobiliare locale, dove alla fine ha combinato un incontro sempre per investimenti e robe di questo tipo, dove alla fine io e Cassina ci conoscevamo, perché io andavo lì da dieci anni, dico: “Ma perché questo incontro?”, non ce lo siamo spiegati. E un'altra volta mi è stato chiesto, sempre tramite telefonate di Said, di incontrarlo a Biancolatte, che è un bar che è vicino a Piazza della Repubblica, sostanzialmente, io ero a Milano, anche lì un incontro con

una signora che era una immobiliare su possibili investimenti.

PUBBLICO MINISTERO – Però non ritornate sul tema?

TESTIMONE COGORNO – Tutte cose inconcludenti.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. E non si ritorna mai sul tema del conflitto tra lei e Denti, delle quote, dei soldi, non si ritorna in queste altre due occasioni?

TESTIMONE COGORNO – No, no, mi chiese ancora come stava andando. Ripeto, la mia risposta è stata sia a lui che a Petrocca successivamente: “Io queste cose se le faccio le faccio in forma legale”.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Senta, è sicuro che avete chiuso solo un mese o potrebbe essere che in quel periodo avete chiuso anche di più?

TESTIMONE COGORNO – Stiamo parlando di fine 2017?

PUBBLICO MINISTERO – Sì.

TESTIMONE COGORNO – Guardi, partiamo dalla stagione 2018, così capiamo. Noi sempre nella progressione abbiamo fatto un’operazione di marketing alta. Nella stagione 2018 c’è una convention mondiale di Bosch in occasione della Milano Sanremo dove i buyer di tutto il mondo di Bosch che producono motori per biciclette, lì c’è una zona di outdoor importante, che producono, c’è una convention mondiale dove vengono da tutto il mondo i buyer, quindi i grandi compratori, quindi i grossisti, dove la Bosch affitta tutto l’hotel, la villa per fare i contratti, ospita gente che arriva dal Texas piuttosto che da altro, e quindi noi prepariamo l’apertura. Cosa vuol dire? Che chiudiamo sostanzialmente un po’ prima di Natale, facciamo un restyling pesante, pesante vuol dire ritinteggiamo camere, ritinteggiamo l’esterno, cambiamo il cancello, cioè dei lavori importanti, e quindi ci vuole tempo. Riapriamo a fine gennaio per fare una specie di check e a inizio febbraio arriva la Bosch.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi è più di un mese?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, ho detto prima circa un mese e mezzo.

PUBBLICO MINISTERO – Lei il 30 luglio aveva detto: “Noi chiudiamo a novembre, riapriamo a febbraio”.

TESTIMONE COGORNO – Commercialmente a febbraio, ma non è che un hotel si apre girando la chiave, si deve mettere in esercizio.

PUBBLICO MINISTERO – In quel periodo lei ritorna con Calabrese sulla questione che Gubina comunque stava ancora lì?

TESTIMONE COGORNO – Io in quel periodo comincio a scrivere in modo pesante, cioè c’è tutto un altro filone in cui io queste situazioni le segnalo al consiglio di amministrazione, al collegio sindacale, e chiedo conto.

PUBBLICO MINISTERO – Andiamo a questo periodo, che è il 2018, che rileva poi per le

23 AGOSTO 2018

FAVSO

CERTAMENTE
NON IO !!!

assemblee che si tengono.

TESTIMONE COGORNO – Mi perdoni, già a fine 2017, perché in quel momento, sostanzialmente avendo chiuso gli impianti, la signora se n'è andata, se n'è dovuta andare. Io ho presente in modo preciso la sera che è scesa con qualche valigia, mi ha affrontato, eravamo presenti il manutentore, i due tinteggiatori, Della Cioppa e altri, come dire: "Riferirò ad Antonio questa cosa - che penso fosse Calabrese - io comunque qui ho il diritto di stare", cose di questo tipo. "Guardi, io non lo so, io so che il consiglio di amministrazione sa che questo hotel adesso è chiuso, quindi sa che noi dobbiamo fare manutenzioni. Abbiamo spento le caldaie, abbiamo fatto interventi pesanti, quindi c'è poco da fare". Tenga conto che in quel momento invece c'erano persone che dormivano dentro, alcuni degli operatori, in particolare un latinoamericano che lavorava da noi, in realtà in quel periodo quando era chiuso, lui abitava a Loano, credo, dormiva lì, faceva da custode e dipendente sostanzialmente, nei pochi periodi di chiusura.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma ripeto, un conto è, immagino, che per uno sforzo comunque apprezzabile, lei parla di gruppo lavorativo, io dormo, magari dormo al freddo per un'ora, mi porto la stufetta e quant'altro, invece lei conferma che avete chiuso l'impianto, che ha visto la Gubina che scendeva?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Le ha detto quella cosa. E invece sulla questione economica, lei torna con Calabrese a dire: "Facciamo i conti" in questo periodo?

TESTIMONE COGORNO – Io sulla questione economica...

PUBBLICO MINISTERO – In quel periodo lì, poi torniamo alla lettera riepilogativa.

TESTIMONE COGORNO – In quel periodo lì ritorno alla carica con Calabrese che mi dice sostanzialmente che non riesce a liberarsi di questa cosa, ancora mi chiede un aiuto per trovare un appartamento, un appartamento da fittare. Sembrava che questa persona fosse lì per sbaglio perché non aveva la casa, non lo so. Io trovo delle situazioni, anzi, ho rilevato proprio ieri, degli indirizzi, perché avevo chiesto in agenzia semplicemente, in agenzia immobiliare, in quel momento in cui la Gubina va via il problema scema, perché il ragionamento è: "Sì, ma adesso in questo periodo è chiusa ed è finita lì". Io faccio presente la questione economica, la faccio presente perché in realtà poi abbiamo scoperto, ho scoperto... cioè il sistema di prenotazione in realtà fattura quando esci. Cioè se lei va in hotel, rimane in un carrello, si dice, perché se lei non esce mai dall'hotel la fattura... cioè siccome bisogna comunicare l'uscita alla Prefettura, se lei non schiaccia l'uscita la fattura non esce mai. Quindi contabilmente, tutto quello che è rilevato poi nei confronti anche di altre persone, era sostanzialmente in un carrello, carrello Calabrese.

CONFUSO !!!

PRESIDENTE – “Carrello”?

TESTIMONE COGORNO – “Carrello Calabrese” denominato, cioè il capo cliente era Calabrese. È come se le dicessi ho qui una compagnia che viene da una certa agenzia, finché non escono io ce l’ho in carrello, non fatturo, ma il montante dei servizi, delle presenze, automaticamente viene fatto. Ma se lei non dà mai l’enter questa sta lì fissa e questa non fattura mai.

PUBBLICO MINISTERO – Però, scusate, questo carrello Calabrese che, da quanto capisco, consente poi all’operatore di vedere tutte le prestazioni e poi di emettere la fattura, lei ha avuto modo di verificare se là è un conteggio di giorni e un importo esigibile?

TESTIMONE COGORNO – Certo che dava un conteggio di giorni. Non dava l’importo perché l’importo segnato era sempre zero. Mi spiego...

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, l’ha già spiegato. Quindi anche su questa cosa ha una conferma che comunque Gubina se la va e la partita economica rimane ancora aperta e Calabrese a questo punto?

TESTIMONE COGORNO – Tenga conto, adesso andando nei fatti concreti, Calabrese ha avuto un periodo complicato per questioni anche di salute, almeno così pareva, e in più in quel periodo ha perso la madre, quindi è stato un momento in cui Calabrese è rimasto pochissimo presente. Calabrese si sfarina la sua presenza.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, sentiremo la sua versione. Io adesso farei così, se mi autorizza il Tribunale, da tutta la documentazione che abbiamo prodotto ho estratto alcuni documenti che vorrei mostrarle. Do anche una copia cortesia al Tribunale, così evitiamo di tirarle.

PRESIDENTE – Grazie.

FINE QUESTIONE GUBINA

PUBBLICO MINISTERO – Dobbiamo ripercorrere tutto l’anno 2018 partendo prima di tutto dal compromesso con Calabrese che io ho ritrovato, tra la documentazione che lei ha mandato alla Polizia Postale dopo aver indicato il tema rilevante ai Pubblici Ministeri, in una lettera datata 10 agosto 2018, firmata dall’Avvocato Massimo Campa, dove nell’indicare questioni su cui le chiederò chiaramente conto troviamo il contratto preliminare di cessione quote tra DBS Group International Trust Company S.r.l., signora Danila Tabacchi, e Claudio Cogorno.

TESTIMONE COGORNO – Mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO – Con una serie di firme e un’approvazione sottoscrizione in data 23 aprile 2018.

TESTIMONE COGORNO – Sì, esatto.

PUBBLICO MINISTERO – E una contabile su cui poi io le farò alcune domande.

TESTIMONE COGORNO – Un assegno circolare.

PUBBLICO MINISTERO – Intanto cerchiamo di capire, perché a parere di questo Ufficio è rilevante, come nasce l'idea. Vediamo tutto quello che sta dietro, prima di questo. Come nasce l'idea del compromesso con Calabrese?

TESTIMONE COGORNO – Parlando di una situazione ancora, ripeto, i tre scenari sostanzialmente sono in quel momento ancora distinti, perché c'è questo rapporto che io vedo stabile con questa persona, cioè che porta in hotel, dall'altra parte comincio a febbraio...

PUBBLICO MINISTERO – 2018.

TESTIMONE COGORNO – A febbraio 2018 comincio a incontrare Petrocca per chiedere un appuntamento, che fa tutto un suo percorso, e dall'altra parte Calabrese che mostra questa stanchezza. Calabrese sostanzialmente parlava di trasferirsi in Inghilterra, probabilmente... non lo so, l'idea di una stanchezza.

PUBBLICO MINISTERO – Avverte l'idea?

TESTIMONE COGORNO – L'idea era di una stanchezza. Però da un'altra parte c'è la società che è in totale stallo. Perché in realtà cosa succede? Come ho detto prima, con quel sistema, con quel patto parasociale, consiglio a due, con Presidente e amministratore delegato, la necessità di fare dei passaggi che fossero stati anche di investimento, di co-investimento, viene sempre bloccata sostanzialmente, quel compromesso nel frattempo non va a buon fine, e quindi Calabrese dice: "Io sono stanco di stare in mezzo a questi due fuochi". Escludiamo in questo momento la questione Gubina perché in realtà scopriamo dopo essere invece un fuoco. Quindi ho detto: "Guarda, Antonio, però"... perché io sinceramente ho avuto un rapporto professionale inizialmente personalmente molto cordiale con Calabrese, oltre che professionale. Io sono fatto così, quando lavoro con una persona tendo poi a empatizzare, quello che si fa normalmente. Però questo momento di stanchezza, aveva avuto un problema con il figlio che era stato ricoverato, c'era una serie di cose sostanzialmente, questo è quello che appariva almeno, e quindi lui mi dice: "Guarda, Antonio, facciamo così, facciamo un compromesso in cui tu mi vendi le quote, però poi non voglio tagliarti fuori, fra virgolette, puoi addirittura ricomprartele entro due anni, cioè veramente una roba che ha un senso, però nel frattempo ti impegni a venire a votare, perché ovviamente sostanzialmente, nel momento in cui faccio il compromesso, da lì all'esecuzione te lo pago il compromesso e tu vieni a votare, naturalmente prendi l'indicazione e andremo all'atto". Però all'inizio la tendenza non era nemmeno fra virgolette di eseguirlo in modo definitivo, tant'è vero che l'atto prevede che in un periodo uno possa anche... dice Calabrese possa anche riprenderselo. Ma semplicemente perché era un motivo, da quello che vedevo io, di stanchezza.

VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

PUBBLICO MINISTERO – Ma l'idea a questo punto di questo compromesso nasce da lei?

TESTIMONE COGORNO – L'idea è congiunta. Lui vuole andarsene, non vuole più partecipare, non vuole più intervenire in hotel, quindi io devo trovare una soluzione. D'altra parte Denti alza sempre di più l'asticella. Lui in quel momento sembrava essere in dissidio con Denti, questo era quella che veniva riferito, perché mi ricordo un incontro fatto qui al bar di Porta Romano dove ha cercato di riappacificarli. Quindi alla fine ho detto: "Se te ne vuoi andare va bene, facciamo un compromesso", ma proprio in fiducia gli ho detto: "Puoi comunque esercitare un'opzione di riacquisto". Questa era proprio un'intenzione, ripeto...

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. A me interessa capire che l'idea, come ha ribadito, è congiunta. E le clausole contrattuali, vi affidate ciecamente a un professionista, fate una bozza, vi incontrate?

TESTIMONE COGORNO – No, no, le clausole le abbiamo... o almeno io le ho fatte vedere al mio legale, lui penso, così mi ha detto, le ha fatte vedere al suo, poi abbiamo apportato le correzioni.

PUBBLICO MINISTERO – Ho capito, ma quindi vi siete seduti a un tavolo e avete redatto questo atto?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – La bozza di questo atto?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, assolutamente. Potrei rintracciare anche le bozze sul computer.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. L'articolo 4, quello relativo al diritto al voto?

TESTIMONE COGORNO – Le sembrerà stranissimo, sono io che ho introdotto il ragionamento del "puoi ricomprartele".

PUBBLICO MINISTERO – Però l'articolo 4 è: "La parte promittente si impegna pertanto a delegare il signor Claudio a intervenire in assemblea".

TESTIMONE COGORNO – Sì, certamente. L'ho introdotta io così come ho introdotto il riacquisto, perché il ragionamento era naturalmente: "Se vuoi prenderti questa pausa, diciamo una pausa, devo avere un contratto ovviamente, però nel frattempo se vai in pausa non è che puoi sparire, mi devi partecipare alle assemblee". In realtà lui firma ma poi scopriamo successivamente che non poteva delegare.

PUBBLICO MINISTERO – Attenzione, un passo per volta. Viene sottoscritto da Calabrese Antonio in proprio, in nome e per conto di DBS Group International Trust Company. Allora questa questione che lei scopre dopo viene affrontata, cioè Calabrese le dice: "Non c'è problema, le quote sono mie"? Cosa vi dite?

TESTIMONE COGORNO – Lui mi disse allora che era titolare del *trustee*, sostanzialmente.

PRESIDENTE – “Che”?

TESTIMONE COGORNO – Che era il titolare del trust.

PUBBLICO MINISTERO – Lei conosceva la moglie all’epoca di Calabrese?

TESTIMONE COGORNO – In realtà, se posso fare una precisazione su questo, lui mi disse forse un anno prima, due anni prima, che quella quota l’aveva depositata in un trust a beneficio dei figli. Questo è quello che mi disse, quindi come altre quote io pensavo, come i marchi, queste cose. So che loro non erano sposati, convivevano, insomma una roba di questo tipo. Io la Viscido l’ho vista. Lei mi stava chiedendo se conoscevo la moglie. Io la Viscido l’avevo vista qualche volta al mare come succedeva che io andavo giù per lavorare, portavo mia moglie e lui portava sua moglie. Poi l’avevo vista invece perché loro avevano un hotel ad Arese, gestivano un hotel ad Arese, e lei lavorava attivamente in hotel. Qualche volta che ho incontrato Calabrese lì per lavoro, però di passaggio, ho visto la signora alla reception.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi l’origine dell’accordo è chiara, la redazione del testo è chiara, le clausole, quelle che quantomeno rilevano a questo Ufficio, sono chiare. La sottoscrizione la riconosce?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – E il pagamento, che è questa contabile?

TESTIMONE COGORNO – Sì. È un assegno circolare credo quello lì.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, è un assegno circolare.

TESTIMONE COGORNO – Che è stato incassato.

PUBBLICO MINISTERO – Intestato a fallimento Vivi Milano S.r.l..

TESTIMONE COGORNO – Lui mi disse di...

PUBBLICO MINISTERO – Calabrese le disse.

TESTIMONE COGORNO – Adesso capisco la domanda di prima allora. Mi disse che aveva una scadenza di una situazione e se potevamo, allegando l’assegno, fargli un assegno che direttamente andasse a pagare una sua posizione, e così ho fatto.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – Chiesi a mia moglie di sottoscriverlo lei sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Scusi, non ho sentito.

TESTIMONE COGORNO – Perché in realtà l’assegno fu emesso da mia moglie perché proprio per la vicenda Denti non volevo, fra virgolette, andare ad accorpare le quote totalmente su di me, però avremmo deciso successivamente quando saremmo andati all’atto.

PUBBLICO MINISTERO – Invece per Servizi Integrati S.r.l., Danila Tabacchi?

TESTIMONE COGORNO – Mia moglie. Danila Tabacchi è mia moglie.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Non l’avevamo ancora precisato. A questo punto lei ha

fatto riferimento a Omar Petrocca. Anche qui la domanda preliminare: quando vi conoscete?

TESTIMONE COGORNO – Io ho scoperto una cosa ieri. Ieri mi sono un po' preparato. In realtà ho scoperto una cosa che io non ricordavo. Omar Petrocca io l'ho conosciuto nel 2014 e ho rintracciato una email che diceva: "In occasione di una mia visita a Finale Ligure ho incontrato il signor Petrocca confinante con l'Hotel Del Golfo, il quale mi ha chiesto un tuo contatto per la gestione dell'area del parcheggio. Antonio Calabrese". Quindi intanto mi sono ricordato che Antonio Calabrese lo conoscevo da prima, evidentemente. Quindi il primo contatto che ho avuto con Omar Petrocca è 2014.

PUBBLICO MINISTERO – Perché l'ha ricostruito lì.

TESTIMONE COGORNO – Sì. Per le altre questioni... ma perché lo sottolineo? Io poi ho saputo che Omar Petrocca, come del resto io, ha avuto problemi di salute cardiaci e per lungo periodo è stato ammalato. Questo è quello che Calabrese mi disse, perché questa email... di conseguenza incontrai Omar Petrocca, passai a un mio collaboratore che mi rispose: "Ho sentito il Notaio, se vuole quel pezzettino di terra si può fare". Era un pezzettino di terra confinante con la sua proprietà, perché Omar Petrocca aveva, ha, una piccola villetta, una villetta, direi piccola mica tanto, che è confinante con l'hotel, che era confinante con il parcheggio, e in un pezzo di risulta del parcheggio, che non poteva essere utilizzato, era intenzionato ad acquisire quel pezzettino di risulta per fare un parcheggio proprio. Quindi nel 2014 lo conosco. Quando sostanzialmente a febbraio 2018 riprende appuntamento sapendo che era... **IO PETROCCA LO CONOSCO**

PUBBLICO MINISTERO – Quindi Petrocca nel febbraio 2018 le chiede un appuntamento?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Io nel frattempo avevo perso i contatti. Sempre tramite Said, perché Petrocca ho saputo successivamente ha svolto dei lavori lì intorno, alcune sue maestranze hanno dormito all'interno dell'hotel nella fase di gestione Denti, da quello che ho capito ha svolto anche lavori con Denti, e a un certo punto a Said, o non ricordo chi, fa sapere che vuole un contatto con me e mi mandano il numero di telefono, io lo chiamo.

FALSO

**AD
APRILE
2018**

PUBBLICO MINISTERO – Per questo alloggio dei dipendenti di Petrocca lei ha verificato se fosse stato poi onorato il soggiorno o no? **TOTALMENTE FALSO !!**

TESTIMONE COGORNO – In quella fase tenga conto che l'amministratore unico era Denti in quel periodo, quindi io non avevo nessuna possibilità di avere verifiche. So che successivamente ci sono tra i sospesi delle posizioni di Petrocca, questo lo so.

PUBBLICO MINISTERO – Delle posizioni relative ai dipendenti di Petrocca nel periodo dei lavori di ristrutturazione?

TESTIMONE COGORNO – Secondo me, da quello che capisco io, penso siano state regolate

LO SCOPRO
QUI
ADESSO !!

allora, però io non avevo accesso a quel tempo.

PUBBLICO MINISTERO – Glielo chiedo perché il 30 luglio 2019, nell'affrontare poi la questione di Petrocca, lei dice: "Petrocca aveva mandato la stagione prima dei suoi dipendenti a soggiornare da noi non pagando, per un valore di 5-6.000 euro".

TESTIMONE COGORNO – Questo è l'esito, ma che avesse invece anche pagato, cioè parte pagato... La domanda di prima era: "Aveva forse pagato a quel tempo?", la risposta è che a quel tempo secondo me dei pagamenti sono stati fatti, successivamente no, perché sono nel famoso carrello Calabrese.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Quindi ha verificato che anche dipendenti, Petrocca...

TESTIMONE COGORNO – Che io ho qui.

PUBBLICO MINISTERO – Cartello Calabrese. Va bene. Petrocca la chiama e vuole un appuntamento.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Anche qui cerchiamo, visto che poi ce ne sono più di uno, di precisare con maggior ricordo possibile le circostanze, i luoghi, le parole e tutte le circostanze oggettivi di questi incontri. Intanto diciamo subito al Tribunale quanti sono in totale?

TESTIMONE COGORNO – Guardi, secondo me gli incontri a Crema, adesso io vado veramente a memoria... perché lì succedeva che fissava degli appuntamenti, poi saltavano, secondo me a Crema almeno quattro volte, io credo, almeno quattro volte.

PUBBLICO MINISTERO – Nelle dichiarazioni dà conto di tre, però vediamo di quale adesso ricorda.

TESTIMONE COGORNO – Sì, tre o quattro volte, insomma.

PUBBLICO MINISTERO – Comi sicuramente più di una volta.

TESTIMONE COGORNO – Perché poi c'è stato un incontro anche a Finale.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Iniziamo dal primo.

TESTIMONE COGORNO – Il primo, ripeto, mi viene chiesto questo appuntamento, io pensavo sinceramente che fosse la ripresa. Cioè, ripeto, io sapevo che era stato molto male il signor Petrocca, perché me l'aveva detto Calabrese. Pensavo fosse la ripresa di quel ragionamento del parcheggio. Quindi io gli do tranquillamente l'appuntamento.

PUBBLICO MINISTERO – Si ricorda dove avviene questo?

TESTIMONE COGORNO – Presso il mio ufficio, a Crema, in Via Stazione.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – Presso Arché, perché io ero Presidente di Arché, che è una società che poi ha avuto un danno significativo, che aveva il Global Service di gestione. Avevamo un contratto di Global Service di gestione. Quindi lo ricevo io.

PUBBLICO MINISTERO – Arriva Petrocca da solo o con altre persone?

TESTIMONE COGORNO – In quell'occasione è arrivato Petrocca da solo.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Cosa vi siete detti?

TESTIMONE COGORNO – Ripeto, con sorpresa sostanzialmente anche lui mi fa un ragionamento simile a quello che mi ha fatto Alfonso.

PUBBLICO MINISTERO – Cerchiamo di ricostruire questo ragionamento con le parole che si ricorda di aver sentito da Petrocca.

TESTIMONE COGORNO – È stata come una progressione sostanzialmente, dal primo appuntamento al terzo appuntamento.

PUBBLICO MINISTERO – Iniziamo dal primo.

E PERCHÉ ????

TESTIMONE COGORNO – Il primo è sostanzialmente quello che anche Alfonso riferisce in quella cena, cioè: “So che avete difficoltà. Ma come hai fatto a metterti con Denti?”. Ripeto, lui si era presentato a quel punto come un imprenditore che aveva attività. “Anch’io sto valutando se”...

PUBBLICO MINISTERO – Lui, Petrocca stiamo riferendo, in questo incontro si presenta anche lui come imprenditore?

TESTIMONE COGORNO – Anche precedentemente nel 2014 si era presentato come imprenditore. Mi ricordo il campo delle automobili, il campo della movimentazione terra e macchine per movimentazione terra, immobiliare, cose di questo tipo sostanzialmente, quindi con più attività. Il primo incontro sostanzialmente è un incontro di approccio, cioè abito lì, vedo che l'attività va bene, si sta cominciando, però ci sarebbe bisogno di una svolta, forse. Io mi sono fatto un po' l'idea, e avendo poi avuto la certezza successivamente, che anche in questo caso ne avesse parlato con Denti evidentemente, e ho anche qualche riscontro da parte dei miei collaboratori. In realtà mi fa un ragionamento del tipo: “Sono disposto a darti una mano”, ma molto easy, si direbbe.

PUBBLICO MINISTERO – “A darti una mano” concretamente per fare cosa?

TESTIMONE COGORNO – “Potrei investire, potrei”... robe di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi per entrare in società?

TESTIMONE COGORNO – Per entrare in società. All'inizio pure: “Certo, sono lì vicino, mi piacerebbe”, cose di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, sta sul generico. Poi?

TESTIMONE COGORNO – Non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO – Sta sul generico.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sta ragionando così. A un certo punto, adesso andando in sequenza nei tre incontri che si svolgono, a un certo punto...

PUBBLICO MINISTERO – Ma qui, se adesso ha il ricordo di tre o non quattro, Petrocca parla per sé o introduce altri nomi di altre persone?

TESTIMONE COGORNO – Allora, le stavo dicendo, in sequenza parla per sé, parla per Denti e parla per Pio Alfonso.

PUBBLICO MINISTERO – In sequenza dei tre incontri?

TESTIMONE COGORNO – Sì, in più incontri.

PUBBLICO MINISTERO – Allora vediamo il secondo in cui lei dice parla per Denti.

TESTIMONE COGORNO – A quel punto lì io do sempre la stessa risposta, molto semplicemente, che poi è una risposta secondo me molto chiara da capire. In quel momento io sono in pensione con Denti, come società sono creditore, come socio sono creditore e mai più compro la quota dall'altra parte per diventare creditore debitore, in più pagandola. Quindi io rispondo a Petrocca che io non voglio diventare creditore e debitore di me stesso, quindi io conosco solo modi legali, cioè quelli di contrasto che avevo con Denti che un contratto societario aveva.

PUBBLICO MINISTERO – Le faccio la domanda. Petrocca a questo punto parla e mostra dei documenti?

TESTIMONE COGORNO – Io non ricordo se nel primo o nel secondo incontro mi mostra una procura a vendere su un i-Pad.

PUBBLICO MINISTERO – Quello che aveva dichiarato. Quindi lei non ricorda se il primo o il secondo.

TESTIMONE COGORNO – Guardi, secondo me è stata un'escalation.

PUBBLICO MINISTERO – Una procura a vendere ricevuta da chi?

TESTIMONE COGORNO – Da Denti. Dal gruppo Denti sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi questo ricordo che ha detto lei lo colloca, adesso non si ricorda bene se tra il primo o il secondo, però dal parlare così le fa vedere la procura.

TESTIMONE COGORNO – No, no, mi mostra l'i-Pad, io quello che stupidamente avrei dovuto fare è dire: "Va bene, dammene una copia, che almeno se tratto qualcosa voglio sapere con chi tratto". Ma sinceramente la cosa mi aveva abbastanza scosso perché, ripeto, abbiamo il compromesso in atto e tutto il resto con Denti e questo dà una procura a un altro.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi in questa progressione, nel secondo incontro?

TESTIMONE COGORNO – In questa progressione nel secondo incontro, io avevo guardato le posizioni e naturalmente io non volevo avere nessun pagamento da fare, nell'acquisire quote di una società di cui ero creditore, ovviamente. Quindi quella società, se vi ricordo l'inizio, l'acquisizione era di Obras, che era la società che aveva il ramo d'azienda, poi viene spostato il ramo d'azienda da Obras in Comfort Hotel, ma la

TENSIONE ???

FALSO. IL COMPROMESSO ERA SCADUTO A NOVEMBRE 2017

HA QUESTO È NATO. GLI DO LE AZIONI DI CH
IN CAMBIO DI QUELLE DI OBRAS per il suo

VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

immagine

credito fiscale CHE

ASINO

società Obras è in liquidazione. La società Obras è in liquidazione, il liquidatore è sempre Denti, e ha un credito fiscale altissimo, perché è ovvio, perché se abbiamo svalutato 9.000.000 di investimento a zero perché è andata in liquidazione, ovviamente aveva un prefiscale reale. A quel punto io avevo consultato i miei commercialisti, dicono: "Guarda, se non vogliono venderti le quote assolutamente non si paga nulla, perché sei creditori". Io gli ho fatto una proposta. Abbiamo una società che si chiama Obras, riprendete tu Denti, chi per te, la procura, non la procura, vi prendete la Obras, c'è un credito fiscale, mi date le quote e auguri. In questo modo naturalmente avrei avuto le quote di Denti, i problemi loro sarebbero stati problemi loro, che in quel momento io non vedevo così acuti, e a quel punto la situazione si sarebbe risolta. La cosa che notavo è che dopo questi incontri...

PUBBLICO MINISTERO – No, attenzione, sul secondo incontro, perché lei ha riferito qual era la sua prospettiva e l'ha anche motivata, però a me interessa che lei riferisca al Tribunale su questa progressione. Nel secondo incontro cosa le dice Petrocca in più di quello che le aveva detto nel primo?

TESTIMONE COGORNO – Alla fine di questa proposta, alla fine di questa mia proposta, mio tentativo di rinegoziazione sostanzialmente, il credito fiscale era 2.200.000, quindi non stiamo parlando di due lire, il credito fiscale accertato, gli dico due cose. Lui mi risponde: "Dammi i documenti, li faccio vedere ai miei commercialisti", dico: "Va bene, produco i documenti". La seconda cosa, gli ripeto che io non comprerò la minoranza per essere debitore creditore. Lì c'è un primo cenno, che mi lascia molto... "Sai, perché c'è anche quel signore che è interessato all'hotel, però è una cosa diversa da me. Io con lui ci sono alcune attività comuni, però è meglio che stia fuori, è meglio che piuttosto lo faccia io e poi magari compro e ti rivendo". "Guarda, se prendi Obras io non ti do un euro, perché non ti devo un euro, anzi, sono creditore". Quindi io non ho mai avuto un debito con questa gente. E naturalmente ci lasciamo.

PUBBLICO MINISTERO – Si fermi un attimo, perché qua è uno dei punti importanti. Le parole di Petrocca riferite a quella persona là lei le ha percepite come riferite a chi?

TESTIMONE COGORNO – Relative a Pio Alfonso.

PUBBLICO MINISTERO – A Pio Alfonso.

TESTIMONE COGORNO – Mi faceva cenno della persona che risiede lì, compagno.

PUBBLICO MINISTERO – Le parole che Petrocca le ha detto riferite a Pio Alfonso sono queste o ha un ricordo magari di altre cose che le sono state dette in più?

TESTIMONE COGORNO – Guardi, io questo, lo dicevo prima, lo metto in sequenza col secondo-terzo incontro, perché sono stati incontri abbastanza ravvicinati, perché se parliamo di fine febbraio e poi l'assemblea si svolge il 26 aprile, in realtà vuol dire che

LUI ERA GIÀ DEBITORE PERCHÉ CH
ERA ANCHE SUA
AH AH AH AH AH AH

in due mesi, tra documentazione che andava e veniva...

PUBBLICO MINISTERO – In ausilio del suo ricordo, siamo al 30 luglio sempre 2019, lei sul punto dice: “Diviene più esplicito”.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Scusi, Procuratore, possiamo fare prima la domanda?

PUBBLICO MINISTERO – La domanda glielo ho fatta, se ci sono delle cose in più e lui ha risposto di no.

PRESIDENTE – C'è stata difformità rispetto alla risposta che ha appena dato.

TESTIMONE COGORNO – Guardi, io mi sono fatto una memoria, se consulto la memoria.

PUBBLICO MINISTERO – Grazie, Presidente. Posso? In ausilio della memoria le rappresento le dichiarazioni difforni, come le ha indicate il Presidente, lei poi può fare la sua risposta. “Nel secondo incontro diviene più esplicito dicendomi chiaramente che se queste quote di Denti non le avesse comprate lui o io, le avrebbe prese Pio, e che sarebbe stato un male per l'hotel, perché era una persona difficile da fare ragionare e che se entrava Pio poi l'hotel deve chiudere”.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sono le parole esatte. Sono le parole esatte perché mi sono rimaste stampate nella mia testa. “Parole esatte” intendo dire concetto esatto, sostanzialmente, se me lo colloca nelle date dell'incontro io sinceramente... Però, ripeto, sono stati due o tre incontri in sequenza, sostanzialmente. Ma c'è una cosa ancora secondo me che mi mette in allarme fra i vari incontri, è che l'atteggiamento di Denti cambia totalmente. L'atteggiamento di Denti cambia totalmente. È come se dall'altra parte nascesse l'impossibilità di concludere e questa fosse la soluzione, non so come dire.

SPIEGARE !!!

PRESIDENTE – Ma lei dice in questo arco temporale dei tre incontri?

TESTIMONE COGORNO – In questo arco temporale, sì.

PRESIDENTE – Lei non riesce a collocarlo ma è in quel periodo?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì. Tenga conto che io l'ultimo incontro sostanzialmente ce l'ho il giorno stesso dell'assemblea del 26, che poi è andata deserta.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Il terzo incontro quindi lo datiamo il 26 aprile 2018?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Anche qui le chiedo, prima di tutto queste parole che lei ha confermato: “Entrava Pio, l'hotel deve chiudere”, ha fatto degli accertamenti? Cioè questo Pio Alfonso a questo punto per lei chi era, oltre a un nome e cognome, persona che aveva incontrato?

TESTIMONE COGORNO – Primo, internet esiste, e quindi...

PUBBLICO MINISTERO – E quindi cosa? Lo spieghi al Tribunale.

TESTIMONE COGORNO – Quindi evidentemente io capisco e dico: “Che soggetti sono?” e

faccio una cosa semplice.

PUBBLICO MINISTERO – No, ascolti, lei deve dire: “Capisco che soggetti sono” e cioè deve dire che informazioni riporta.

PRESIDENTE – Espliciti più che dare un giudizio o una valutazione. Espliciti il fatto. Cioè lei ha fatto una ricerca via internet e?

TESTIMONE COGORNO – E si evidenziano degli articoli su quel gruppo di persone sostanzialmente che hanno quella connotazione di persone che evidentemente hanno delle posizioni un po' delicate. Okay? Cosa faccio?

PUBBLICO MINISTERO – No, deve riferire al Tribunale quali informazioni e poi eventualmente in ausilio della memoria gliele indico io, quali informazioni ha percepito. Cosa ha letto? Parlavano di chi? Questi articoli di cosa parlavano?

TESTIMONE COGORNO – Questi articoli parlavano di affiliazioni a famiglie 'ndranghetiste.

PRESIDENTE – Di chi?

TESTIMONE COGORNO – Della famiglia Pio. C'era poi un altro articolo, credo che risaliva, invece sulla Gazzetta del Canavese, a dei comportamenti o delle questioni di processi del signor Petrocca. Quindi ho digitato sostanzialmente, come si fa, e ho fatto una cosa semplice, sono andato a trovare il Vice Questore che, come dicevo prima, è un mio caro amico. È un caro amico nel senso che la cittadina è piccola, cioè Crema è città piccolissima, ha 30.000 abitanti, io sono una persona che un po' di vissuto ce l'ha, ho chiesto un appuntamento.

PUBBLICO MINISTERO – Ma questo prima del terzo incontro o poi è una progressione di ricerche ha fatto?

TESTIMONE COGORNO – No, è una progressione.

PUBBLICO MINISTERO – Prima del terzo incontro lei ha visto su internet le informazioni che ha riferito?

TESTIMONE COGORNO – Sì. E ne ho parlato anche con Denti.

PUBBLICO MINISTERO – E ne ha parlato anche con Denti. E Denti cosa le diceva?

TESTIMONE COGORNO – Denti ha sempre risposto, anche davanti terzi, ma penso che lo si rilevi dai verbali: “Per me è un'operazione commerciale, io sto cercando di vendere delle quote”.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi le confermò che aveva dato la procura a vendere?

TESTIMONE COGORNO – Certamente. Perché a maggio la signora Denti invia una email che dice: “Ho venduto le quote”, in realtà poi non trascrive a libro. “Buona fortuna”.

PUBBLICO MINISTERO – Però noi siamo sempre, in questo quadro che sta dipingendo, all'incontro secondo e quindi siamo prima del 26 aprile. Quindi lì parla con Denti che le conferma la procura a vendere?

MAH !!!
↓

FALSO !!!

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì. E lui mi dice: “O compri tu alle mie condizioni oppure vendo a loro”. Punto.

PUBBLICO MINISTERO – Terzo incontro. L’assemblea era fissata per la mattina o il pomeriggio?

TESTIMONE COGORNO – L’assemblea era fissata per il primissimo pomeriggio, credo, per metà pomeriggio, una cosa del genere.

PRESIDENTE – Però stavamo parlando dell’incontro con il Vice Questore, che è rimasto appeso.

PUBBLICO MINISTERO – Perché l’ha datato dopo l’assemblea.

PRESIDENTE – Ah, dopo.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – A me interessa dell’incontro a questo punto il terzo con Petrocca prima dell’assemblea. Anche qui, con il ricordo più preciso, quali sono le parole che vi dite e quanto avviene prima dell’assemblea? Poi parliamo dell’assemblea, che è un altro passaggio.

TESTIMONE COGORNO – Secondo me è importante su come ci arriviamo. Nel frattempo Calabrese stesso sottoscrive una richiesta di convocazione all’assemblea perché la società è in stallo, quindi noi chiediamo praticamente la revoca del consiglio di amministrazione, la maggioranza, compreso il Calabrese, la revoca del consiglio di amministrazione.

PUBBLICO MINISTERO – E nel frattempo il 23 aprile sottoscrivete il compromesso?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Però Calabrese non aveva neanche pensato... pensava di venire proprio.

PUBBLICO MINISTERO – Ho capito, ma la domanda gliela faccio esplicita. Cioè non c’è dubbio che questa data, oltre che segnata nel 23 aprile, sia stata il 23 aprile quando l’avete sottoscritto questo compromesso?

TESTIMONE COGORNO – Certo. L’assegno che data ha, scusi?

PUBBLICO MINISTERO – C’è l’assegno datato, va bene. Quindi non può essere successivo, ma non può essere neanche precedente? Cioè il 23 aprile è questa la data certa?

TESTIMONE COGORNO – Sono girate bozze i giorni precedenti, ma...

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – In quel momento non è che...

PRESIDENTE – No, ma il Pubblico Ministero le ha semplicemente chiesto se la data apposta corrisponde storicamente alla sottoscrizione.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, ma non era neanche in urgenza.

PRESIDENTE – No, ma adesso a parte i commenti. Sì, corrisponde.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi Calabrese convoca l'assemblea, c'è questa indicazione che era indicato, c'è il 23, e poi c'è l'incontro del 26 mattina.

TESTIMONE COGORNO – Sì. All'incontro del 26 mattina successivamente ho notato che non era venuto da solo, una persona l'aveva atteso fuori.

PRESIDENTE – Non si sente.

TESTIMONE COGORNO – Una ~~signora~~ ^{uomo} aveva accompagnato il signor Petrocca credo quella mattina perché poi, rifacendo una reminiscenza, è la stessa persona che poi è stata nominata successivamente amministratore delegato, cioè La Monaca. Mi ricordo che ha aspettato appoggiato fuori dalla macchina. Il nostro ufficio aveva delle vetrine, quindi eri esposto al pubblico, cioè c'erano delle tendine naturalmente, ma mi ricordo questo fatto, che la persona era poggiata. Io non lo conoscevo allora, pensavo fosse una persona che era venuta con Petrocca, che fino a poco prima per me era un imprenditore, fra virgolette, faceva l'intermediario per Denti. In quella occasione sostanzialmente mi esorta a versare almeno una caparra. "Fai quello che puoi. Guarda che sennò a questo punto non si ferma più Alfonso". Il concetto era questo.

PUBBLICO MINISTERO – Cerchiamo, al di là del concetto, se ancora ricorda le parole, le scansioni, la progressione, se c'era anche qui.

TESTIMONE COGORNO – Io avevo deciso di non farlo evidentemente e quindi gli do questo appuntamento. Gli ribadisco la questione di Obras, la cessione delle quote con un negozio regolare, e lui mi dice: "Ho dovuto fare dei miracoli, c'è ancora un'ultima spiaggia", sostanzialmente. Ho riguardato anche i messaggi ieri ricevuti. Ho riguardato anche ieri sul cellulare i messaggi ricevuti, che sostanzialmente dicono: "Per me sbagli, tu mi devi accettare", cose di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO – Ma durante quell'incontro, al di là...

TESTIMONE COGORNO – Io ho cercato sostanzialmente di allungare il brodo conoscendo già la mia risposta, cercando di far parlare lui.

PUBBLICO MINISTERO – A me interessa, ripeto, lo sforzo di riferire al Tribunale le cose che vi dite, i nomi che fate, se li fa, Petrocca anche questa volta.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Prego.

TESTIMONE COGORNO – Petrocca fa il nome apertamente di Pio Alfonso, certamente, che non lo teneva più, che vuole assolutamente prendere questa attività, che lui c'ha provato in tutti i modi. "Queste sono persone pesanti. Ti dico io che se entra dentro, l'hotel chiuderà". Io chiaramente a quel punto da una parte avevo l'assemblea convocata e il compromesso con Calabrese, avevo il 52, quindi non sembrava fosse un problema.

Dall'altra parte io avevo un compito, perché il compito che mi ero dato era di difendere la società prima dei soci, cosa che invece questa gente, di consueto secondo me, mette sempre i soci prima della società, ma la società ha un valore civile all'esterno, dipendenti, fornitori, clienti, contratti. Quindi il mio compito era da una parte allontanare queste persone, questo era il compito che mi ero dato, ma dall'altra parte portare avanti gli impegni societari, a fronte degli investimenti ma a fronte anche di queste cose, cioè dipendenti, la Capitaneria di Porto, tutti questi enti che sono le controparti di un hotel. Ma io dico anche le risorse di un hotel perché, arriveremo dopo, se tu i dipendenti li spaventi e se li hai coltivati e li hai tirati su, alla fine ti trovi senza la gestione. Cioè tutte queste cose, sostanzialmente. Quindi io in quel momento cerco da una parte di mettere al sicuro la maggioranza. Il ragionamento di prima: se vuole fare una forzatura sulla straordinaria non può farla, perché è il 26 per cento, con Calabrese in quel momento, che dimostrava stanchezza e distanza da Denti, siamo arrivati a quel compromesso.

PUBBLICO MINISTERO – Cosa risponde? Queste sono tutte le sue considerazioni.

TESTIMONE COGORNO – Io cosa rispondo?

PUBBLICO MINISTERO – Cosa risponde a Petrocca quando dice: “Io non lo tengo più”.

TESTIMONE COGORNO – Che io conosco solamente il legale, punto. Quello che veniva proposto, per capirci, io me lo sono appuntato, era...

PUBBLICO MINISTERO – Allora, c'è questa prima frase. La sua risposta, Petrocca adesso dice qualcosa in più?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Prego.

TESTIMONE COGORNO – In questi incontri sostanzialmente...

PUBBLICO MINISTERO – No, in quest'ultimo. Cosa dice?

TESTIMONE COGORNO – Mi si dice anche qual è la forma di aiuto. Mi si dice: “Ma sì, basta una piccola caparra”.

PUBBLICO MINISTERO – Indicata o no?

TESTIMONE COGORNO – 30.000. 30-50.000, perché questi vagheggiavano che io avrei dovuto comprare il 43 per cento dove ero creditore a 400.000, 500.000, numeri di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO – Che glieli dicono?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì. Me lo dice il signor Petrocca.

PUBBLICO MINISTERO – Dica le frasi.

TESTIMONE COGORNO – In un discorso veramente più lungo.

PUBBLICO MINISTERO – Il senso della frase era?

TESTIMONE COGORNO – “Se devo sistemare Denti e Pio Alfonso ci vogliono più o meno questi soldi”.

PUBBLICO MINISTERO – “Più o meno questi soldi”, che ricordo?

TESTIMONE COGORNO – 400-500.000.

PUBBLICO MINISTERO – 400?

TESTIMONE COGORNO – 500.000.

PUBBLICO MINISTERO – 400-500.000 euro.

TESTIMONE COGORNO – Io gli ribatto: “Senti, ma se prendi Obra sei ben più di un 1.000.000 e rotti, mi vendi le quote, non è un problema, cioè facciamo un negozio normale, compro da Denti”.

PUBBLICO MINISTERO – Petrocca a questo punto?

TESTIMONE COGORNO – Petrocca a questo punto dice...

PUBBLICO MINISTERO – La caparra l’ha quantificata in?

TESTIMONE COGORNO – Più o meno il 10 per cento della cifra, che ondeggiava fra i 400 e i 500, quindi 30-40.000 .

PUBBLICO MINISTERO – 30-40.000 euro?

TESTIMONE COGORNO – Certo.

PUBBLICO MINISTERO – Caparra da darsi? Ha specificato modalità o ha detto: “Dammi la caparra”?

TESTIMONE COGORNO – Assegno. Assegno o effetti. “Poi sottoscrivere effetti e magari invece di pagare gli effetti mi dai il 10-15 per cento del fatturato”, che per uno che gestisce aziende se uno potesse dare il 15 per cento del fatturato alla banca evidentemente vuol dire che non parliamo di interessi, parliamo di qualcos’altro. Io lì rispondo, ripeto che assolutamente, cioè sono cose che non esistono. Primo gli dico che l’hotel non può permettersi nemmeno di distribuire un utile del 15 per cento, a parte che è in avviamento, ma non potrebbe mai farlo. Deve pagare l’affitto, che è già il 10 per cento, cioè non esiste. Chiaramente io percepisco una forzatura che non è un rapporto normale, ma questo l’avevo già capito nell’incontro prima. Naturalmente io lì da una parte non dico che la metto giù abbastanza in trattativa, perché dall’altra parte c’è un compromesso, il pomeriggio c’è l’assemblea.

PUBBLICO MINISTERO – Prima che lei introduce questa fase le chiedo: Petrocca fece una chiusura anche sul discorso della restituzione del fatturato, lei ha già detto, l’ancorò ad alcuni anni? Il fatturato dell’hotel.

TESTIMONE COGORNO – In realtà...

PUBBLICO MINISTERO – Ascolti, faccia le frasi che si ricorda e poi le sue valutazioni.

TESTIMONE COGORNO – “Me li restituirai attraverso il 10-15 per cento del fatturato.

Ovviamente gli interessi non sono quelli normali". Ho detto: "Mi stai dicendo sostanzialmente che è una partecipazione occulta, perché il 15 per cento del fatturato, fatturi 1.000.000, in 50.000, per stare dietro 1.000.000 ci vogliono dieci anni, siccome fai degli interessi che non sono quelli normali è chiaro che è per sempre".

PUBBLICO MINISTERO – Era l'ultima frase che aveva detto che la conferma. Ovviamente quindi anche sugli interessi entrò dicendo che non sono...

TESTIMONE COGORNO – "Sì, sì, non sono interessi normali. Certo non sono interessi normali".

PUBBLICO MINISTERO – Normali significa legali?

TESTIMONE COGORNO – Mi ricordo che nel dialogo dissi: "Ma guarda che questo non può permettersi neanche il 10 per cento netto, figurati con gli interessi, ma in più non sono interessi normali". "Ma troveremo un modo". E qui venne fuori il 10 per cento, il 15 per cento, del fatturato, non dell'utile, del fatturato.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. A questo punto lei esce con la carta del compromesso del diritto di voto. Glielo dice a Petrocca?

TESTIMONE COGORNO – No, io gli dico: "Oggi c'è l'assemblea" e lui mi dice: "Tanto oggi Calabrese non verrà a votare".

PUBBLICO MINISTERO – Le dice questo o le dice qualcos'altro?

TESTIMONE COGORNO – Dice: "Calabrese non verrà a votare". Adesso la frase esatta magari... "Calabrese non verrà a votare perché Calabrese non conta un cazzo, le azioni non sono sue".

PUBBLICO MINISTERO – Quindi "le azioni non sono sue" glielo dice?

TESTIMONE COGORNO – Certo. "Calabrese non conta un cazzo, le azioni non sono sue. Non sono sue mica da adesso?", robe di questo tipo. Adesso andando proprio... mi scusi per la volgarità.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Siamo tutte persone adulte.

TESTIMONE COGORNO – Lo so, però rivivere certi momenti che a me sono costati anche la salute, non è che è proprio una roba tranquilla.

PUBBLICO MINISTERO – Immagino. L'incontro si chiude così o ci sono altre frasi di Petrocca?

TESTIMONE COGORNO – Le altre frasi sono: "Spaglia, pensaci ancora. Comunque oggi non ci sarà l'incontro, non ci sarà l'assemblea", cioè roba così. Io naturalmente mostro indifferenza. Certo, la prima cosa che faccio quando esce Petrocca, chiamo Calabrese.

PUBBLICO MINISTERO – Riferisca su questa circostanza.

TESTIMONE COGORNO – La prima telefonata: "Ciao, Antonio. Come stai? Come va? Dai, oggi c'è l'assemblea", "Va bene, io sto andando", sostanzialmente.

VEDI PAG. SEGUENTE

CALABRESE AVVISO TUTTI CON MAIL IL 25/04
(Allegato 80) che non ci sarebbe stata Assemblea
tutte le io rimani a Cremona
(Allegato 105)
VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

PUBBLICO MINISTERO – Quindi sta sul vago per capire se Petrocca gli aveva detto il vero?

TESTIMONE COGORNO – Io non gli dico nulla.

PRESIDENTE – Gli dice lei: “Io sto andando”?

TESTIMONE COGORNO – No, lui. Io dico: “Sto andando” e lui anche al momento.

PUBBLICO MINISTERO – E quindi in questa prima telefonata rimanete negli accordi che già avevate preso, “Ci vediamo all’assemblea”?

TESTIMONE COGORNO – Mi perdoni, ma noi non avevamo nessun accordo. L’accordo era semplicemente che volevamo fare di quella attività economica un’attività fiorente e che Calabrese stava in questa parte.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, però gli accordi erano che comunque, anche forte del diritto di voto e dell’opzione, si sarebbe presentato sia lei che Calabrese all’appuntamento?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, assolutamente. Tant’è vero che ha firmato direttamente lui, non ho firmato io in quanto titolare di un affitto di diritto...

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Quindi lei si rassicura da questa telefonata?

TESTIMONE COGORNO – Io mi rassicuro, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Cosa succede?

TESTIMONE COGORNO – Succede che va deserta.

PUBBLICO MINISTERO – Ma prima di andare deserta lei riceve chiamate da qualche altra persona?

TESTIMONE COGORNO – No. In realtà poi Calabrese manda, perché io l’ho rintracciata, una giustificazione in cui dice sostanzialmente che il soggetto che ha firmato la convocazione non era più titolato per procura dal trust. Sostanzialmente questo è un po’ il concetto.

PUBBLICO MINISTERO – Attenzione. Io capisco la difficoltà e anche rivivere questi momenti, però adesso che il discorso è più chiaro anche dalla documentazione che c’ha successivamente, le chiederei di concentrarsi perché nelle prime dichiarazioni lei nel suo ricordo mette insieme le assemblee del 26...

TESTIMONE COGORNO – Di aprile?

PUBBLICO MINISTERO – Del 26 di aprile e del 12 giugno.

TESTIMONE COGORNO – Esatto.

PUBBLICO MINISTERO – Adesso concentriamoci sull’assemblea del 26 aprile. La domanda è: prima di scoprire che l’assemblea va deserta lei, perché immagino che lei va e non vede Calabrese...

TESTIMONE COGORNO – Il tentativo era quello.

PUBBLICO MINISTERO – Riceve delle telefonate da qualche altra persona?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Io certamente ho richiamato Calabrese successivamente,

**TUTTO
FALSO!!**

COS'E' ???

TUTTO INVENTATO !!!

VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

certamente l'ho richiamato.

PUBBLICO MINISTERO – Successivamente quando?

TESTIMONE COGORNO – Successivamente alla prima telefonata.

PRESIDENTE – Cioè quando ha visto che non c'era nessuno?

TESTIMONE COGORNO – Credo di aver ricevuto una telefonata che mi confermava che Calabrese non ci sarebbe andato, e credo fosse di Petrocca.

PUBBLICO MINISTERO – Perché?

TESTIMONE COGORNO – Credo di avere ricevuto una telefonata, adesso però, ripeto, contestualizzare la prima assemblea e la seconda... perché alla fine hanno avuto lo stesso esito, la stessa dinamica, praticamente.

PUBBLICO MINISTERO – In ausilio della memoria, leggo anche, Presidente, se me lo consente, la frase dove c'è concordanza per contestualizzare le due. "Appena Petrocca va via chiamo Calabrese sul cellulare, lui mi rassicura che era quasi arrivato all'assemblea. Calabrese abita, per quanto possa sapere, a Cusano Milanino. Cinque minuti dopo mi richiama e mi dice". Si ricorda di avere ricevuto una telefonata.

TESTIMONE COGORNO – "Tengo famiglia", una roba del genere.

PUBBLICO MINISTERO – Questo è importante.

PRESIDENTE – Dice?

TESTIMONE COGORNO – Mi dice: "Senti, io non posso venire, tengo famiglia. Mi hanno chiamato". Molto concitata la telefonata, quindi anch'io sorpreso, perché cinque minuti prima.

PRESIDENTE – "Tengo famiglia, mi hanno chiamato".

TESTIMONE COGORNO – "Mi hanno chiamato, mi spaccano le gambe. Io non posso venire", una roba di queste.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi prima di arrivare all'assemblea lei il suo ricordo coincide con quanto aveva dichiarato che il Calabrese lo richiama, dice: "Tengo famiglia, non posso venire"?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Lei arriva e a questo punto chi vede presente all'assemblea?

TESTIMONE COGORNO – Vedo presente all'assemblea praticamente i sindaci, rimaniamo sul selciato e non c'è nessuno.

PRESIDENTE – I sindaci, solo i sindaci?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Per cercare di capire...

TESTIMONE COGORNO – Invece in quella del 12 giugno sono tutti presenti tranne Calabrese.

PUBBLICO MINISTERO – Ecco. Del 12 giugno lei che ricordo ha dell'assemblea? Poi le

mostro il verbale.

TESTIMONE COGORNO – Io ricordo molto chiaro. Attenzione, noi abbiamo fatto l'assemblea, per dire come Calabrese era intenzionato a quel tempo a fare l'operazione, gli avevo chiesto anche di nominare un consigliere di amministrazione.

PRESIDENTE – “Anche”?

PENSA TE !!!

TESTIMONE COGORNO – Di indicare un consigliere di amministrazione, di fare un consiglio di amministrazione di esperti, tra virgolette, non più un socio e un rappresentante di un socio. Avevo indicato il dottor Suglia di Cresto che comunque lavora nell'ambito alberghiero. Infatti l'assemblea era convocato presso Cresto che gentilmente ci ospitava, in sede di consulenze, in ambito che era una persona conosciuta da Calabrese, ma che aveva già collaborato. Calabrese veniva dal gruppo Domina, cioè una persona che aveva fatto il manager di gestione alberghiera all'interno di gruppi importanti. Questo era uno sviluppatore di hotel, sostanzialmente. Quindi si va in quella direzione. In quella situazione la situazione diventa molto delicata. Perché?

PUBBLICO MINISTERO – Anche qui le chiedo come metodo, poi le mostro il verbale, però al di là del verbale sappiamo le assemblee come vanno. Quindi lei partecipa a quell'assemblea.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Infatti si dà atto. Che ricordo ha di quell'assemblea?

TESTIMONE COGORNO – Quell'assemblea io diciamo che un po' furbescamente l'ho fatta saltare. L'ho fatta saltare nel senso accortomi che Calabrese non sarebbe di nuovo venuto, perché a quel punto io...

L'avevo capito !!!

PUBBLICO MINISTERO – E non c'era a questa seconda?

TESTIMONE COGORNO – E non c'era e non aveva neanche firmato la riconvocazione, perché a quel punto Calabrese io lo incalzo, ma con il senno di poi capisco che la situazione sua è delicata e che quanto preannunciatomi da Petrocca è accaduto.

PUBBLICO MINISTERO – Adesso con il senno di poi lasciamolo alla fine. Comunque lo incalza anche per la seconda?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Non si presenta. Lei è presente?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Prima del verbale, che poi le mostro, qual è il suo ricordo? Che lei decide di farla saltare?

**FALSO. E' firmato
(ma la firma sembra
falsa)**

TESTIMONE COGORNO – Siccome noi abbiamo più società che partecipavano, decido di portarmi il mio Avvocato come delegato.

PUBBLICO MINISTERO – Che è? Così lo vediamo.

Ecco qua!!!

TESTIMONE COGORNO – Era il dottor Campa, ma in quel caso lì non poteva, ed è venuto il suo collaboratore che ha fatto poi il verbalizzatore.

PUBBLICO MINISTERO – Qua è firmato: “Il Presidente Denti e il Segretario Giuliano Caffi”.

TESTIMONE COGORNO – Certo, ha fatto il verbalizzatore, nel senso che in fatto l’estensore del verbale. E me lo porto. Qui avviene un fatto...

PUBBLICO MINISTERO – Quindi la fa saltare in che modo?

TESTIMONE COGORNO – Perché sostanzialmente si dice che... adesso vado a memoria, poi lo leggo, così almeno me lo sono ben fatto e ben capito. Erano presenti Denti figlio e Denti padre, mentre l’amministratore delle quote precedente era la madre, Antonella Alquati. A maggio arriva quella comunicazione: “Abbiamo venduto. Grazie, arrivederci” che dicevo prima, quella PEC da parte di Denti madre, di Antonella Alquati, ma non c’è nessuna iscrizione a libro. Il Codice Civile a grandi linee dice che deve essere scritto a libro quando va in assemblea. Quindi Denti si presenta invece con una girata. A quel punto...

PUBBLICO MINISTERO – Con una girata il signor Denti quale delegato della società STL, che riferisce altresì di rappresentare la società A&G S.r.l.?

TESTIMONE COGORNO – Esattamente.

PUBBLICO MINISTERO – E quindi è conforme alle dinamiche dell’assemblea che viene verbalizzato: “Il signor Cogorno richiede pertanto di avere notizie circa la data in cui è stato compiuto tale adempimento e rilevando che alla data odierna non conosce il nome dei soggetti acquirenti mette in dubbio che l’assemblea sia propriamente costituita e chiede sostanzialmente il rinvio”.

TESTIMONE COGORNO – Io colgo la palla al balzo, a quel punto la prova provato che non solo non sono riuscito a recuperare Calabrese, ma Denti sta effettivamente facendo delle azioni di acquisizione, perché STL era un mio fornitore, antico fornitore che aveva sottoscritto le obbligazioni, e senza avvertirmi di nulla, pure avendo un patto, che dicevo prima, di co-vendita, di co-acquisto con Denti, Denti compra le quote di questo. Quindi a quel punto io capisco sostanzialmente che Denti senza iscrivere a libro, perché il Codice Civile Denti è un po’ strano, fa delle cose di quel tipo, si presenta in assemblea dicendo: “Sì, ma in fondo state qui a questionare”. Infatti seguono delle email come dire: “Vi state arrampicando, mentre state cercando di fermare quello che è inevitabile”. Io mi ricordo perfettamente queste email, che per altre cose...

PUBBLICO MINISTERO – Questo chi lo dice nell’assemblea?

TESTIMONE COGORNO – Denti. Quando alla fine Denti si inalbera sostanzialmente lì si sottovaluta una cosa, che quando noi ci trasformiamo in S.p.a. i tre sindaci, che nessuno di noi sceglie, perché li abbiamo chiesti a degli studi, fanno il loro compito, mentre

SEQUE

Si sente la registrazione. I sindaci sono d'accordo su mia soluzione.

VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

queste persone pensavano di poterla gestire come fosse una S.r.l. o forse meno ancora, come abbiamo visto poi con La Monaca e con la società semplice.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Comunque?

TESTIMONE COGORNO – E quindi i sindaci naturalmente prendono atto che c'è la girata, ma c'è l'iscrizione a libro.

PUBBLICO MINISTERO – Lei fa l'eccezione sulla costituzione, i sindaci giustamente fanno il loro lavoro, l'assemblea si rinvia.

TESTIMONE COGORNO – E la portiamo a casa. L'idea che mi sono fatto in quel momento io è semplice, è molto semplice.

PUBBLICO MINISTERO – Aspetti. Aspetti sull'idea, perché dobbiamo a questo punto chiarire una cosa che è anche sollecitata nelle scorse udienze. Ma allora a questo punto, visto che adesso, anche sulla base dei documenti, riusciamo a distinguere le due assemblee, esiste o no un verbale dell'assemblea del 26 aprile 2018 andata deserta?

TESTIMONE COGORNO – Non esiste un verbale ma esiste una comunicazione del dottor... i tre sindaci come si chiamano, se me li ricorda?

PUBBLICO MINISTERO – Scusi?

TESTIMONE COGORNO – I tre sindaci come si chiamano?

PUBBLICO MINISTERO – Guardi, le ho dato il verbale di assemblea.

PRESIDENTE – Allora, si chiamano Carletti, Covini, Ricchiuto.

TESTIMONE COGORNO – Covini manda una email, che io posso produrre, a tutti, che dice: "Mi sono recato presso Cresto sul marciapiede, l'assemblea è andata deserta". Quindi non c'è una verbalizzazione. Premesso che, non so se ha notato dalle comunicazioni che le ho dato, io grazie a Dio mi facevo dare i verbali quelli sottoscritti al momento, le bozze che non erano bozze ma da allibrare, ma la modalità di allibrazione appunto di chi era Presidente era quantomeno originale.

PUBBLICO MINISTERO – Comunque lei conferma?

TESTIMONE COGORNO – E quindi non c'è quel verbale, ma c'è una comunicazione che io credo di avere proprio qui.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei conferma che...

TESTIMONE COGORNO – C'è una PEC del dottor Covini che il rappresentante del collegio sindacale dice: "L'assemblea è andata deserta".

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Allora o questa email è tra quelle che ha mandato, la cercheremo, non si preoccupi, o altrimenti gliela chiederemo. Quindi lei comunque conferma che anche i verbali successivi di cui c'è scritto "bozza" lei li aveva perché poi doveva metterli a libro?

TESTIMONE COGORNO – Erano bozze perché a quel punto io non mi fidavo più, si usciva di

Perfetto! ora ci sono le REGISTRAZIONI

VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

li, io volevo qualcosa di firmato. Io le ho qui.

PUBBLICO MINISTERO – Comunque lei le riceve firmate?

TESTIMONE COGORNO – No, me le porto via quando finisce l'assemblea. Non è che le ricevo, le porto via quando finisce l'assemblea.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Allora, siamo a questo punto al 12 giugno, la stagione estiva era iniziata.

TESTIMONE COGORNO – Questo è un altro particolare secondo me molto importante, perché voi dovete ragionare che se il mio ragionamento è: devo salvare la società che viene prima dei soci, ma che è anche mio investimento, ci sono dipendenti e quant'altro", tenete conto che un hotel così le prenotazioni le ha l'anno prima per l'anno dopo con i tour operator, cioè noi abbiamo l'hotel pieno.

RIDICOLA

PUBBLICO MINISTERO – Quindi conferma che anche la stagione estiva 2018 andava bene?

TESTIMONE COGORNO – Quando noi abbiamo lasciato, facendo il recesso, il 18 settembre il fatturato era 850.000 euro.

PUBBLICO MINISTERO – Relativo al periodo?

TESTIMONE COGORNO – La primissima gestione di Denti 650.000-850-000 e a breakeven andava a 950.000. Le fantasie utilizzate anche dalla stampa dagli amministratori per allontanarsi da questa cosa qui sono fantasie. Ci sono dei budget approvati all'interno del consiglio di amministrazione e delle assemblee.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi il fatturato che lei indica è il fatturato relativo alla stagione o annuale?

HA "NOI" CHIITI (Caff. ???)

TESTIMONE COGORNO – No, no. Le ricordo che noi abbiamo fatto un'opera di semina importante. Per capirci, il mese con Bosch che fra la convention mondiale abbiamo fatturato tanto quanto ad agosto, perché evidentemente se lei ha una convention di quel tipo... Cioè noi abbiamo lavorato per sviluppare la tipologia, siccome lì si va prettamente d'estate, ci sono un'altra serie di attività convegnistiche e quant'altro, abbiamo fatto tutto il lavoro necessario.

Sta cosa non si può leggere

PUBBLICO MINISTERO – Quindi non c'è dubbio che la stagione andava bene, non solo a questo punto estiva, perché c'era già Bosch a febbraio e poi le persone comunque anziane che anche loro hanno diritto.

TESTIMONE COGORNO – Esattamente. Indipendentemente dai commenti.

PUBBLICO MINISTERO – E a questo punto i rapporti con Calabrese dopo questa seconda presa d'atto che all'assemblea non si è presentato come vanno?

TESTIMONE COGORNO – Guardi, io penso di aver mandato...

PUBBLICO MINISTERO – Vi parlavate anche al telefono o solo di persona o solo tramite messaggi?

Non ricordo

TESTIMONE COGORNO – No, no, a quel punto con messaggi, rarissimamente per telefono.

Vedo che alcune risposte sostanzialmente si spostano sulla tesi Denti, cioè Denti per esempio manda una email dicendomi: “Hai detto così, stai intrattenendo rapporti privilegiati con Calabrese” a quei tempi del compromesso, vuol dire che Calabrese gliela aveva data. Quindi vedo un cambiamento totale, vedo un accerchiamento, sostanzialmente. Da una parte Petrocca col ragionamento, dall'altra parte le presenze di più di Alfonso con i dipendenti che sono alcuni terrorizzati. Alcuni quando questo arriva sostanzialmente vanno in dépendance.

PUBBLICO MINISTERO – Concentriamoci...

TESTIMONE COGORNO – È un insieme.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. In questo insieme però adesso cerchiamo di svincolarlo per l'ultima volta perché la stagione 2018 è quella che poi...

TESTIMONE COGORNO – Cruciale.

PUBBLICO MINISTERO – A questo punto nei confronti di Calabrese nella linea del tempo lei al 12 giugno ha in mano un compromesso, ha due volte una non presenza di Calabrese, peraltro poi fatto di esprimere il voto. Scopre quando, che poi è quella cosa che aveva preannunciato al Tribunale, che poi le azioni del trust non sono in mano a Calabrese ma altre persone? Riesce a collocare?

TESTIMONE COGORNO – Certamente. C'è una comunicazione sostanzialmente. Nella seconda convocazione noi, cioè “noi” vuol dire i sindaci... perché in realtà la cosa originale che vediamo, l'assemblea dovrebbe convocarla un Presidente, ma se il Presidente non convoca noi chiediamo per giusta causa che convochi il collegio sindacale. Il collegio sindacale manda la comunicazione al trust, il trust alza la mano e dice: “Attenzione, nessuno è abilitato a rappresentare il trust in questa assemblea” e spiega poi i motivi.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Però anche dalle lettere che lei manda, qua siamo ad agosto, quindi tra giugno e agosto lei ha ricordo di conversazioni con Calabrese?

TESTIMONE COGORNO – Io ho cercato di sentirlo.

PUBBLICO MINISTERO – Entrate nel merito anche economico?

TESTIMONE COGORNO – Non riuscivo a credere a questa cosa.

PUBBLICO MINISTERO – Entrare o no nel merito che magari 10.000 euro erano pochi?

TESTIMONE COGORNO – No, no, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO – Di cosa parlate?

TESTIMONE COGORNO – Guardi, se le leggesti un SMS dei primissimi di agosto le descriverei di una persona delusa per un rapporto professionale personale che a un certo punto diventa un rapporto da Caino, cioè non so come dire. Quindi prima di tutto questa

cosa. La seconda cosa, come ho detto prima, cerco naturalmente di salvare la situazione, anche se mi rendo conto che quando il popolo e il governo si mettono d'accordo per il condannato è finita, cioè è chiaro che a questo punto che chi ha preso quel 10 per cento, perché qui siamo a queste situazioni, cominciano le richieste di Denti di convocazioni di assemblee con le revoche del consiglio di amministrazione e in realtà cominciano a vedersi in queste assemblee che vengono annullate, poi delega a Petrocca, quindi il gioco è scoperto.

PUBBLICO MINISTERO – Siamo sempre qua, le faccio la domanda e poi le sollecito la memoria. Conversazioni telefoniche sul tema con Calabrese lei non ne ha memoria oggi?

TESTIMONE COGORNO – Sì, io ho avuto delle conversazioni telefoniche.

PUBBLICO MINISTERO – E cosa le diceva Calabrese a questo punto?

TESTIMONE COGORNO – Diceva che non poteva sottrarsi sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Ma perché? Glielo dice o no?

TESTIMONE COGORNO – Perché doveva dei soldi a questa gente, sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi di problemi economici ne parlate al telefono?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì. Guardi, faccio un altro inciso. A quel tempo già in un incontro con Petrocca io gli dissi: “So che Calabrese ha qualche problema economico, mi ha chiesto, perché lui aveva un incarico professionale, se potevo anticipare delle fatture, come è successo poi con l'assegno del compromesso, di circa 30.000”. “Eh, altro che 30.000”. Ma io sinceramente non collegai. Però io mi ricordo di cifre come queste.

PUBBLICO MINISTERO – I problemi economici con quelle persone intese come Pio Alfonso?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PRESIDENTE – Inteso chi?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, intese le persone cui abbiamo parlato un attimo fa. Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Ve lo dite per telefono. Ve lo scrive anche in qualche email o in qualche messaggio sul telefono?

TESTIMONE COGORNO – Io credo in qualche messaggio, tipo: “Non ne posso più”. C'è un cambio di atteggiamento, cioè il tono dei messaggi.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. In ausilio della memoria...

TESTIMONE COGORNO – Dovrei guardarli i messaggi.

PUBBLICO MINISTERO – Lei ce li ha ancora, perché abbiamo dato atto che aveva indicato uno dei messaggi.

TESTIMONE COGORNO – Sì, quello che è riferito a... quello di prima sì.

PRESIDENTE – Se lo ricorda? Se se lo ricorda lo dica.

TESTIMONE COGORNO – Io posso guardare il telefono?

PUBBLICO MINISTERO – Se se lo ricorda, il tenore qual era?

PRESIDENTE – Dica prima quello che si ricorda e poi c'è a verbale.

TESTIMONE COGORNO – Io l'ho incalzato, perché evidentemente, adesso uso di termini, ero incazzato e dispiaciuto da una parte, e naturalmente preoccupato.

PRESIDENTE – Sì, ma dica il contenuto del messaggio.

TESTIMONE COGORNO – I messaggi sono della serie: “Non ti libererai mai”. Gli ho fatto presente che indipendentemente da tutto, se quello era l'atteggiamento, non si sarebbe mai liberato.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma le giustificazioni di Calabrese le ha riferite?

TESTIMONE COGORNO – Che doveva dei soldi.

PUBBLICO MINISTERO – Questo l'ha già detto. Glielo ha detto per telefono. Ma la mia domanda è: giustificazioni di Calabrese le ha ricevute anche nei messaggi SMS? Il Presidente la sta invitando a precisare qual era il contenuto di questi messaggi.

TESTIMONE COGORNO – Il contenuto era che aveva chiesto dei prestiti, sostanzialmente, gli doveva dei soldi a questa persona. È come un scrivere e rispondere.

PRESIDENTE – Ma lei ce li ha ancora nel telefono?

TESTIMONE COGORNO – Io i messaggi con Calabrese li ho.

PRESIDENTE – Proviamo.

PUBBLICO MINISTERO – Allora se l'autorizza il Tribunale.

TESTIMONE COGORNO – Aveva due numeri di telefono Calabrese.

PUBBLICO MINISTERO – Si prenda il tempo.

PRESIDENTE – Si prenda pure il telefono. Diamo atto che il Testimone viene invitato a prendere il telefono. Prenda, prenda pure il telefono.

TESTIMONE COGORNO – Non ho capito, scusi.

PRESIDENTE – Prenda il suo telefono.

TESTIMONE COGORNO – Periodo, scusi?

PUBBLICO MINISTERO – Siamo praticamente nel periodo tra dopo il 12 giugno 2018 e immagino prima, quantomeno nella verbalizzazione, siamo a prima dell'assemblea di agosto, quindi giugno, luglio 2018.

TESTIMONE COGORNO – Io ho due numeri.

PRESIDENTE – Ecco, dica prima il numero su cui intercorre questa conversazione, poi legga il contenuto, con la data, l'ora e tutti gli elementi di identificazione.

TESTIMONE COGORNO – Un attimo solo, non sono un espertissimo. Io di Calabrese ho un 348 8865549 ed è un numero dove io c'ho dei WhatsApp.

DIFESA, AVV. BALLABIO – Mi scusi, se può ripetere il numero. 348?

TESTIMONE COGORNO – Scusi un attimo. Mi scusi, no, ho sbagliato. 393 9356411.

PRESIDENTE – Questo è uno.

TESTIMONE COGORNO – È uno. L'altro numero è 348, quello di prima, 8865549. Ricordavo bene che...

PUBBLICO MINISTERO – Riesce a trovare messaggi in cui Calabrese dà giustificazioni del suo comportamento e dei problemi economici con quelle persone, come ha riferito che le era stato detto per telefono?

TESTIMONE COGORNO – Il 14 giugno: “Ciao, Antonio. Continuo a non avere notizie di te, i pagamenti sono fermi”.

PRESIDENTE – No, ci interessano questi in particolare di cui abbiamo parlato poco fa.

PUBBLICO MINISTERO – I messaggi che riceve, non quelli che invia.

TESTIMONE COGORNO – Sto guardando i due numeri, prima ho guardato uno che ha pochissimi messaggi.

DIFESA, AVV. BONINO – Sarebbe importante che venissero prodotti tutti i messaggi.

PRESIDENTE – Avvocato, quando sarà il momento del suo controesame potrà fare le domande.

TESTIMONE COGORNO – Io non...

PRESIDENTE – No, no, non risponda.

TESTIMONE COGORNO – Anche a me sembra importante, così come conservo le chat con Petrocca anche. Qui sono praticamente al 6 luglio. I messaggi, giusto per contestualizzare, siamo al 22 giugno, appena dopo... so che la moglie aveva avuto un problema serio alla tiroide e gli chiedo come stava, giusto per cominciare con un approccio. Lui mi risponde che praticamente sta coprendo la moglie nell'albergo di Arese.

PRESIDENTE – Sì, ma non la dobbiamo leggere tutta, vediamo se arriviamo al punto.

TESTIMONE COGORNO – Sinceramente non li ho guardati.

PRESIDENTE – Sì, certo.

TESTIMONE COGORNO – “A loro dire oggi hanno fatto l'atto di cessione”, quindi sto parlando del 22 giugno. “A me questo disse Omar telefonicamente, precisamente l'altro ieri”.

PUBBLICO MINISTERO – Io le chiedo, poi eventualmente se il Presidente mi autorizza le dico il messaggio che lei aveva letto, poi eventualmente lo ritrova, se trova nei suoi messaggi frasi di Calabrese a giustificazione del fatto...

TESTIMONE COGORNO – Del suo comportamento?

PUBBLICO MINISTERO – Del suo comportamento.

TESTIMONE COGORNO – Quindi torno indietro al giugno.

PRESIDENTE – Se è ci complessa la cosa leggiamo il verbale, pensavo fosse più immediato.

PUBBLICO MINISTERO – Era un dettaglio.

PRESIDENTE – Soprassediamo.

TESTIMONE COGORNO – Il 12 giugno: “Mi sta chiamando Omar. Non ho risposto perché sono con l’Avvocato in Tribunale davanti alla porta del Giudice, quando finisce lo chiamo io”, 12 giugno, giorno dell’assemblea.

PUBBLICO MINISTERO – Se posso, Presidente.

PRESIDENTE – Prego.

PUBBLICO MINISTERO – Siamo al 30 luglio, è proprio una conclusione, ci stiamo forse perdendo. “Calabrese alla fine mi scrisse”. Lei dice: “Calabrese nel frattempo in una conversazione telefonica mi disse chiaramente che aveva problemi economici con quelle persone. Nel frattempo scoprivo che”... Scopre che le azioni del trust sono della moglie. “Calabrese alla fine mi scrisse: ‘Denunciami anche se vuoi, ma io non posso fare nulla’. Conservo un messaggio sul mio cellulare in tal senso”. E a questo punto si dà atto che lei lo legge.

TESTIMONE COGORNO – “Se per te è un problema, visto che parliamo di compromesso, io il patto di riacquisto, e sono creditore di 30.000 euro, creditore commerciale, domani compenseremo i 10.000 e mi fai subito la differenza e finisce qui. Problema risolto e poi attendiamo. Ora mi stanno girando le palle anche a me. Quindi 30.000?”, mi riscrive.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, però la frase che lei ha riferito spontaneamente dicendo che ce l’aveva sul cellulare e ne aveva dato lettura: “Denunciami anche se vuoi, ma io non posso fare nulla”, Calabrese dice a lei. Questo messaggio se lo ritrova?

TESTIMONE COGORNO – Questo me lo ricordo che ce lo dicemmo.

PRESIDENTE – Questo l’aveva mostrato lei durante la stesura del verbale?

TESTIMONE COGORNO – Io...

PRESIDENTE – Va bene. Basta. Se lo ricorda quindi?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PRESIDENTE – Va bene. Adesso lasci stare il telefono.

TESTIMONE COGORNO – Guardi, ne sono stati tantissimi.

PRESIDENTE – Risponda alle domande.

TESTIMONE COGORNO – Comunque si possono produrre.

PUBBLICO MINISTERO – Le quote di Calabrese... c’è questo compromesso con 10.000 euro. C’era un valore, una stima? Quanto potevano valere? Le è venuto magari in mente che magari poteva essere un problema? “Te ne do cento volte tanto di soldi e così”... Ha fatto una stima, più o meno?

TESTIMONE COGORNO – (Inc., sovrapposizione di voci) ...magari così si chiarisce anche la follia della proposta di Petrocca e di Alfonso di mezzo milione di euro?

PUBBLICO MINISTERO – Risponda alla mia domanda.

TESTIMONE COGORNO – La società vale la differenza fra i debiti e i crediti e il patrimonio netto.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma le quote di Calabrese e il valore...

TESTIMONE COGORNO – Mi scusi. Se la società era indebitata con la società che dava i servizi per la gestione per 900.000 euro è chiaro che il valore delle quote o portava con sé il debito o pagava il debito oppure si deprimeva il valore, quindi 10.000 euro secondo me erano più che capienti, secondo me, non secondo me, secondo il risultato.

PRESIDENTE – Ha risposto.

PUBBLICO MINISTERO – Ma ha mai provato a intraprendere la strada che magari era un problema economico, dice: “Vabbè, te ne ho dati dieci, te ne do altri dieci, altri venti?”? Questa interlocuzione c’è stata?

TESTIMONE COGORNO – Sì, io gli ho parlato, ma in realtà è lì che gli ho detto: “Guarda che non è questione di soldi, non te ne liberi più”, perché questa è la realtà dei fatti.

PUBBLICO MINISTERO – Siamo arrivati alla lettera che le ho mostrato dell’Avvocato Campa. Quindi Campa è l’Avvocato che ha seguito questa cosa.

TESTIMONE COGORNO – Campa è il mio Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO – Invece Suglia chi è?

TESTIMONE COGORNO – Suglia era la persona che era un associato di Cresto, credo, che Calabrese aveva indicato come possibile... cioè io volevo fare un consiglio di amministrazione non più di due persone, ma un consiglio di amministrazione di tre o quattro persone che conducessero l’hotel, e quindi Calabrese...

PRESIDENTE – Ha indicato questa persona.

TESTIMONE COGORNO – Persona che io ho conosciuto e secondo me professionalmente molto capace.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Arriviamo al verbale che abbiamo ritrovato, e lo mostro, tra gli atti che aveva mandato la Polizia Giudiziaria, del 27 luglio 2018. Lei ha partecipato a questa ulteriore assemblea?

TESTIMONE COGORNO – Lì ci sono una serie di assemblee.

PRESIDENTE – Sì o no?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PRESIDENTE – 27 luglio.

PUBBLICO MINISTERO – 27 luglio 2018, ore 16, in Crema, presso oratorio Santissima Trinità.

TESTIMONE COGORNO – Ci sono una gagnola di assemblee e noi, consapevoli che quel trust non può essere rappresentato, facciamo mancare il numero legale sostanzialmente, finché il signor Petrocca si presenta con i titoli alla mano, come poi scrive il trust

IO SCELIEVA
TUTTO LUI.....

dicendo che non sono più stati restituiti. Questo è il concetto. In quella assemblea noi non ci siamo, non partecipiamo.

PUBBLICO MINISTERO – Questa è l'assemblea del 27 luglio.

TESTIMONE COGORNO – Sì. Se n'erano svolte altre prime che avevamo impugnato ed erano state annullate, sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – In cui lei non presente, però il verbale l'ha fornito lei.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Si dà atto che...

TESTIMONE COGORNO – Beh, ce l'ho io perché i Sindaci l'hanno circolarizzato ai pur non presenti.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, certo. Si dà atto che sono presenti i soci DBS Group, azioni di cui la signora Viscido Carmela è guardiano, e Antonio Denti, portatore di 13.000 azioni ordinarie, qui rappresentata con delega dal signor Omar Petrocca.

TESTIMONE COGORNO – Esattamente.

PUBBLICO MINISTERO – Di questa assemblea cui lei non ha partecipato, ma ha ricevuto il verbale per i motivi che ha detto, cosa possiamo dire?

TESTIMONE COGORNO – Possiamo dire che...

PUBBLICO MINISTERO – Lei sapeva per esempio di questa delega che Denti nel frattempo aveva dato a Petrocca?

TESTIMONE COGORNO – No, io l'ho saputa dal verbale, ovviamente, perché non ero presente, anche se il gioco era abbastanza scoperto, ormai, secondo me.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Stiamo alle valutazioni, perché tanto le dinamiche già sono state...

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi qua leggiamo: “DBS, le cui azioni sono della signora Viscido Carmela il guardiamo, qui rappresentata dal signor Petrocca”, in questo verbale, come lei poi aveva anticipato, chi è che poi assume l'incarico del Presidente del consiglio di amministrazione, comunque l'incarico operativo?

TESTIMONE COGORNO – Il Presidente del consiglio di amministrazione lo mantiene dall'inizio fino a oggi in realtà il signor Denti, quello che si chiamerebbe la continuità aziendale.

PUBBLICO MINISTERO – E poi invece chi è che entra qui?

TESTIMONE COGORNO – Vediamo che viene nominato La Monaca.

PUBBLICO MINISTERO – La Monaca. Lei prende atto di questa nomina e, se sì, conosceva La Monaca a quell'epoca?

TESTIMONE COGORNO – No.

PUBBLICO MINISTERO – Nell'epoca in cui lei diserta, riceve i verbali, vede La Monaca consigliere, non l'aveva ancora conosciuto all'epoca?

TESTIMONE COGORNO – Io con il senno di poi, come ho detto, l'ho individuato come il soggetto appoggiato alla macchina quando è venuto Petrocca.

PUBBLICO MINISTERO – Okay, col senno di poi.

TESTIMONE COGORNO – Punto, mai visto.

PUBBLICO MINISTERO – Però dall'epoca non sa. Ha poi saputo qual era la professione di La Monaca?

TESTIMONE COGORNO – Pareva idraulico.

PUBBLICO MINISTERO – Questo verbale a questo punto del 27 che esito ha? Viene impugnato?

TESTIMONE COGORNO – Viene impugnato.

PUBBLICO MINISTERO – Da chi?

TESTIMONE COGORNO – Sostanzialmente noi facciamo una segnalazione ai sindaci, il verbale viene impugnato. I sindaci sostanzialmente dicono: “Benissimo, esibite questo titolo”.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi viene impugnato per un motivo formale a questo punto perché bisognava esibire quel titolo riferito a quale?

TESTIMONE COGORNO – I sindaci erano un po' smarriti perché prima quello arriva, c'è la girata ma non c'è l'iscrizione a libro, a un certo punto hanno detto: “Signori, non basta l'iscrizione al libro, portate i titoli”.

PUBBLICO MINISTERO – “Portate il titolo del trust”?

TESTIMONE COGORNO – Fisicamente.

PUBBLICO MINISTERO – Del trust?

TESTIMONE COGORNO – Del trust. I titoli in generale. Chi partecipa all'assemblea viene con l'azione fisica. Erano un po' sul disperato anche loro.

PUBBLICO MINISTERO – Ma il problema si era posto per il titolo del trust, perché a questo punto le deleghe erano tutte a posto?

TESTIMONE COGORNO – Il problema però io l'avevo posto prima precedentemente anche per quella di Denti volturata, stessa solfa sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Però quella era a posto, mancava Petrocca che arriva con la delega?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – E poi cosa succede in hotel? Siamo a questo punto al 27 luglio, verbale impugnato. Ricordiamoci che poi l'assemblea successiva è a fine agosto. A fine luglio-agosto com'è la situazione?

TESTIMONE COGORNO – Io mi ricordo che, se non erro, questo era un venerdì, credo, io mi

ricordo che il 27 luglio era un venerdì. Io credo che siamo stati sostanzialmente al telefono tra compagine non allineata, Denti, La Monaca, Petrocca e compagnia, nel weekend e abbiamo scritto con l'Avvocato in modo significativo al collegio sindacale, che ha fatto le sue verifiche e ha verificato con il trust che in realtà quel soggetto non era titolato a portare...

PUBBLICO MINISTERO – E questo l'ha già detto. Il problema dell'assemblea era che bisognava produrre il titolo. Ma invece la gestione dell'hotel?

TESTIMONE COGORNO – Dico questo perché se andiamo, a mia memoria... ripeto, perché adesso ho un quadro, cioè politico si direbbe, in realtà anche in passato in occasioni di assemblee o di... perché anche il 12 giugno qualche problemino c'era stato in hotel con l'effrazione all'interno dello stabilimento balneare e via, cioè situazioni come queste, con il senno di poi, ci sono state.

PUBBLICO MINISTERO – Lasci stare il senno di poi. Lei rilevava che da una parte c'era un'impugnazione e dall'altra c'erano effrazioni ma di che tipo? Cioè voi dal punto di vista legale impugnate, ma le effrazioni, cioè segni fisici dove li collocate oggettivamente? Poi le considerazioni le faremo. Cioè effrazioni, quando ha riferito al Tribunale effrazioni, di cosa parliamo?

TESTIMONE COGORNO – Il personale che era in hotel, io non c'ero, è andato a denunciarlo ai Carabinieri evidentemente. Scusi, forse non ho colto.

PUBBLICO MINISTERO – Lei ha riferito che tra un'assemblea e l'altra succedevano delle cose, tra cui quando lei ha detto delle effrazioni per "effrazioni" cosa intende?

TESTIMONE COGORNO – Quando in un'assemblea in concomitanza di giugno è stato aperto lo stabilimento balneare, è stato messo tutto a soqquadro e non è stato rubato nulla, per esempio, cose di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO – Altre se le ricorda?

TESTIMONE COGORNO – Sì, c'è stato un episodio in cui sono spariti, per esempio, cosa stranissima, perché non erano nelle stanze, ma erano in locali riservati ai lavoratori, sostanzialmente è sparito del denaro. Col senno di poi, mettendo in fila le date, sono sempre molto vicine, così come ovviamente, se noi diciamo che il 27, alla fine settimana, risaliva al 30, il 2 agosto succede un fattaccio in hotel che è pesantissimo.

PUBBLICO MINISTERO – Lo riferisca al Tribunale.

TESTIMONE COGORNO – Perché in realtà noi l'azione dei sindaci non è il 27 evidentemente, ma a seguito della nostra azione a fine luglio sostanzialmente viene dichiarata non valida questa assemblea. Io se devo riferire al Tribunale il primo agosto leggo esattamente quello che ho scritto.

PRESIDENTE – Io farei la pausa adesso.

PUBBLICO MINISTERO – Grazie, Presidente.

PRESIDENTE – Facciamo venti minuti. Ci vediamo alle 14:25.

Alle ore 14:04 si sospende il procedimento.

Alle ore 14:42 si riprende il procedimento.

TESTIMONE COGORNO – Vorrei fare una precisazione a quanto detto prima.

PRESIDENTE – Dica.

TESTIMONE COGORNO – Ricordavo di un malessere di Calabrese, e mi sono guardato, in realtà lei mi ha chiesto prima se appena dopo il 26 con Calabrese, immediatamente dopo. Ho un messaggio della moglie che mi dice è stato ricoverato e cose di questo tipo, poi non ho le evidenze se è stato ricoverato. In realtà, come dicevo prima, c'è un momento di vuoto immediatamente dopo, ho verificato.

PRESIDENTE – Subito dopo il?

TESTIMONE COGORNO – L'assemblea del 26.

PRESIDENTE – Il 26. Okay.

TESTIMONE COGORNO – Il 29 mi scrive la moglie: "Sta meglio, è stato ricoverato".

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Allora, eravamo arrivati al fatto che questa assemblea, che è la terza, dove viene nominato come consigliere La Monaca, viene invalidata, e arriviamo ad agosto. I fatti di agosto sono tendenzialmente compendati in un documento che lei ha fornito, che già è stato acquisito, ed è la nota indirizzata ai membri del C.d.A., socio Antonio Calabresi e membri del collegio sindacale, a sua firma, in data 2 agosto 2018, dove lei indica fatti avvenuti nelle giornate precedenti. Allora, anche qui, il suo ricordo in generale, poi eventualmente le mostro la nota, se si vuole riportare, per brevità.

TESTIMONE COGORNO – Per questo ho un ricordo molto puntuale perché è stata una serata direi indimenticabile. In realtà, come dicevamo prima, il 30 il collegio sindacale invalida l'assemblea di cui parlavamo prima, dietro nostra richiesta. Vengo chiamato circa alle 11, mi ricordo ero in casa con mia moglie, da Luigi Della Cioppa e da Renata.

PUBBLICO MINISTERO – Luigi Della Cioppa ce l'ha già detto.

TESTIMONE COGORNO – Sì, in realtà i turni in quel momento c'erano Luigi Della Cioppa e Renata.

PUBBLICO MINISTERO – Renata invece?

TESTIMONE COGORNO – Renata è una vice receptionist che faceva la reception di notte sostanzialmente, era un'amministrativa. Stavo dicendo, vengo chiamato e mi viene detto che è successo un fatto grave, sostanzialmente. Luigi Della Cioppa mi dice in primis

che appunto ci sono queste persone presenti, che al momento si allontana un po' per parlare.

PUBBLICO MINISTERO – Queste persone chi sono?

PRESIDENTE – Queste persone chi?

TESTIMONE COGORNO – Quelle che poi riferisco nella lettera, cioè c'erano Antonio Calabrese, Omar Petrocca e Pio Alfonso. E mi passano Said El Mardi, che era il maître, che era piangente, spaventato, spaventatissimo, e che sostanzialmente in modo molto confuso, molto agitato, mi dice sostanzialmente di essere stato schiaffeggiato. Io gli consiglio sostanzialmente di ripararsi, perché tenete conto che una telefonata dove uno sta a 250 chilometri di distanza, ci sono propri collaboratori, propri dipendenti, la cosa diventa complessa evidentemente. Già quella sera cerco di contattare Denti, ma non c'è nulla da fare, perché ormai siamo in quella fase in cui faccio presente che le persone che sta frequentando, che votano con lui, che gli dà delega, sono persone che agiscono in un certo modo.

PUBBLICO MINISTERO – Ascolti, però torniamo un attimo...

TESTIMONE COGORNO – Venendo alla comunicazione, io...

PUBBLICO MINISTERO – Said cosa le dice?

TESTIMONE COGORNO – Mi ha detto che è stato aggredito, schiaffeggiato, in presenza di Petrocca e di Antonio Calabrese, che Antonio Calabrese era arrivato poco prima, questo lo ricostruiamo dopo, e aveva solo cenato. Poco prima di essere schiaffeggiato in terrazza, dove c'è un'ampia terrazza di 250 metri dove si mangia la sera, c'era stato questo alterco sostanzialmente con Pio Alfonso che si comportava sempre più da padrone, diceva: "Sono io il proprietario", questo lo diceva, lo dimostrava e stesso la Gubina. Quindi c'era una pressione, come dicevo prima, che stava crescendo rispetto ai dipendenti.

PUBBLICO MINISTERO – E quella sera qual era l'episodio scatenante?

TESTIMONE COGORNO – L'episodio scatenante è stato questo. Questa persona ha chiesto sostanzialmente di...

PRESIDENTE – Chi? "Questa persona" chi?

TESTIMONE COGORNO – Pio Alfonso, in compagnia di Petrocca e Antonio Calabrese. Ha chiesto sostanzialmente la cassa. Attenzione, la cassa è molto limitata in un hotel, perché in realtà si paga ormai tutto per moneta elettronica, tranne che, avendo noi la spiaggia ed essendo stagione altissima, la spiaggia aveva un certo ricavato giornaliero, 3, 4, 5.000, perché naturalmente si paga, in spiaggia non si va con la carta di credito, si va così, in bikini. Quindi io avevo già dato indicazioni precedentemente di separare questi soldi e prima di salire in hotel, tenendo in cassa il minimo indispensabile, perché

i contanti servono, la frutta, la verdura, e di andare a depositare presso la cassa continua, quindi l'aria che tirava mi portava a dire ai miei collaboratori: "Non mettetevi in condizione di subire pressioni". Cosa succede invece? Naturalmente Said, avendo seguito questo consiglio, aveva separato l'incasso, parte il bar dell'hotel, quindi queste persone si fanno esibire anche dalle altre, dal capo receptionist, sostanzialmente i conteggi, i conteggi di sala, i conteggi del bar, i conteggi del contante sostanzialmente, si fanno consegnare dei soldi. Poi, ravvisato che il conteggio non quadra con quanto è consegnato, perché erano stati divisi, come detto prima, sostanzialmente lo aggredisce. Lo aggredisce, questo è il senso, lo schiaffeggia.

PUBBLICO MINISTERO – Per quanto lei possa riferire, Said ha riportato delle lesioni, si è recato in ospedale, ha fatto denuncia?

TESTIMONE COGORNO – Io naturalmente il giorno dopo ho fatto due cose, ho scritto questa lettera al collegio sindacale e tutto il resto, ho informato di nuovo quelli che mi stavano seguendo per questa situazione e sono andato a Finale evidentemente. Sono andato in ospedale a trovarlo, perché era in ospedale.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi è stato ricoverato?

TESTIMONE COGORNO – Said è stato isolato quella notte e io ho consigliato a loro tre di non andare via, di stare insieme. Io ho corrispondenza alle 2:50, 2:40, cioè cosa succede poco prima delle 11.

PUBBLICO MINISTERO – Said la chiama poi?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, Said mi chiama, più volte ci sentiamo.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Poi?

TESTIMONE COGORNO – Ci sentiamo più volte. Raccomando ai due colleghi di tenere le cose come stanno, cioè di tenerlo sotto controllo. Ho detto: "Se è il caso chiamate l'ambulanza". Said era un tipo molto orgoglioso, è un capofamiglia marocchino, è uno che si sottomette molto difficilmente, ciò nonostante era terrorizzato. Quel che è accaduto sostanzialmente è che al mattino dopo, su mio consiglio, è andato a Santa Corona. Santa Corona è l'ospedale che c'è a Pietra Ligure che è confinante con Finale Ligure. È stata eseguita un'angioplastica, prima non aveva nulla questo ragazzo, cioè è un lavoratore indefesso, cominciava al mattino presto e finiva la sera tardi, ramadan compreso. È stata eseguita un'angioplastica e per sua scelta è rientrato a lavoro subito. Lui diceva: "Io voglio dimostrare che io non temo questa gente".

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, ma ha fatto la denuncia o no, che lei sappia?

TESTIMONE COGORNO – Io gli ho chiesto di fare la denuncia. Gli ho chiesto a più riprese di fare la denuncia, lui ci ha pensato molto bene. Il fatto è che nei giorni immediatamente successivi si sono susseguiti episodi simili, cioè altri approcci, il 12 agosto, e quindi

Said...

PUBBLICO MINISTERO – Quali altri approcci visto che la lettera non è...

TESTIMONE COGORNO – Sì, l'ha affrontato un'altra volta in terrazza, cose di questo tipo.

Questa lettera qui è riferita all'1 agosto, ma in realtà Said a quel punto prende la valigia, dice: "Mi dispiace, ti voglio bene, lavoriamo da tanto insieme, ma io raggiungo i miei parenti" e per qualche giorno non ho saputo neanche dov'era. Ho saputo poi che invece era in centro Italia da un fratello che abitava vicino a Roma, ha raggiunto un fratello sostanzialmente. Quindi io il giorno dopo segnalo questa cosa. Nella lettera io metto in evidenza...

PUBBLICO MINISTERO – Nella lettera lei dice: "La situazione è veramente al limite della legalità".

TESTIMONE COGORNO – Era un eufemismo.

PUBBLICO MINISTERO – E poi dice: "Ci si chiede a quale titolo queste persone pretendano quanto sopra descritto con modi chiaramente intimidatori".

TESTIMONE COGORNO – Guardi, come ho detto prima, i racconti dei ragazzi... Allora, io arrivavo, questi sparivano, io andavo via e questi arrivavano.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, è stato chiaro.

TESTIMONE COGORNO – Però il clima che era montato in quell'ambiente era un cliente che grazie a Dio... senza dircelo l'accordo era: "Arriviamo a fine stagione e poi molliamo, perché qui rischiamo serio". Quindi io debbo dire che i tre o quattro soggetti che formavano uno staff, quello principale, hanno tenuto questa linea, con grande difficoltà ma l'hanno tenuta, fino a questa aggressione, evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Senta, Said, oltre a essere il maître di sala, era persona di sua fiducia?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Said le aveva parlato, prima poi di allontanarsi a questo punto definitivamente, di vicende della compagine sociale o lei aveva chiesto a Said di riferirle, visto che lui era sempre presente o no?

TESTIMONE COGORNO – Said...

PUBBLICO MINISTERO – Intanto conosceva Petrocca Said?

TESTIMONE COGORNO – Certo, Petrocca frequentava l'hotel. Facciamo così, dalle assemblee andate deserte in poi io ho cominciato ogni giorno a rilevare a mezzo PEC dei comportamenti non normali, per dirla proprio in italiano, cioè presenze dove arriva uno estraneo che dice cosa deve fare in cucina. "No, ma il padrone sono io, perché tanto ho la procura", cioè quelle robe lì.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Queste indicazioni, sulla base del ricordo personale o dei

suoi dipendenti... Per esempio, un'altra figura, il portiere chi era?

TESTIMONE COGORNO – Chiudendo con la questione di Said. Said era una persona non solo di fiducia, ma una persona, come dicevo prima... non so vi è capitato di avere conoscenze intime con persone di quell'etnia, sono delle persone che se sposano la causa non c'è nulla da fare.

PUBBLICO MINISTERO – No, ho capito.

TESTIMONE COGORNO – E quindi io anche se dicevo: “Said, stai alla larga”, lui andava a cercare di capire.

PUBBLICO MINISTERO – Questo ho capito. Godeva della sua fiducia e la sua cultura. Al momento è tornato...

TESTIMONE COGORNO – E quindi mi riferiva per esempio se arrivava Pio Alfonso, mi riferiva per esempio se il signor Petrocca con altri amici suoi occupava la spiaggia, e robe di questo tipo. Me lo riferiva quotidianamente. Mi riferiva di pressioni o non pressioni.

PUBBLICO MINISTERO – C'era un interesse anche della spiaggia, sulla spiaggia, oltre che sull'incasso sull'hotel?

TESTIMONE COGORNO – La spiaggia è un capitolo veramente delicato, perché in realtà in più di un'occasione successivamente hanno cercato di impossessarsi della spiaggia.

PUBBLICO MINISTERO – Ma la spiaggia poteva essere ceduta autonomamente o no?

TESTIMONE COGORNO – È questa la follia. Se posso concludere. Ad agosto 2018...

PUBBLICO MINISTERO – No. Rispondi prima a un'altra domanda. La spiaggia poteva essere ceduta?

TESTIMONE COGORNO – Non poteva essere ceduta, perché la spiaggia, come ho spiegato all'inizio, non può avere altro concessionario se non...

PRESIDENTE – Sì, l'ha detto.

TESTIMONE COGORNO – Avevamo un contratto di compartecipazione perché io avevo fatto l'investimento.

PRESIDENTE – Questo ce l'ha già detto.

TESTIMONE COGORNO – Sì, ma glielo ho spiegato in tutte le salse, Petrocca compreso, Denti compreso. Alla fine la proposta, anche dopo il mio infarto successivo, è stato ancora: “Cediti la spiaggia”.

PUBBLICO MINISTERO – Vicende che lei ha definito ai limiti della legalità, oltre quelli che ha indicato? Per esempio ha detto delle frazioni nella spiaggia concomitante.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Invece all'interno dell'hotel era successo qualcosa?

TESTIMONE COGORNO – All'interno dell'hotel è successo qualcosa.

PUBBLICO MINISTERO – Al di là dei soldi che erano spariti.

TESTIMONE COGORNO – No, erano successi dei fatti, come le dicevo, cioè Pio Alfonso arrivava, andava in cucina, diceva: “Se fai così, sennò ti licenzio”.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma queste sono cose riferite a delle persone. Le effrazioni in spiaggia, immagino lei l’ha riferito al Tribunale, però poi è difficile capire se arriva uno di notte. Invece nell’hotel, danni all’hotel?

TESTIMONE COGORNO – Danni all’hotel si sono rilevati successivamente, io ho della documentazione fotografica. Evidentemente già in quell’inverno di cui parlavo prima è chiaro che noi avevamo fatto in modo, capendo, di chiudere impianti, robe di questo tipo. Noi abbiamo trovato bypass su ammaloramenti chiedendo poi ai collaboratori, l’ex amministratore delegato che faceva l’idraulico ha fatto questi bypass sugli impianti. Quindi anche questioni di sicurezza importanti, perché se baipassi per esempio l’energia elettrica e lo metti sotto un generatore, ci sono gli ascensori, la questione non è esattamente una cosa non rilevante. Cioè noi abbiamo trovato manomissioni a più riprese. A domanda precisa, è arrivato il signor tot che ha fatto questo.

PUBBLICO MINISTERO – “È arrivato il signor”?

TESTIMONE COGORNO – Il signor Petrocca nel caso piuttosto che il signor La Monaca, ma già in quella fase qui di agosto dove loro non riuscivano a prendere la maggioranza sostanzialmente formalmente, si comportavano come se la maggioranza ce l’avessero.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ma un conto è questa cosa che continua a riferire e che ha un valore, quantomeno per l’ipotesi accusatoria, un conto è la mia domanda, cioè al di là che loro si comportavano come padroni, c’erano danni che in eventuali denunce sono danni a carico di ignoti? Lei mi ha detto delle effrazioni sulla spiaggia concomitante ad alcune assemblee, ma invece effrazioni all’hotel?

TESTIMONE COGORNO – Per “ai limiti della legalità” io intendo anche una cosa un po’ più allargata. Facciamo un esempio. Il signor La Monaca con il signor Petrocca è sceso in spiaggia e ha indicato a Said, che era il maître responsabile, l’ha tolto dal turno, io ho semplicemente scritto che era un dipendente mio, che questo è un comportamento illegale, antisindacale.

PUBBLICO MINISTERO – Questo è un altro esempio.

TESTIMONE COGORNO – E anche dannoso economicamente, perché sinceramente...

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – C’è una questione ai limiti della legalità che è oltre. Poi c’è una questione evidente, che le stesse persone che erano presenti all’aggressione erano quelle che avevano le deleghe del signor Denti e che avevano votato in assemblea quattro giorni prima annullata. Questa è una roba opinabile. Naturalmente a questa lettera il

signor Calabrese risponde dicendo che lui passava di lì per caso, perché c'è una risposta alla PEC, e in fondo non è stata così grave la cosa. Il signor Petrocca più o meno è sullo stesso tenore e il signor Denti dice: "Propendo di più sulla tesi di Calabrese". E naturalmente tu ti senti disarmato, perché sei oltre il disarmato.

PUBBLICO MINISTERO – Senta, è stata citata dalla Polizia, e l'abbiamo già acquisita, la famosa nota che invece ha data 23 agosto 2018, che ha come oggetto "insoluti ospiti". E una nota dove le chiedo se prima di tutto la riconosce come a sua firma e, visto ci sono anche le somme delle insolvenze per gli ospiti, quindi è praticamente documentale, se i calcoli li ha fatti lei, se gli accertamenti delle somme dovute per esempio per Gubina 124.207 euro sono frutto dei suoi conteggi che ha fatto personalmente? Cioè il piano economico, al di là di denunciare ancora una volta la presenza della Gubina, i conti li ha fatti lei e li diamo per corretti?

MAI PRIMA L'AVEVA FATTO

TESTIMONE COGORNO – I conti li ho fatti io, ma non in base teorica, cioè io ho la stessa comunicazione che ho mandato a lei, ma io ho anche il carrello di prenotazione dell'hotel.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi ha fatto un riscontro tra il carrello prenotazione?

TESTIMONE COGORNO – Se lei guarda in fondo alla lettera, perché qui ci sono una serie di persone che hanno soggiornato lì, da quel che ho capito io in gran parte per Calabrese per compensare i debiti che aveva, perché probabilmente ne aveva in giro parecchi. Però il ragionamento è molto semplice. In un hotel viene gestita sostanzialmente la stagionalità dove alla fine ogni giorno cambi il prezzo, soprattutto adesso con internet sostanzialmente ogni minuto cambia il prezzo, però alla fine lei, per fare un *breakeven*, calcola il ricavo medio. Quindi abbiamo fatto con il signor Della Cioppa, che era il capo receptionist, abbiamo scaricato le presenze, che io ho qui ma che sono rintracciabili, dove Omar Petrocca per esempio è plurisegnato, il problema è che questi signori segnavano sempre a zero. Quindi cosa abbiamo fatto? Molto semplicemente abbiamo preso il tasso di occupazione, il costo medio annuale, perché se le giornate di presenza sono state X posso fare il calcolo quotidiano, ma in realtà poi la macchina ti dà il costo medio di ricavo annuale di quella stanza secondo la stagionalità, e semplicemente abbiamo moltiplicato per le presenze ed è venuta fuori quella cifra. Quindi 30 per cento 2016, 2017 e tutto il 2018.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Pagina 4, carrello Calabrese, quello di cui ha detto, Gubina l'abbiamo già detto. Invece questo Pio Carmine?

TESTIMONE COGORNO – Pio Carmine è stata una questione casuale. Pio Carmine ho scoperto poi che è un congiunto di Pio Alfonso.

PUBBLICO MINISTERO – Basta. Per quanto mi riguarda su questa cosa...

TESTIMONE COGORNO – È successo molto semplicemente che la mia contabile ha avuto una squadratura, nel senso che l'agenzia che ci mandava Mamberto, che è un'agenzia importante in Liguria, ci mandava dei clienti, pagava a trenta giorni, arriva il saldo, il saldo non quadra per la cifra indicata. Chiediamo spiegazioni. Lei molto semplicemente ci gira il carteggio di Calabrese che sostanzialmente ha prenotato in un altro hotel per questo Pio Carmine, facendolo detrarre sostanzialmente dal nostro corrispettivo. Io scrivo una mail a Calabrese: "Sono senza parole, ritengo di dovere avere una spiegazione", risposta zero.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Senta, questo è il conteggio economico. A questo punto arriviamo all'assemblea del 29 agosto, che era allegata al primo verbale delle s.i.t. del Pubblico Ministero. Ce l'ha sottomano?

TESTIMONE COGORNO – Posso prenderglielo.

PUBBLICO MINISTERO – Sennò glielo mostro io. Qui lei è presente?

TESTIMONE COGORNO – Vediamo di ricontestualizzarlo perché altrimenti...

PUBBLICO MINISTERO – È quella dove ha già riferito alla Polizia Giudiziaria Petrocca esibisce fisicamente le quote.

TESTIMONE COGORNO – Sì, esattamente.

PUBBLICO MINISTERO – Lei non era presente, è corretto?

TESTIMONE COGORNO – No.

PUBBLICO MINISTERO – La notizia che Petrocca finalmente esibisce queste quote e quindi questo sbocco sui titoli viene, da chi la riceve?

TESTIMONE COGORNO – Io non è che ho notizia, io ho la certezza, perché il collegio sindacale, che era un organo dipendente... se poi fosse un'azione vera o un'azione falsa non glielo so dire, però il collegio sindacale, che è stato molto attento a questo punto all'esibizione dei titoli, verifica che c'è il titolo, fisicamente.

PUBBLICO MINISTERO – Questo lo leggiamo sul verbale, ma io le ho chiesto: l'assemblea avviene il 29 agosto.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – È verbalizzato che Petrocca ha presentato le quote ed è un dato che è stato accertato.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Lei questa notizia quando la riceve? Il giorno dopo?

TESTIMONE COGORNO – Col verbale.

PUBBLICO MINISTERO – Col verbale che le viene dato qualche giorno dopo?

TESTIMONE COGORNO – I sindaci circolarizzavano correttamente, conoscendo poi la tensione che c'era, i verbali.

PUBBLICO MINISTERO – Immediatamente?

TESTIMONE COGORNO – Certamente.

PUBBLICO MINISTERO – Allora, La Monaca nel verbale ha il ruolo ancora di consigliere C.d.A.. Come si comporta in questo ruolo?

TESTIMONE COGORNO – Guardi, tenga conto che sostanzialmente da quel momento lì in poi io intensifico le comunicazioni. Pur con questo cambio la cosa che io ho notato, ma questa è proseguita, dal punto di vista formale questa gente non fa nulla, cioè non comunica all'A.S.L., non comunica alla Capitaneria, e dall'altra parte io ho dei collaboratori che sono ancora lì a lavorare, quindi ne rispondono. Banalmente, se il bagnino non è presente, io ho un contratto in cui deve essere presente un bagnino e annega un bambino, anche se tu non hai comunicato a nessuno, alla Capitaneria, che hai cambiato l'amministratore, vengono da me. Questa gente non ha fatto nulla in quel periodo. Anzi, a un certo punto, probabilmente per due motivi, cosa fanno? Cercano, e qui ci sarà un incontro fra me, La Monaca e Denti, sostanzialmente di dire: "Ma sì, ma in fondo è finita così, se è all'angolo collaboriamo".

PUBBLICO MINISTERO – Aspetti, però "è finita così" perché dobbiamo capire se...

TESTIMONE COGORNO – Per me non era finita per niente.

PUBBLICO MINISTERO – Mi segua, siamo quasi alla fine del racconto. Siamo ad agosto. A settembre la stagione chiude, c'è l'inverno. La domanda è: allora la Gubina è ancora lì, soggiorna ancora lì, l'hotel viene chiuso e lei rimane dentro? Com'è questa situazione a questo punto?

TESTIMONE COGORNO – Io da quel momento faccio delle discese a sorpresa da socio e la situazione della Gubina non solo è ancora lì, incaricano persone diverse, che io non so come hanno pagato per gestire la spiaggia, secondo me, visto che non ci sta la contabilità dal 18 agosto, cioè da quando noi come service l'abbiamo ridata, non so come sono state pagate, e secondo me non sono state pagate regolarmente, ci sono cambi di persone, ci sono dipendenti che portano in fondo il loro lavoro e poi cessano, mi chiedono una collaborazione. Io scrivo e dico: "Non avete comunicato questo, non avete comunicato alla Capitaneria di Porto e quant'altro". Ciò nonostante c'è un totale silenzio da parte di La Monaca, se non delle telefonate di scuse. La cosa che vediamo è che invece appena dopo l'assemblea sostanzialmente vengono a Crema e portano via la contabilità. "Portano via" vuol dire che il signor Denti e il signor Petrocca o chi per lui, perché a quel punto l'ho fatta fare agli impiegati, vergono e portato via la contabilità.

PUBBLICO MINISTERO – C'erano gli emolumenti degli amministratori, dei consiglieri?

TESTIMONE COGORNO – Emolumenti sostanzialmente gli amministratori non ne hanno mai avuti, perché una società che è in avviamento dovrebbe distribuire gli utili quando li ha,

quindi non sono mai stati fatti degli emolumenti. L'unico pagato fra i soci era Calabrese, perché era anche un consulente evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO – Senta, dobbiamo arrivare ai fatti che invece vengono generati dall'esposto che lei presenta ai Carabinieri di Finale Ligure il 20 gennaio, però volevo chiedere altre due o tre cose che sono emerse da accertamenti invece fatti dalla Polizia Giudiziaria. Ci furono dei problemi, se ben ricordo, anche con le piante dell'hotel?

TESTIMONE COGORNO – Certamente. Fra le cose che io imputavo a La Monaca, ma è chiaro che io in quel momento stavo sostanzialmente... ripeto, l'obiettivo mio era sempre "prima o poi questi mollano perché li faccio mollare e salvo l'attività e salvo i dipendenti e salviamo tutto il resto, anche se hanno preso la maggioranza". Ma era chiaro che non c'era l'onorabilità e la competenza, come dice il Codice Civile per quella nomina, con tutto il bene che si può volere alle persone, ma non c'era nulla di questo, ma la prova era... sostanzialmente uno degli inadempimenti era proprio quello. Durante la stagione c'è stata l'epidemia del picchio rosso, non so se voi avete presente, le palme stavano andando tutte, e il Comune ha dato delle normative da seguire, c'erano delle attività. Alcune sono state svolte. Siccome questi soggetti hanno preso...

PUBBLICO MINISTERO – Cioè avevate delle palme nel cortile antistante l'hotel?

TESTIMONE COGORNO – Malate.

PUBBLICO MINISTERO – Che davano problemi?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sono delle palme all'interno dell'hotel, erano malate e quindi andavano fra virgolette curate alcune e abbattute delle altre. Questo andava fatto attraverso un agronomo. Il dottor Arata puntualmente aveva fatto la relazione sanitaria e quant'altro. Ma questo era, se posso dire, la cosa meno influente, ma c'erano, ripeto, questioni di sicurezza, questioni di comunicazione, questioni di comunicazione delle presenze dove in realtà il file, perché i dipendenti erano miei, su indicazione non veniva più mandato. Io avevo ordinato di "cecchinare" tutti, ma lì c'era una modalità gestionale che era quella che era. In più, una delle cose che denuncio il 22 agosto, è semplice. Il primo agosto succedono quei fatti. Denti in primis dice: "Sono fatti inaccettabili e quant'altro". Poi cosa succede? Fanno un consiglio di amministrazione e Calabrese presenta quei fatti e nominano Calabrese consulente. Naturalmente io rilevo. Cioè tutte queste cose sono quotidiane.

FU DECISIONE UNANIME

PUBBLICO MINISTERO – Ho capito. Senta, lei ha indicato un passaggio che è datato a fine novembre, e poi comunque negli atti abbiamo trovato il verbale, dove c'è il cambio tra La Monaca e Petrocca.

TESTIMONE COGORNO – Noi a seguito delle mie... delle mie non pressioni, perché non sono pressioni, perché se uno è inadempiente rispetto al suo ruolo tu chiedi la revoca, c'è

CATPA

VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT



poco da fare. Naturalmente io avevo sempre, tra le altre cose, in fieri quel patto con Denti, che non rispettava mai, quindi andiamo su una direzione molto diretta. Lei avrà notato che a quelle assemblee da lì in poi partecipa quasi sempre il mio Avvocato come delegato.

PUBBLICO MINISTERO — Questo sì, però volevo capire, a questo punto, mettendo un punto fermo, cioè Petrocca a questo punto, dopo le varie invalidazioni, presenta le quote, viene nominato La Monaca. Tra agosto e novembre ci sono degli incontri, al di là delle lettere, degli Avvocati, tutta la sua tensione e preoccupazione, ci sono degli incontri tra lei, Denti, tra lei Cogorno, Denti, La Monaca?

TESTIMONE COGORNO — Certo.

PUBBLICO MINISTERO — In loco se ne ricorda?

TESTIMONE COGORNO — In loco ma anche prima, perché in realtà...

PUBBLICO MINISTERO — Iniziamo in loco, perché vorrei capire se sulla questione della spiaggia, che lei poi ha detto: “Questi hanno provato ancora a chiedermi”, vi incontrate qualche volta o no di persona?

TESTIMONE COGORNO — Noi ci incontriamo a più riprese, perché io ho due interessi molto semplici, uno quello che ho detto prima, l'altro è quello dei collaboratori, quindi io ho avvertito i collaboratori dei passi che stavo facendo. Ho fatto una riunione perché poi io me ne torno a casa a 250 chilometri di distanza, ma la gente che subiva le pressioni stava lì, quindi io non posso permettermi di non... insomma, chi vuole stare su questa barca stia, senno chi non tiene forse è meglio che sia il momento che lasci. Questo è il ragionamento.

PUBBLICO MINISTERO — Ma in vista dell'inverno, del fatto che Gubina era ancora lì, lei ha memoria di incontri fatti tra lei...

TESTIMONE COGORNO — No, mi perdoni, io il 18 agosto, dopo l'assemblea sostanzialmente, io rescindo, perché non ci pagavano da tempo ormai, il contratto di Global Service. Sono io che faccio un'azione fra virgolette, perché, ripeto, il sentore era “ormai sei all'angolo, ti conviene lavorare, stai zitto, pedala”. No, io vado sostanzialmente in recesso sul contratto. “Non mi stai pagando, c'è già un decreto ingiuntivo da 700.000 euro, recedo il contratto di Global Service di Arché”. Sono io il Presidente di Arché. “Recedo il contratto ti pianto lì senza dipendenti, poi vediamo cosa fai”. Mi viene chiesto in particolare da Denti, La Monaca e Petrocca sostanzialmente, di favorire questo passaggio. Naturalmente questo io lo faccio in primis per i dipendenti che sono lì, perché rischiavano seriamente. Quindi cosa faccio? Facciamo degli incontri. Facciamo degli incontri dove l'elemento spiaggia torna sempre a galla.

PUBBLICO MINISTERO — Per esempio c'è stata necessità di andare a vedere la spiaggia, di

SENTIRE
REGISTRAZIONE



2 MILA
EURO

valutare eventuali opere o eventuali danni subiti nel periodo settembre, settembre, novembre e dicembre?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Voi ricorderete la famosa mareggiata di quella stagione dove addirittura su una nota spiaggia c'erano due barche direttamente contro il muro. Allora esortai, mandai al signor La Monaca, e naturalmente sempre in copia conoscenza, mandai i moduli per fare la richiesta di rimborso alla Regione. Nulla. Quindi io non è che chiedevo, cioè non è che facevo. A quel punto lì, sono in minoranza, non ho più un contratto di gestione, sono un socio che evidentemente sta mettendo all'angolo in vari modi, abbiamo avuto le aggressioni, a questo punto ti bracco, ti bracco da un punto di vista formale evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO – Senta, l'idea di coinvolgere Racca, di cui poi ha depositato la mail della relazione dei fatti poi avvenuti dopo il suo esposto, la coltiva già nel 2018?

TESTIMONE COGORNO – Racca?

PUBBLICO MINISTERO – Racca intanto chi è? Professionista?

TESTIMONE COGORNO – Facciamo un passo indietro. Come le ho detto il dottor Caffi cadde in una fortissima depressione perché evidentemente non ha retto, cioè non tutti hanno lo stesso spirito. Caffi era amministratore in quanto l'amministratore di P&P Servizi Integrati, socio. Caffi lascia in P&P...

PUBBLICO MINISTERO – Quando più o meno?

TESTIMONE COGORNO – Guardi, io credo poco prima dei fatti, io credo quando venne revocato dall'assemblea del 29, lì sostanzialmente cadde totalmente.

PUBBLICO MINISTERO – Del 29 agosto?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Lui venne revocato sostanzialmente.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. E per tornare a Racca?

TESTIMONE COGORNO – Racca è amministratore di P&P, Racca è stato un mio ex dipendente, un collaboratore importante.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi un uomo di sua fiducia.

TESTIMONE COGORNO – Un uomo di mia fiducia, ma un uomo indipendente, nel senso che lavora in uno studio milanese di legali a Piazza Duomo.

PUBBLICO MINISTERO – Gli chiede dei consigli, gli chiede per esempio di venire con lei a vedere i luoghi prima?

TESTIMONE COGORNO – Io non posso pensare di coinvolgere una persona e di non introdurla, questo è evidente. Era a conoscenza di tutte queste vicende.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi, visto che Racca l'abbiamo citato come Teste su altre circostanze, al di là dei fatti, che poi deve ancora riferire, corrisponde a vero che Racca comunque è stato coinvolto, quindi va all'hotel prima?

TESTIMONE COGORNO – Certamente, con me. È andato da solo e con me.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Senta, allora, 28 novembre viene nominato Petrocca. Ma La Monaca? Questo scambio tra La Monaca che lascia e Petrocca che entra in che termini avviene?

TESTIMONE COGORNO – In realtà la questione è molto semplice. È stato un pomeriggio molto complicato perché...

PUBBLICO MINISTERO – Intanto il 28 novembre lei era presente?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, eravamo sostanzialmente nell'ufficio di uno dei sindaci, perché a quel punto avevamo chiesto a loro di stare in campo neutro, per capirci.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – È stata una serata molto impegnativa. Io non so con chi abbiano conferito. Naturalmente noi portiamo tutte queste situazioni e in più durante la riunione candidamente, prima La Monaca aveva già ammesso che praticamente non erano sue, rappresentava altri, cioè è proprio descritto nei verbali, è una follia ma è così, è scritto nei verbali, dichiarazioni sue, verbali firmati. Candidamente viene fuori sostanzialmente che neanche il conto corrente in banca.

PUBBLICO MINISTERO – Oltre a quello che leggeremo dal verbale, per semplificare, non c'è nient'altro di quell'assemblea?

TESTIMONE COGORNO – No, no. Noi praticamente diciamo una cosa sola, o così o andiamo in Procura, per capirci, o si dimette. Indipendentemente le tue quote rappresentino chi vuoi, ma societariamente noi facciamo un'azione mi permetto di dire societariamente, chiediamo sostanzialmente la decadenza e tutto il resto. Io faccio una proposta. Ancora una volta cerco di svincolare Denti da quella posizione e propongo un consiglio di garanzia, diciamo così, che possa rimettere in attività la questione, perché era chiaro che la stavano mandando sostanzialmente a zero. È chiaro che dopo quello che era successo, le mie uscite, forse io non ho capito più se intendevano portarlo avanti. La mia idea era nel fatto la fan fallire, così arriverà un curatore fallimentare che certamente non va a rompergli le scatole.

PUBBLICO MINISTERO – Questa è la sua idea, invece viene nominato Petrocca.

TESTIMONE COGORNO – In realtà sembra che la cosa sia... perché in quelle fasi il signor Denti e la signora Denti hanno già venduto le quote al figlio, Attio, che è il figlio, insomma tutto quel meccanismo familiare che non si capisce mai.

PUBBLICO MINISTERO – Hanno venduto le loro quote a chi?

TESTIMONE COGORNO – Attio. Costituiscono Attio dove diventa amministratore il figlio, dove il socio è il figlio.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Arriva Petrocca.

vedi invece lui e la moglie con le quote di

INVENTATO
DA
COGORNO

TESTIMONE COGORNO – No. Io faccio una proposta molto seria di un consiglio di garanzia.

Denti sembrerebbe alla fine, come dire, “o così o questi là”... Escono sul balcone Petrocca e Denti, mi ricordo, chiedono una sospensione ed escono sul balcone, perché lì c'è un balcone nella scala di servizio. Rientrano e si capisce che non accettano la proposta. Quindi io faccio una lista, fra virgolette, cioè propongo una lista, che poi sono Racca e Denti. Io intendevo onorare il mio impegno.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Però a questo giro, il 28 novembre?

TESTIMONE COGORNO – E questi qui propongono Petrocca-Denti e se lo votano a maggioranza.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. La gestione di Petrocca rispetto a quella di La Monaca come va?

TESTIMONE COGORNO – La gestione di Petrocca chi l'ha vista? Cioè hotel chiuso, contabilità non tenuta, credito fiscale di 150.000 euro di IVA già comunicato dall'ufficio IVA, perché si creava un credito IVA che ci veniva rimborsato e ci serviva per pagare l'affitto d'inverno sostanzialmente, perché c'era un differenziale. Bastava solo ritirarlo, non fatto. Conti correnti non trasferiti. Candidamente Petrocca ammise una volta su un verbale che di fatto operava ancora La Monaca. Se vogliamo andare avanti, sennò mi fermo.

PUBBLICO MINISTERO – Arriva l'inverno. L'hotel chiude?

TESTIMONE COGORNO – Arriva l'inverno, l'hotel chiude.

PUBBLICO MINISTERO – E la Gubina?

TESTIMONE COGORNO – Io non mollo mai la questione Gubina, perché è chiaro che quello che sto cercando di fare sostanzialmente a questo punto è cercare di...

PUBBLICO MINISTERO – Però la Gubina rimane dentro?

TESTIMONE COGORNO – Intanto delle persone per mio conto, io ho decine di fotografie quotidiane che dimostrano che Gubina era presente ogni giorno, e le mando anche ai soci.

PUBBLICO MINISTERO – Custode di fiducia? Un custode in quest'ultimo periodo lei ce l'ha?

TESTIMONE COGORNO – Lei deve chiederlo a loro. Dipendenti non ne ho più. Il custode di fiducia, glielo dico io, hanno preso Medina Matos, che era un mio collaboratore, che era la persona che faceva il factotum, e secondo me l'hanno messo al servizio della Gubina, per essere chiari. Finché Medina una sera mi ha chiamato, gli ho detto: “Secondo me devi prendere la tua bicicletta e andartene fuori dai coglioni”.

PUBBLICO MINISTERO – “Devi prendere la tua”?

TESTIMONE COGORNO – “Devi prendere la tua bicicletta e andartene a casa”, perché non lo pagavano e doveva sostanzialmente subire, fra virgolette, qualunque richiesta, e alla fine

INCREDIBILE !!! CHIEDERE AI

DIPENDENTI
PRECEDENTI

VERBATIM - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
SOCIA DEL CONSORZIO CICLAT

se n'è andato. Non so come l'hanno pagato.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi di tutto quel patrimonio che lei diceva: “Ho valorizzato, mangiavo a pranzo con loro”, tutto questo spirito di servizio di squadra, rimane solo quest'ultimo a cui lei chiama e dice: “Guarda che è meglio che”...

TESTIMONE COGORNO – No, mi chiama lui, mi dice: “Guarda, non funziona così”. Ma il patrimonio vero che è venuto meno... e questo è un danno e questo secondo me era una minaccia finale. Come ho detto prima, dopo alcune operazioni di Denti di finanziamenti postergati, finanziamenti soci, prima che diventasse una S.p.a. se li è prelevati, cioè se li è riprelevati, stiamo parlando di mezzo milione di euro, quindi prelievi importanti. E a Genova, che la società sta fallendo, c'è in atto qualcos'altro sul societario, ma questo Capo A. Dopo quel momento noi abbiamo sempre sostanzialmente utilizzato, come dicevo prima, il credito IVA ma semplicemente perché maturava. Il ragionamento che facevo prima il breakeven si raggiunge sull'anno, non sul mese, ad agosto sono capaci tutti di avere il pieno, 400 euro, il problema è avere il fatturato a novembre. Alla fine il bilancio si chiude sui dodici mesi. In quella occasione lì non andarono a recuperare il credito IVA che era già disponibile, ma perché non fecero nessuna azione amministrativa e quindi divennero numerosi con la proprietà e quindi decadde l'affitto.

PUBBLICO MINISTERO – Ma quindi anche la redazione dei bilanci è inesistente?

TESTIMONE COGORNO – Io credo che le assemblee del 2020 e le relazioni finali, dove noi chiediamo sostanzialmente o di ricapitalizzare o quant'altro, siano chiarissime, è a libro.

PUBBLICO MINISTERO – Abbiamo quasi finito.

TESTIMONE COGORNO – Scusi, lei mi ha chiesto la Gubina presente. Io in diverse occasioni sono andato a Finale volutamente primo per trovare i miei ex collaboratori, con i quali c'è un rapporto, ma naturalmente per fare il passaggino. Sono un socio, e quello era possibile. Lei parlava delle chiavi prima. Io sono certo che gliele ha date Calabrese alla Gubina, sono certo di questo. Sono certo che le ha date Calabrese alla Gubina.

PRESIDENTE – Cosa?

TESTIMONE COGORNO – Le chiavi, prima si parlava di chiavi. Perché la Gubina disponeva dell'hotel, ripeto, quotidianamente arrivavano fotografie.

PUBBLICO MINISTERO – Ascolti, così siamo più precisi, ma anche in quell'anno l'hotel chiude perché c'è esigenza di ristrutturazione, manutenzione, per un periodo, e, se sì, se lo ricorda quanto?

TESTIMONE COGORNO – L'hotel chiude sostanzialmente a ottobre, cioè fine settembre. Chiude nel senso che arriva questa gente ad amministrarlo e non fa nulla, quindi no chiudono, secondo me con l'intenzione di abbandonarlo, perché era chiaro che probabilmente quell'idea che aveva di prenderlo, avendolo io sostanzialmente resa

pubblica, diventava complicata.

PRESIDENTE – Io credo che la domanda del Pubblico Ministero fosse riferita alla chiusura inteso quella che lei ha detto prima a novembre.

TESTIMONE COGORNO – Ho capito perfettamente.

PRESIDENTE – Cioè chiusura nel senso proprio...

TESTIMONE COGORNO – Commercialmente un hotel ha una chiusura, ma dal punto di vista fisico l'hotel non chiude mai, cioè lei deve tenere in esercizio gli ascensori, perché altrimenti ogni anno dovrebbe fare degli investimenti. Io sono perfettamente al corrente che quando a ottobre quell'attività è stata chiusa la Gubina ha continuato.

PUBBLICO MINISTERO – Perché ha fatto le verifiche anche lei.

TESTIMONE COGORNO – Ho fatto le verifiche, ma commercialmente non aveva più alcuna attività.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – E io in quelle situazioni... perché Petrocca si era preso l'impegno in più di un'assemblea di sostanzialmente la famosa senzatetto... io l'ho definita, poverina, la senzatetto perché questa qui non trovava casa. Cioè in Liguria è pieno di appartamenti, non si trova una casa? Però alla fine Petrocca dice: "Sì, in una settimana libero", tutte balle. In più riferisce di un incontro in cui sostanzialmente preannuncia una causa di lavoro come se fosse stata lì per lavorare. Una follia.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Su questo abbiamo fatto anche gli accertamenti, adesso a questo punto arriviamo, con tutta questa contestualizzazione, al suo esposto ai Carabinieri di Finale Ligure, che reca la data del 20 gennaio 2019. Lei ha riferito anche al Presidente alcune frasi che sono volate in assemblea: "Andiamo in Procura", ma in realtà era: "Andiamo a dichiarare il fallimento della società e quant'altro". La decisione, il motivo esatto per cui si determina a fare l'esposto qual è in quel periodo?

TESTIMONE COGORNO – Io, come ho detto prima, in modo un po' confuso, in realtà fin da metà 2018 io cerco un conforto sulle forze dell'ordine, perché il mio colloquio con il dottor Segre a Crema non è un colloquio in cui parliamo del più e del meno. A cavallo sostanzialmente dell'attività di cui parlavamo il 26 aprile, tutte quelle cose lì, io vado da Daniel, dal dottor Segre, che è una persona che conosco, abbiamo la stessa età, adesso lui è a Pavia come Capo dell'Anticrimine di Pavia, e gli racconto la mia sensazione. Naturalmente è stato un incontro, mi ricordo, dove il dottor Segre è stato molto bravo a tenermi tranquillo e anche a darmi un obiettivo. Queste sono sensazioni, perché qui devi mettere insieme un pochino tutto il quadro, quando prima parlavo di quadro, perché Petrocca andava di suo...

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, ma il motivo per cui lei parla con il Questore?

TESTIMONE COGORNO – Ad agosto c'è questo fatto. Lei dovrebbe comprendere che io sostanzialmente il tentativo che ho fatto fino all'ultimo, ma fine agosto 2020, è stato di svincolare concretamente il signor Denti dalla sua posizione, quindi io fino all'ultimo, anche in quelle assemblee, in via informale ma in via sostanziale, “vota contro e poi andiamo insieme, denunciando ogni cosa, inaccettabile, impossibile, dopodiché agite”. Nulla. E a quel punto io non ero amministratore, perché in realtà una cosa del genere dovrebbe denunciare l'amministratore subito.

PRESIDENTE – Adesso parlavamo del suo colloquio con il Vice Questore.

PUBBLICO MINISTERO – Con il Vice Questore di Crema. Poi si determina a fare un esposto.

TESTIMONE COGORNO – Poi c'è questa escalation che a mio modo di vedere aveva un obiettivo.

PRESIDENTE – Ora dica qual è l'episodio che le fa sorgere la decisione di presentare l'esposto. Questa era la domanda.

TESTIMONE COGORNO – Lo spartiacque evidentemente è quello del primo agosto, ma come ho detto io ho lì dodici-tredici persone a lavorare. Quindi cerco di mantenere un livello per cui queste persone possano concludere i loro contratti, le persone vengono tutte pagate, concludono il loro lavoro, le persone vengono contattate da queste persone, gli fanno, Petrocca in particolare e La Monaca, un ragionamento di assunzione, ma questi erano già decisi. Piuttosto sarebbero andati a fare gli inservienti ovunque, come del resto il Cappelupo l'anno prima se n'è andato in Sardegna, perché conosceva la questione. A quel punto lì tutti gli aspetti societari, arriva La Monaca, faccio quelle segnalazioni, sostanzialmente alcuni di questa cosa, in realtà io dai Carabinieri di Finale sono andato prima a consigliarmi come mi sono consigliato con il dottor Segre. Poi naturalmente il 6 gennaio prima ho parlato con la mia famiglia, perché io ho figli e nipoti e non stiamo parlando di una cosa banale, ho parlato con alcuni, con il dottor Caffi che si è dimesso, veramente è in una condizione depressiva che è impressionante, ho parlato con il dottor Racca evidentemente, ne avevo già parlato con il dottor Racca, “Io vado, a questo punto chi vuol stare stia”. I ragazzi a quel punto erano tutti dimessi, perché con ottobre, a chiusura dell'hotel, la questione si chiude, mettiamo a posto le carte, faccio una prima chiacchierata con il Di Benedetto, che è l'Appuntato, lì si stava cambiando il Maresciallo, cioè il Capo della Stazione da poco, poi arriva Fiorinelli. Quindi alla fine, il 6 gennaio, che era una festività, sono andato giù a trovare mia figlia che era in vacanza lì vicino, poi con mia moglie mi sono recato alla Stazione dei Carabinieri pensandoci molto bene evidentemente. Quindi c'è stato un tempo anche di maturazione personale, perché non stiamo parlando di una roba...

PUBBLICO MINISTERO – Signor Cogorno, lei deve tranquillizzarsi perché il processo non lo

stiamo facendo nei suoi confronti.

TESTIMONE COGORNO – Non ho capito, scusi.

PUBBLICO MINISTERO – Si deve tranquillizzare perché il processo non lo stiamo facendo a lei.

TESTIMONE COGORNO – Però se rievoca alcune cose non è che si tranquillizza.

PUBBLICO MINISTERO – È una questione, a parere dell'Ufficio della Procura, grave, ho colto più volte la difficoltà, e mi dispiace di continuare su questo tema. Lei si decide, ha spiegato, e nell'esposto, che noi abbiamo acquisito, lei indica che c'è una società che gestisce un hotel e che c'è Gubina Nelli che soggiorna senza averne titolo.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Questo è l'esposto.

TESTIMONE COGORNO – Sì. Una chiacchierata un po' più lunga, evidentemente. Evidentemente il Maresciallo mi ha chiesto di cosa stavamo parlando. Ho scoperto lì poi che le persone non è che non fossero viste, macchine sgargianti, anche in fase di spiaggia totalmente libera, una persona sola. Il Maresciallo Fiorinelli va a correre tutte le mattine e la prima cosa che mi ha detto: "Ma è quella signora così e così?", "Sì". È chiaro che probabilmente le mie segnalazioni precedenti, poi lì c'era il cambio di Capostazione, Capocaserma, sostanzialmente, erano state prese. Io il giorno dopo ho integrato la denuncia con dei documenti.

PUBBLICO MINISTERO – Ha integrato la denuncia con i documenti?

TESTIMONE COGORNO – Esattamente.

PUBBLICO MINISTERO – È stato sentito?

TESTIMONE COGORNO – Mi ha chiesto cosa pensavo io. Gli ho detto esattamente quello che sto dicendo adesso. Naturalmente gli ho detto anche delle persone... gli ho fatto vedere anche le mie denunce sulle presenze, dove ci sono anche personaggi quantomeno singolari, insomma, c'è un po' di tutto fra i creditori di Calabrese. Quindi diciamo che ci siamo sentiti a più riprese in quei giorni, visti e sentiti. Poi cosa abbiano fatto loro non lo so. Mi hanno chiesto l'integrazione dei documenti e integrazioni anche "a domanda risponde".

PUBBLICO MINISTERO – "A domanda risponde: ha avuto messaggi intimidatori che intende denunciare?", si ricorda la sua risposta?

TESTIMONE COGORNO – Sì. In tutta questa fase...

PUBBLICO MINISTERO – Si ricorda la sua risposta?

TESTIMONE COGORNO – Sì, la mia risposta è che in realtà sì, indirettamente sì.

PUBBLICO MINISTERO – È stato verbalizzato: "Al momento no".

TESTIMONE COGORNO – Sì, "al momento no", è corretto.

PUBBLICO MINISTERO – Spieghi al Tribunale, non si preoccupi.

PRESIDENTE – Che data era? Questo è un verbale di s.i.t., immagino?

PUBBLICO MINISTERO – È un verbale di s.i.t. a integrazione della denuncia, dell'esposto.

TESTIMONE COGORNO – Questa è una fase anche lì abbastanza complicata. Io vado lì da sette, otto anni, dieci anni, quindi alla fine con la stagione piena si è in tantissimi, quando la stagione è vuota poi è un paesino, ci si conosce. Avevo avuto più di un contatto con gestori di spiaggia o quant'altro per diventare soci dell'hotel. Proprio in questi momenti di difficoltà avevo proposto l'aumento di capitale e quant'altro. Ma queste persone poi stranamente dicevano: "Guarda, mi sono informato in giro, mi hanno detto che è meglio che stiamo alla larga". Quei messaggi, dove lei capisce che non c'è un messaggio chiaro nei loro confronti, ma...

PRESIDENTE – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – Cioè le faccio un esempio banale. Una persona che gestisce lo sport outdoor...

PRESIDENTE – Che gestisce?

TESTIMONE COGORNO – Lo sport outdoor. Lì ci sono i campionati mondiali di mountain bike, cioè ci sono delle piste importanti, e di climbing sul mare, c'è la roccia sul mare, questa persona gestisce questa attività, questa persona ha addirittura noleggi per circa 500 noleggi al giorno di mountain bike, colloca negli alberghi, è una persona con una certa disponibilità. Mi dice: "Guarda, io potrei diventare socio", perché a quel punto io cercavo un socio. Dopo un po' di tempo: "Guarda, il mio Avvocato ha cominciato a informarsi sulla cosa, mi hanno detto che forse lì c'è qualcosa che non funziona, c'è della gente strana, forse è meglio che ne riparliamo più avanti". Quando dicevo prima di un accerchiamento, è come un humus.

PRESIDENTE – Va bene, è la risposta.

PUBBLICO MINISTERO – Senta, come ultimo dato storico, e parliamo dei fatti del 6 febbraio e abbiamo quasi finito, c'è che tra il 20 gennaio, quando lei presenta l'esposto, e il 27, quando doverosamente la Stazione di Finale Ligure la chiama anche per meglio dettagliare la vicenda, c'è l'ultima assemblea quantomeno per il ruolo di Petrocca in cui da verbale risulta che Petrocca esce. Dico esce perché poi vediamo se c'è una coerenza tra quanto verbalizzato. Lei era presente?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – C'era Racca?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Dal verbale: "Petrocca si dimette spontaneamente".

TESTIMONE COGORNO – Sullo spontaneo siamo sempre col discorso di La Monaca, della

serie: "Se La Monaca era un disastro su sostanzialmente non solo sei un disastro ma neanche mandi via chi e poi sei stato protagonista di quei fatti, c'è la novità che ti revochiamo, facciamo un percorso, ti revochiamo, piuttosto la facciamo fallire". A quel punto altra uscita sul balcone.

PUBBLICO MINISTERO – Altra uscita sul balcone? Se la ricorda?

TESTIMONE COGORNO – Sospensione della riunione, siamo usciti ancora. A quel punto lì quella mia proposta di consiglio di garanzia di prima sostanzialmente viene presa in essere. L'impressione che ho avuto io è stata questa. "Ma sì, forse è meglio, gliela facciamo mettere a posto e poi vediamo". Questa è la mia sensazione.

PUBBLICO MINISTERO – Racca era presente in questa occasione?

TESTIMONE COGORNO – Racca era presente, sì.

PUBBLICO MINISTERO – La prima uscita sul balcone in quell'altra assemblea c'era anche Racca? Che poi glielo possiamo chiedere. O no?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, ma sicuramente c'era. Io ho detto sul balcone ma poteva essere una stanza di bianco.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ho capito, si sono allontanati.

TESTIMONE COGORNO – Una volta era sul balcone.

PUBBLICO MINISTERO – Ho capito il senso. Arriviamo ai fatti del 6 febbraio rispetto ai quali lei...

TESTIMONE COGORNO – Mi perdoni, forse è quella l'assemblea anche in cui si è presentato un soggetto.

PUBBLICO MINISTERO – No, i fatti del 6 febbraio sono quelli che lei ha introdotto...

TESTIMONE COGORNO – No, io mi riferivo all'assemblea di prima. Un altro fatto intimidatorio che io ho visto, a un certo punto è arrivata una persona con una delega senza che non ha profferito parola, era una persona alta un metro e novanta, due metri, si era presentata, 150 chili, mi ha fissato diritto negli occhi per tutta la durata dell'assemblea e non ha neanche aperto bocca, ma era lì per delega.

PRESIDENTE – Con una delega da parte di chi?

TESTIMONE COGORNO – Di La Monaca.

PUBBLICO MINISTERO – Non se lo ricorda? Di La Monaca?

TESTIMONE COGORNO – Se guardo il verbale.

PUBBLICO MINISTERO – Questo non ce l'ho.

TESTIMONE COGORNO – C'è un'apparizione di questo, quello che mi è venuto in mente, era una roba tanta. Io lì ho sentito uno scopo intimidatorio vero. Questo non ha titolo, non ha ragione di venire, cioè l'unica cosa è stato fissarmi negli occhi a un metro di distanza per tutta l'assemblea.

PUBBLICO MINISTERO – So che anche qui è una parte dolorosa perché ha già detto che poi è stato male, ma il 6 febbraio... adesso poi sentiremo anche Racca. Intanto se conferma che questo documento che aveva allegato al suo verbale quando è stato sentito dai Pubblici Ministeri è effettivamente una mail che Racca le aveva inviato e, se sì, per quale motivo?

TESTIMONE COGORNO – Racca l'ha inviata, questo sì.

PRESIDENTE – E quando? Quando gliela ha inviata?

TESTIMONE COGORNO – Io ero con Racca quel giorno, non l'ha inviata solo a me.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, ho capito, è una mail che ha inviato Racca che è un po' un resoconto.

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, fa il resoconto della giornata e di altre cose. Racca è nominato da un quarto d'ora praticamente. La prima cosa che facciamo è andiamo in hotel. Per che cosa? Perché i Vigili, stanchi delle inadempienze degli amministratori di prima, fanno un'ordinanza di abbattimento delle palme perché non si è intervenuto. Quindi Racca, appena nominato, prende appuntamento, dice: "Sì, veniamo in hotel". Cosa succede? Mi dice: "Senti, mi accompagni?". "Va bene, ti accompagno". L'accompagno. Arriviamo giù. E cosa vediamo? Vediamo la solita cosa, che c'è un macchina, che è l'Audi della Gubina dentro, ancora il 6 febbraio, nonostante le promesse, nonostante "ho già fatto". "Ma il 12, lei ha scritto che ha già fatto, sono passato di lì, è lì", mi riferisco a Petrocca. E quindi cosa faccio? Chiamo i Carabinieri, perché c'erano anche altre macchine. Chiamo i Carabinieri. La cosa che troviamo è anche, io ho le fotografie, una chiusura del cancello, perché in quelle fasi era stato messo un catenaccio al cancello, una catena proprio. Catena cambiata, chiavi cambiate, come se nulla fosse. Arriviamo lì e chiamo il Di Benedetto, che è il Brigadiere. Mi dice: "Guarda, sto eseguendo un arresto per droga, non posso venire". Allora prendiamo coraggio e vediamo che c'è anche la macchina della Polizia Locale, che era quella che ci aveva convocato.

PUBBLICO MINISTERO – Della Polizia Locale di Finale che vi aveva convocato per la questione delle palme?

TESTIMONE COGORNO – Sì, certo.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei con Racca, che ha a questo punto un ruolo...

TESTIMONE COGORNO – Sì, però io vado che c'è la macchina della Gubina, faccio una cosa semplice, metto la macchina di traverso così da lì non esce nessuno.

PUBBLICO MINISTERO – Però, scusate un attimo, mi sono dimenticato. Nell'assemblea del 21 gennaio Racca viene nominato con che ruolo?

TESTIMONE COGORNO – Amministratore delegato con un compito di portare la società a

bilancio.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE COGORNO – Quindi non per un triennio ma un consiglio di garanzia, sostanzialmente, che riponga le questioni nella loro posizione giuridicamente corretta, legalmente corretta.

PUBBLICO MINISTERO – Su sua indicazione è stato nominato.

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi Racca interviene e interloquisce con la Polizia Locale, lei presente, nel suo ruolo di amministratore della società?

TESTIMONE COGORNO – Mi chiede di accompagnarlo, io l'accompagno.

PUBBLICO MINISTERO – Okay. Questa è la premessa. Racca poi fa una relazione dopo i fatti?

TESTIMONE COGORNO – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Gli chiederemo di confermarla. Il suo ricordo qual è? Quindi arrivate, c'è la macchina della Polizia Locale.

TESTIMONE COGORNO – Benissimo. E quindi vedendo che ci sono i Vigili noi tranquillamente entriamo pensando di trovare solo la Gubina oppure di averla sopra. Si tenga conto che qualche giorno prima io ero stato lì con degli amici in spiaggia, siamo andati a trovare la mia figliola lì vicino, abbiamo fatto alzare un drone e la Gubina era ancora dentro nelle stanze, lo si vedeva chiaramente.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi?

TESTIMONE COGORNO – E quindi sapevo che c'era questa presenza. Quindi entriamo tranquillamente. Peccato che mi trovo di fronte sostanzialmente... io sto parcheggio la macchina e Andrea Racca entra prima di me, cioè prima vuol dire trenta secondi prima. Io arrivo e trovo nella stanza Pio Alfonso.

PUBBLICO MINISTERO – Nella stanza, nella reception?

TESTIMONE COGORNO – Nella reception, Pio Alfonso.

PUBBLICO MINISTERO – Pio Alfonso?

TESTIMONE COGORNO – Pio Alfonso, evidentemente una situazione imbarazzante. Come mi vede scattano insulti. “Cosa cazzo fai qui? Chi sei? Tu non conti un cazzo”, robe di questo tipo. La Polizia Locale comincia a...

PUBBLICO MINISTERO – Cioè questo davanti alla Polizia Locale?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì. La Polizia Locale comincia a non capire, perché Andrea Racca si presenta e dice: “Sono l'amministratore delegato”. La Polizia Locale dice: “No, scusate, la mia collega è al telefono con l'amministratore delegato, Petrocca”, che glielo ha passato Pio Alfonso per la questione delle palme.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi lei ricostruisce che...

TESTIMONE COGORNO – No, non ricostruisco, è così.

PUBBLICO MINISTERO – Da questa interlocuzione capisce che immediatamente prima il suo ingresso con Racca era arrivata la Polizia Locale, aveva chiesto all'amministratore e Pio Alfonso aveva passato Petrocca?

TESTIMONE COGORNO – Ma Pio Alfonso era là, cioè Petrocca...

PUBBLICO MINISTERO – Cioè lei vede quando entra?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sì, è al telefono. Poi mi ha riferito, perché siamo rimasti lì con la Polizia, che era al telefono con questa persona.

PUBBLICO MINISTERO – E quindi Racca si sente in dovere di dire cosa?

TESTIMONE COGORNO – Racca si era portato la delibera di nomina. Ha detto: "Scusi, guardi che l'amministratore delegato sono io". In quel momento scatta il parapiglia evidentemente.

PUBBLICO MINISTERO – "Il parapiglia" cosa significa?

TESTIMONE COGORNO – Cercano di identificare le persone. Noi ci facciamo identificare, ovviamente, le altre persone inizialmente cercano di non farsi identificare.

PUBBLICO MINISTERO – Le altre persone erano Pio Alfonso e Gubina?

TESTIMONE COGORNO – Pio Alfonso e Gubina. E la raggiunge poi un'altra donna, che sinceramente io non so chi sia, perché abbiamo scoperto poi che c'era un'altra camera ancora occupata. Io non so chi sia però. A quel punto lì la questione si fa un po' pesante, sostanzialmente la Polizia Locale mi consiglia di andare, perché evidentemente Racca era arrivato lì a un quarto d'ora, ma l'obiettivo degli insulti ero io, evidentemente. La Polizia Locale mi manda nel retro della reception, dicendo: "Stia qui". Ho visto mettere mano anche all'arma. A quel punto io credo si siano fatti identificare. Non lo so, perché io poi ho chiesto a più riprese di avere quel verbale per darlo ai Carabinieri, e mi hanno detto che ci pensavano loro, quindi io non so dove sia.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene. Ma al di là di questo cosa succede?

TESTIMONE COGORNO – Al di là di questo succede poi che, io avendo messo la macchina di traverso, dopo questa identificazione, capito che i Carabinieri non possono arrivare, la Polizia Locale chiama la Guardia di Finanza che va intervenire una pattuglia. Nel mentre questa pattuglia sta arrivando le tre persone si allontanano.

PUBBLICO MINISTERO – Cioè Pio, Gubina e questa donna?

TESTIMONE COGORNO – Si allontanano e tra le altre cose poi c'è stato un rimprovero da parte della Guardia di Finanza di averle lasciate andare via. Del resto la situazione probabilmente la Polizia Locale ha valutato che era abbastanza delicata, cioè eravamo a un punto delicato. Io, accompagnata la Polizia Locale, sposto leggermente la macchina per potere fare uscire le persone. Questo è quanto succede. Naturalmente arriva la

Guardia di Finanza, ci chiede le circostanze, la Guardia di Finanza sale nella suite, nelle altre situazioni, noi rimaniamo giù.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi neanche Racca sale per fare il sopralluogo?

TESTIMONE COGORNO – Sì, sale, ma alla fine ci fanno rimanere all'inizio, non alla fine, all'inizio ci fanno rimanere fuori. È la famosa torretta di cui parlavo prima, c'è un atrio, ci fanno rimanere fuori sostanzialmente, perché evidentemente dovevano fare i loro accertamenti senza la nostra presenza. Rilevano delle bustine, cose del genere, prendono dei campioni. Poi si esce fuori, a quel punto lì anche noi possiamo entrare. Vediamo sostanzialmente che la suite è ancora allestita con fornello di quelli a induzione, cioè pure avendo staccato il tutto, essendo bloccato il tutto, in realtà aveva creato come una sorta di nucleo a parte, tant'è vero che poi, io ho delle fotografie, ci sono delle effrazioni dall'interno, che è una cosa strana, perché uno entra nell'hotel. In realtà dall'interno dell'hotel, avendo noi chiuso prima tutte le porte, vengono scardinate porte per la centrale elettrica, porte dove si accede al locale delle attrezzature.

PRESIDENTE – Le ha fatte lei queste fotografie?

TESTIMONE COGORNO – Sì. Io naturalmente le ho fatte con il cellulare.

PRESIDENTE – In che giorno?

TESTIMONE COGORNO – Quel giorno stesso. E i giorni successivi poi abbiamo chiesto all'ex manutentore di fare un sopralluogo e il manutentore ha fatto una relazione puntuale di quello che mancava in ogni camera, un televisore, un divano. Evidentemente hanno redatto l'appartamento che hanno trovato, finalmente, si spiega. E la cosa parrebbe finire lì.

PUBBLICO MINISTERO – Le volevo chiedere...

TESTIMONE COGORNO – Era presente anche il manutentore, perché noi l'abbiamo convocato.

PUBBLICO MINISTERO – A me interessa capire se lei, in tutti questi anni in cui aveva saputo da altri, aveva riscontrato personalmente, che la signora Gubina Nelli aveva l'accesso esclusivo in questa suite, era la prima volta che riusciva a entrare in quell'occasione o già altre volte prima aveva accertato la presenza anche?

TESTIMONE COGORNO – Allora, quando nel 2017 abbiamo chiuso tutte le utenze per fare i lavori in realtà siamo entrati, perché pensavamo di dipingere anche quella stanza, era parzialmente arredata, ma sembrava non ci fossero più gli effetti personali. Dopodiché, dipingendo, continuando a dipingere, in uno sgabuzzino, in un guardaroba sostanzialmente, abbiamo trovato le valigie della signora, quindi la sua intenzione di tornare era chiara, perché se n'era andata temporaneamente. Non abbiamo fatto nessun intervento in quella stanza, abbiamo chiuso la stanza.

PUBBLICO MINISTERO -- In relazione alle spese di riscaldamento di quegli anni cosa può riferire al Tribunale?

TESTIMONE COGORNO -- La struttura rimane comunque in esercizio, perché deve andare in esercizio. Tenga conto, come le ho detto, che nell'anno 2016 era in esercizio fino a ottobre, con la chiusura a novembre, con la ripresa. La struttura è per zone. Ha un sistema di riscaldamento per piani, sostanzialmente, ma poi per stanza. Quindi in realtà quel piano, da quello che si è capito, ha sempre funzionato.

PUBBLICO MINISTERO -- Da quanto si è capito?

TESTIMONE COGORNO -- Ha sempre funzionato.

PUBBLICO MINISTERO -- Da quanto si è capito o da quanto ha accertato anche lei che è sempre stato tenuto acceso il riscaldamento?

TESTIMONE COGORNO -- L'ho detto prima che noi abbiamo accertato poi delle deviazioni sugli impianti.

PUBBLICO MINISTERO -- Delle deviazioni?

TESTIMONE COGORNO -- Sì.

PUBBLICO MINISTERO -- Cioè delle opere?

PRESIDENTE -- L'ha detto prima.

PUBBLICO MINISTERO -- Va bene, scusate.

PRESIDENTE -- Quello che lei ha chiamato i bypass.

TESTIMONE COGORNO -- Se questo è un pannello elettrico, si fa un cavallotto, se poi lei ci mette sopra la scatoletta e c'è il cavallotto, lei non lo vede, però gira. La cosa evidente era che nelle fotografie serali che io facevo fare nei passaggi la luce era accesa.

PUBBLICO MINISTERO -- Va bene. Adesso verificheremo se quelle foto le ha già mandate, altrimenti, visto che dovrà tornare, alla prossima udienza le chiederò la cortesia se può portarle e chiederò che vengano acquisite.

TESTIMONE COGORNO -- La giornata del 6 era solo cominciata, perché abbiamo avuto una sorpresa amarissima dopo.

PUBBLICO MINISTERO -- Continui.

TESTIMONE COGORNO -- Cosa abbiamo fatto? Siamo andati naturalmente in Caserma.

PRESIDENTE -- Abbiamo dieci minuti.

TESTIMONE COGORNO -- Siamo andati naturalmente in Caserma a integrare, ci siamo fatti vivi con Di Benedetto e Farinelli, perché è vero che era presente perché stavano facendo l'arresto, ma poi siamo andati a trovarli. Siamo andati a mangiare un boccone. Siamo andati a mangiare un boccone e torniamo alla struttura. Arriviamo alla struttura e c'è un signore sul locale caldaia in piedi, con il nuovo lucchetto che avevamo comprato noi.

PRESIDENTE -- Un signore?

TESTIMONE COGORNO – Un signore.

PRESIDENTE – Con un lucchetto?

TESTIMONE COGORNO – Sul tetto. All'ingresso c'è un locale tecnico, c'è un signore in piedi di sopra. Noi facciamo la domanda tenendo conto, si tenga ben conto, che noi avevamo in quella mattina cambiato il lucchetto, cioè non ci accontentavamo della serratura, abbiamo comprato una catena e abbiamo chiuso l'ingresso. Diciamo a questo signore: "Ma scusi, cosa fa lì lei?", "Eh, mi ha chiamato l'amministratore delegato, mi ha detto di venire a ripristinare gli impianti". E Racca: "Scusi, ma guardi che l'amministratore delegato sono io". Risposta: "Quanti amministratori delegati ha questa società?". Gli ho risposto così: "Se vuole guardiamo la Guardia di Finanza di stamattina e così lo accertiamo, scenda che lo accertiamo". Dice: "Se è così sparisco subito". È sparito. Siamo entrati di nuovo, abbiamo trovato a questo punto delle infrazioni al piano terzo sull'uscita di sicurezza per poter salire su quel tetto. Quindi avevano le chiavi dell'interno ancora ma non avevano più a questo punto le chiavi per accedere ai locali tecnici, quindi hanno fatto un'ulteriore situazione come questa. Naturalmente abbiamo ritelefonato. Poco dopo ci siamo messi in macchina, sconsolati evidentemente, perché se neanche in questa situazione, e abbiamo ricevuto una telefonata. Io ero in macchina con Andrea Racca, come si rileva chiaramente, abbiamo ricevuto una telefonata dal signor Petrocca che ci esortava a tornare indietro: "Ma dai, sistemiamo le cose, venite qui". Gli ho detto: "Senti, Andrea, io questa gente qui non voglio neanche vederla. Tu non l'hai mai vista, lascia stare". Andrea Racca intendevo dire. Cioè vuol dire che questa persona è stata avvertita evidentemente di quello che era successo e ci chiedeva di tornare in quel luogo, oltretutto a febbraio diventa buio alle quattro e mezza, lei può capire quello che era successo. In mezzo a tutto questo io ho telefonato a Denti, insultandolo, lo dico apertamente, perché ho detto che alla fine si era arrivati alle mani, si era arrivati all'arma in mano, perché i Vigili avevano preso l'arma in mano, e nonostante questo quel signore non aveva fatto ancora nessuna denuncia, nonostante tutte le mie segnalazioni all'interno della società. L'ho aggredito verbalmente. "Incredibile, incredibile" le cose minchiate, scusi l'espressione. Gli ho detto chiaramente: "Sei una testa di cazzo. Qualcuno li ha fatti entrare e tu li hai appoggiati fino adesso", punto, e ho battuto giù il telefono". Più o meno il senso era quello. Poi sono andato verso casa. Racca ha fatto quella relazione e l'ha mandata a tutti. Questo è stato l'esito. Se posso la chiudo qui, perché c'è un aspetto molto semplice, meno di 24 ore ho fatto un infarto acuto.

PUBBLICO MINISTERO – Io potrei sfruttare gli ultimi cinque minuti per fare tre domande finali, poi abbiamo chiuso così. Le domande finali le facciamo alla prossima udienza.

DIFESA, AVV. MALLAMACI – Presidente, poi abbiamo una richiesta di acquisizione documentale.

PUBBLICO MINISTERO – L'ultima domanda e poi finisco la prossima volta, perché così non perdiamo il filo. Lei ha riferito delle parole che Pio Alfonso le rivolse all'inizio: "Tu non sei nessuno. Che cazzo fai qua?". Ce ne sono altre che ricorda?

TESTIMONE COGORNO – Poi quando l'ho incrociato, perché in realtà lì è stato un momento un po' delicato perché mi hanno chiesto di spostare la macchina, sostanzialmente, ci siamo incrociati lì, il tono era: "Te la faccio pagare", cose di questo tipo. Però lei capirà che quello che mi è successo anche dopo la mia situazione non era proprio di quelle tranquillissime.

PUBBLICO MINISTERO – Questo l'ho capito.

PRESIDENTE – Lo riprendiamo alla prossima udienza.

TESTIMONE COGORNO – Quello che voglio segnalare è semplicemente che meno di 24 ore dopo io ho fatto un infarto acuto.

PRESIDENTE – Sì, ma noi continueremo il suo esame alla prossima udienza, è proprio per quello che lo interrompo.

Il Presidente rinvia il procedimento all'udienza del 31 marzo 2021.

La fonoregistrazione del presente procedimento ha termine alle ore 16:00.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da VERBATIM SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 240.178

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce

**Doriana
De Lise**

Firmato digitalmente da
Doriana De Lise
DN: cn=Doriana De
Lise, o, ou,
email=dorianadelise@g
mail.com, c=IT
Data: 2021.03.26
13:32:10 +01'00'